



Distretti famiglia: relazione annuale

anno 2022



TRENTINOFAMIGLIA N. 7.63



Provincia autonoma di Trento
Agenzia per la coesione sociale



Provincia autonoma di Trento
Agenzia per la coesione sociale

DISTRETTI FAMIGLIA IN TRENTINO

Rapporto sullo stato di attuazione del sistema integrato delle politiche familiari
Art. 24 Legge provinciale 1/2011 sul benessere familiare

RELAZIONE ANNO 2022

Provincia Autonoma di Trento

Agenzia per la coesione sociale

Luciano Malfer

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111

agenzia.coesionesociale@provincia.tn.it –

www.trentinofamiglia.it

A cura di: Chiara Sartori, Debora Nicoletto

Copertina a cura di: Sabrina Camin

Stampato dal Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento nel mese di FEBBRAIO 2023

INDICE

I DISTRETTI FAMIGLIA.....	5
DISTRETTI FAMIGLIA TERRITORIALI.....	8
1. TIPOLOGIA DELLE ORGANIZZAZIONI ADERENTI AI DISTRETTI FAMIGLIA TERRITORIALI.....	8
2. COMUNI “FAMILY IN TRENTINO” NEI DISTRETTI FAMIGLIA.....	13
3. ORGANIZZAZIONI “FAMILY IN TRENTINO” NEI DISTRETTI FAMIGLIA TERRITORIALI.....	16
4. CERTIFICAZIONE “FAMILY AUDIT” NEI DISTRETTI FAMIGLIA TERRITORIALI.....	18
DISTRETTI FAMIGLIA TEMATICI.....	19
DISTRETTI FAMILY AUDIT.....	20
I PROCESSI DEI DISTRETTI FAMIGLIA.....	22
1. IL PROGRAMMA DI LAVORO: AZIONI OBBLIGATORIE E INDICATORI.....	22
2. L'IDENTITÀ E PECULIARITÀ DEI DISTRETTI TERRITORIALI.....	23
3. LA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO.....	24
4. TASSONOMIA DELLE AZIONI DEI PROGRAMMI DI LAVORO.....	25
5. GLI INCONTRI SUL TERRITORIO.....	25
6. FIGURE LEADER.....	27
7. CONTRIBUTO AGLI OPERATORI CHE SUPPORTANO LA REALIZZAZIONE DEI DISTRETTI PER LA FAMIGLIA.....	27
8. ISCRIZIONE DEI MANAGER TERRITORIALI AL REGISTRO EX LEGGE 1/2011.....	28
FORMAZIONE E PROMOZIONE.....	29
1. LA FORMAZIONE TERRITORIALE.....	29
2. FORMAZIONE DEDICATA AI MANAGER TERRITORIALI.....	31
2.1. WELFARE MANAGER.....	31
2.2. SULLA NOTIZIA.....	36
2.3. PAESAGGI FORTI - PERCEZIONI UDITIVE E NUOVE LETTURE DI PAESAGGI.....	37
3. BAG DF.....	38
4. EVENTI ORGANIZZATI DALL'AGENZIA PER LA COESIONE SOCIALE.....	40
4.1. CONFERENZA PROVINCIALE DEI COORDINATORI ISTITUZIONALI E DEI REFERENTI TECNICI ORGANIZZATIVI DEI DISTRETTI FAMILY.....	40
4.2. CONFERENZA PROVINCIALE DEL DISTRETTO DELLO SPORT.....	41
4.3. MEETING DEI DISTRETTI FAMIGLIA.....	43

4.4. MEETING DEI DISTRETTI FAMILY AUDIT.....	47
4.5. FESTIVAL DELLA FAMIGLIA.....	48
5. PROMOZIONE DEI DISTRETTI.....	51
5.1. PRESENTAZIONE MODELLO AL NUCLEO PROVINCIALE DI VALUTAZIONE DELLE POLITICHE SOCIALI.....	51
5.2. LA CERTIFICAZIONE FAMILY AUDIT - LE RETI INTERAZIENDALI PER IL BENESSERE DEI DIPENDENTI E LO SVILUPPO LOCALE.....	51
5.3. AMBIENTE E FAMIGLIA. EDUCARE A STILI DI VITA SOSTENIBILI.....	52
5.4. LA DISCIPLINA DEL VOUCHER SPORTIVO E LA CERTIFICAZIONE FAMILY PER LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE.....	53
5.5. MASTER PUBBLICA AMMINISTRAZIONE – CA' FOSCARI.....	54
5.6. CONFERENZA EDILIZIA ABITATIVA.....	54
5.7. EUROPEAN SOCIAL SERVICES AWARDS 2022.....	56
I PROGETTI DEI DISTRETTI FAMIGLIA.....	57
1. SOSTEGNO ECONOMICO A BANDO DELLE PROGETTUALITÀ DEI DISTRETTI.....	57
2. COLIVING A CANAL SAN BOVO.....	71
3. SENTIERISTICA FAMILY.....	72
RICERCHE.....	74
1. NETWORKED AND DISTRIBUTED LOCAL WELFARE INDEX.....	74
2. RICERCA L'IMPATTO SOCIO ECONOMICO DEL PROGETTO COLIVING A LUSERNA.....	76
3. ALLEANZA SCUOLA FAMIGLIA TERRITORIO. UN PERCORSO DI RICERCA-AZIONE.....	78

I DISTRETTI FAMIGLIA

I Distretti per la famiglia, istituiti dalla Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”, si qualificano come circuiti economici, culturali, educativi, a base locale, nei quali organizzazioni diverse per natura e funzioni collaborano alla realizzazione del benessere familiare. Mediante l’attivazione dei Distretti la Provincia autonoma di Trento mette in campo politiche e iniziative rivolte non solo al welfare familiare ma anche al perseguimento di ulteriori obiettivi, riguardanti la qualificazione del territorio e del suo capitale sociale; l’innovazione delle culture amministrative e dei correlati modelli organizzativi; la crescita economica e la generatività di nuovi processi di welfare territoriale.

La legge 1/2011 classifica tutto il territorio trentino come Distretto per la famiglia per l’attenzione da rivolgere al protagonismo delle famiglie nell’attuazione di politiche pubbliche, nella valorizzazione del protagonismo degli attori locali for profit e non profit.

A partire dal 2010 i Distretti famiglia si sono diffusi nel territorio provinciale esprimendosi in modo diverso rispetto al metodo, alla strutturazione e al modello di *recruitment*. Sulla base dell’esperienza maturata in questi anni si possono ora delineare in modo più preciso tre vocazioni:

a) i **Distretti famiglia territoriali** si identificano in uno specifico territorio sulla base di criteri amministrativi, identitari, storici ed economici. Il Distretto orienta le politiche territoriali locali creando sinergie e favorendo l’integrazione delle politiche. Il Distretto è costituito a livello locale tramite l’Accordo volontario di area disciplinato dall’art. 34 della legge sul benessere familiare;

b) i **Distretti Family Audit** sono previsti dalle specifiche Linee guida approvate dalla Giunta provinciale con apposita deliberazione n. 2082 del 24 novembre 2016. Il Distretto Family Audit favorisce l’istituzione, il mantenimento e la diffusione di servizi interaziendali di prossimità, in un contesto di welfare territoriale, per promuovere il benessere degli occupati di tutte le organizzazioni coinvolte. Le organizzazioni aderenti al Distretto Family Audit offrono ai propri dipendenti e collaboratori esterni servizi di prossimità o soluzioni logistiche per l’acquisizione di servizi da soggetti terzi.

c) i **Distretti famiglia tematici** si identificano in una specifica mission, area d’interesse, o campo di attività. Sono costituiti tramite Accordo volontario di obiettivo disciplinato dall’art. 34 della legge sul benessere familiare.

I Distretti famiglia territoriali

	ADERENTI	DELIBERAZIONE ACCORDO DEL DISTRETTO
Distretto Val Rendena (2010)	47	DGP 2837 del 27 novembre 2009
Distretto Val di Non (2010)	70	DGP 2318 del 15 ottobre 2010
Distretto Val di Fiemme (2010)	99	DGP 2657 del 26 novembre 2010
Distretto Val di Sole (2011)	70	DGP 1534 del 18 luglio 2011
Distretto Valsugana e Tesino (2011)	104	DGP 2352 del 11 novembre 2011
Distretto Alto Garda (2011)	24	DGP 2842 del 23 dicembre 2011
Distretto Rotaliana – Koenisberg (2012)	37	DGP 1877 del 07 settembre 2012
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano (2012)	24	DGP 2163 del 15 ottobre 2012
Distretto Altopiani Cimbri (2013)	49	DGP 246 del 15 febbraio 2013
Distretto Valle dei laghi (2013)	27	DGP 1438 del 11 luglio 2013
Distretto urbano di Trento – Circostrizione Povo (2014)		DGP 806 del 26 maggio 2014
Distretto Paganella (2015)	33	DGP 52 del 26 gennaio 2015
Distretto Alta Valsugana (2015)	49	DGP 341 del 09 marzo 2015
Distretto Primiero (2015)	33	DGP 675 del 27 aprile 2015
Distretto Vallagarina – Destra Adige (2015)	137	DGP 1415 del 24 agosto 2015
Distretto Valle del Chiese (2016)	20	DGP 2028 del 18 novembre 2016
Distretto della Valle di Cembra (2017)	21	DGP 60 del 27 gennaio 2017

I Distretti Family Audit

Distretto Family Audit “Le Palazzine” di Spini di Gardolo (2017)	3	DGP 185 del 10 febbraio 2017
Distretto Family Audit di Trento (2018)	14	DGP 1202 del 13 luglio 2018
Distretto Family Audit Città della Quercia (2020)	5	DGP 1498 del 2 ottobre 2020
Distretto Family Audit delle APSP (2021)	30	DGP 1868 del 5 novembre 2021
Distretto Family Audit Alta Valsugana (2022)	5	DGP1273 del 15 luglio 2022

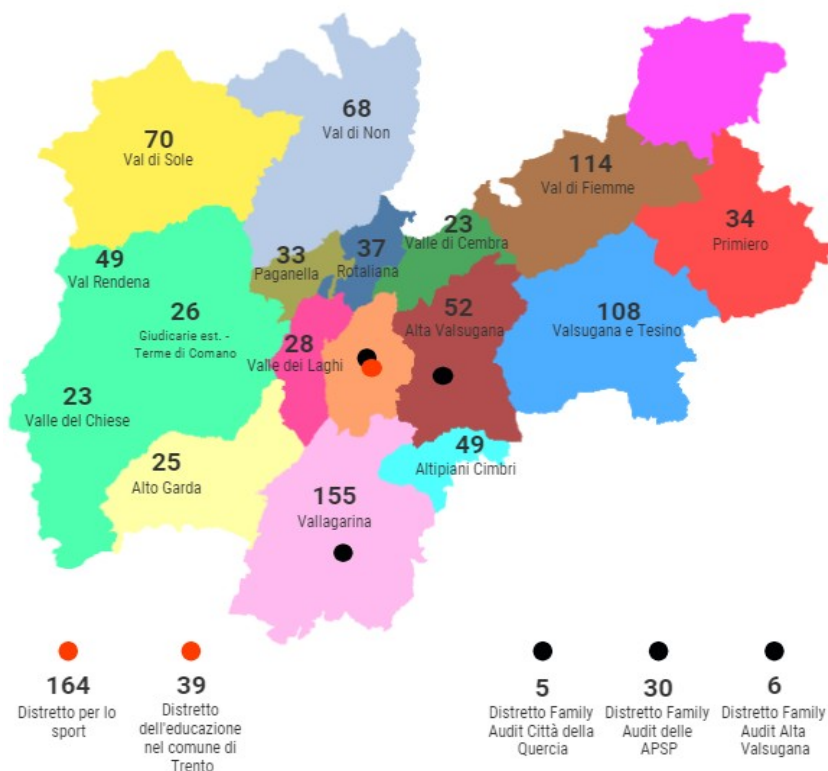
I Distretti famiglia tematici

Distretto dell’educazione nel Comune di Trento (2016)	36	DGP 2089 del 24 novembre 2016
Distretto dello sport	164	DGP 1590 del 24 settembre 2021

Tabella 1: Organizzazioni proponenti e aderenti dei Distretti famiglia

	PROPONENTI	ADERENTI	TOTALE
Distretto Val Rendena	9	40	49
Distretto Val di Non	7	61	68
Distretto Val di Fiemme	21	93	114
Distretto Val di Sole	8	62	70
Distretto Valsugana e Tesino	10	98	108
Distretto Alto Garda	11	14	25
Distretto Rotaliana – K�nisberg	10	27	37
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano	16	10	26
Distretto Altipiani Cimbri	36	13	49
Distretto Valle dei Laghi	9	19	28
Distretto Paganella	20	14	34
Distretto Alta Valsugana e Bersntol	31	21	52
Distretto Primiero	16	18	34
Distretto Vallagarina	31	124	155
Distretto Valle del Chiese	10	13	23
Distretto Valle di Cembra	8	15	23
Distretto famiglia per l'educazione	14	25	39
Distretto famiglia per lo sport	1	163	164
Distretto Family Audit della Citt� della Quercia	5		5
Distretto Family Audit delle APSP	30		30
Distretto Family Audit Alta Valsugana	5	1	6
			1139

Figura 1: Mappa dei Distretti famiglia



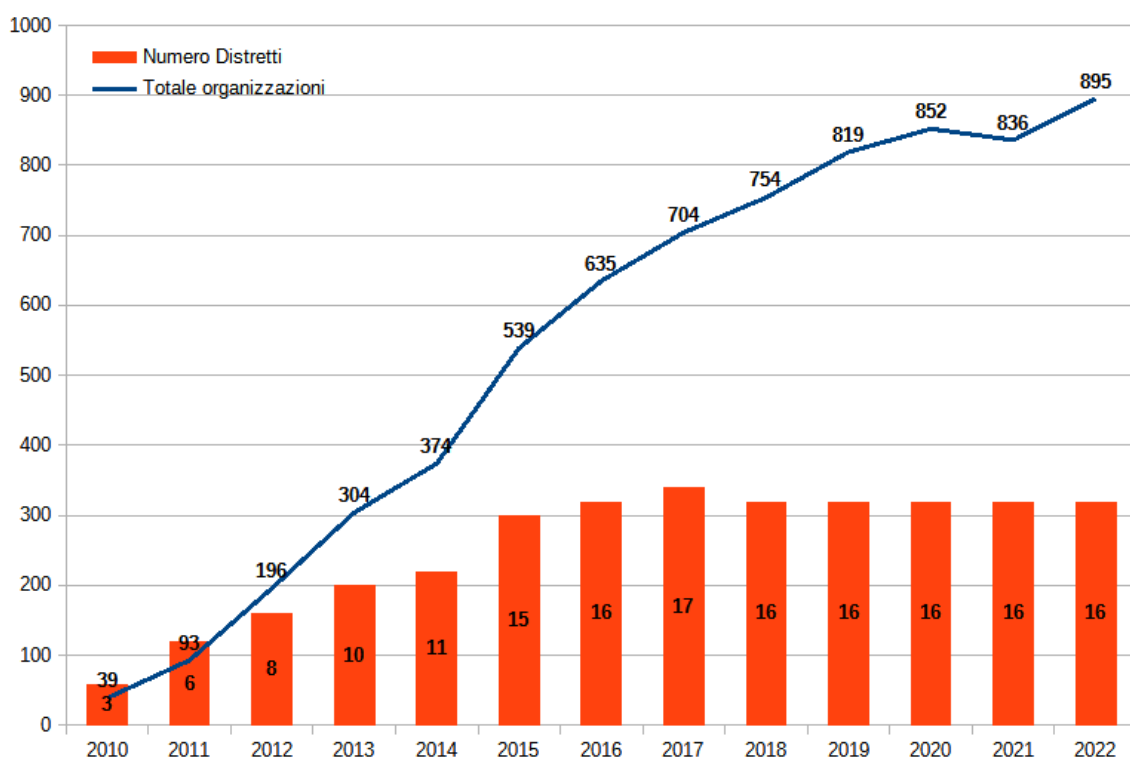
DISTRETTI FAMIGLIA TERRITORIALI

1. TIPOLOGIA DELLE ORGANIZZAZIONI ADERENTI AI DISTRETTI FAMIGLIA TERRITORIALI

Un territorio amico della famiglia è un territorio accogliente e attrattivo nei confronti delle famiglie e dei soggetti che con esso interagiscono; capace di offrire servizi e opportunità in linea con le aspettative delle famiglie, residenti e non. Un territorio che vede la presenza di organizzazioni diverse per ambito di attività e *mission* ma accomunate dallo sguardo attento nei confronti del benessere della propria comunità.

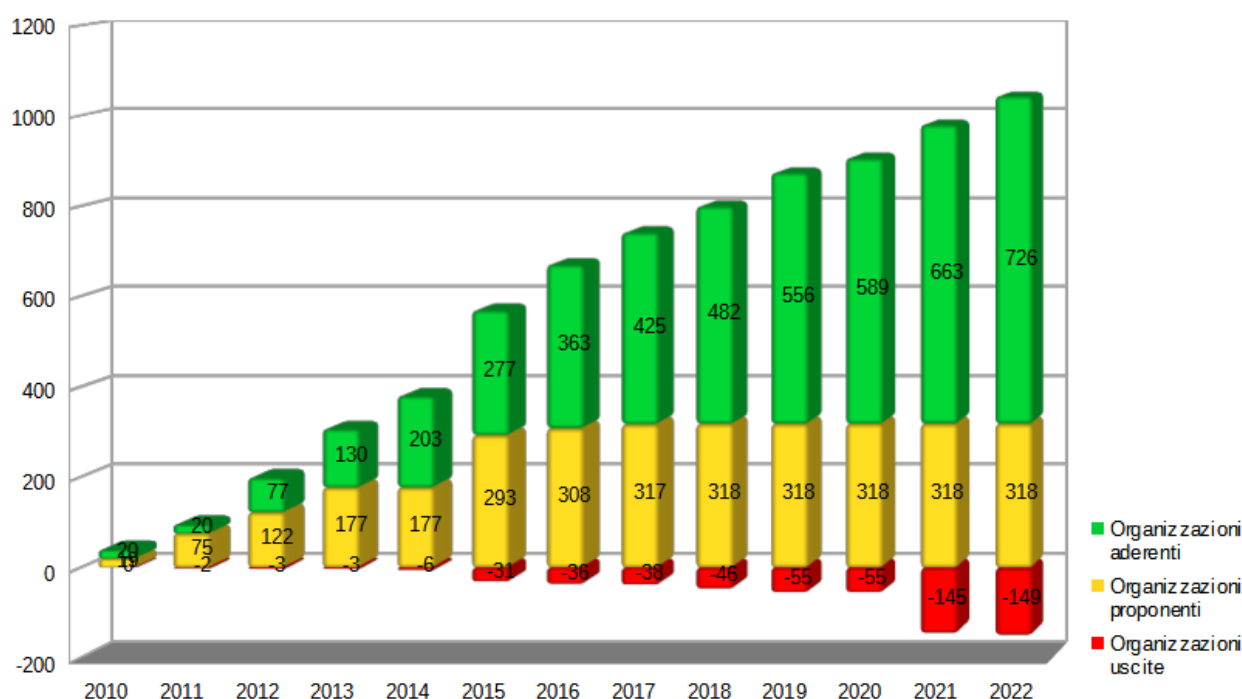
Il Distretto famiglia consente di qualificare il territorio come laboratorio strategico all'interno del quale si sperimentano e si integrano le politiche pubbliche, si confrontano e si rilanciano le culture amministrative, si innovano i modelli organizzativi, in una dimensione di incontro e confronto nell'ambito del contesto nazionale ed europeo. Le famiglie trovano nel Distretto un luogo unico di informazioni, proposte ricreative e culturali e un punto di ascolto e raccolta di esigenze e proposte. Gli enti e le organizzazioni aderendo al Distretto trovano un volano e un'amplificazione per le proprie proposte nei confronti delle famiglie.

Grafico 1: Trend delle organizzazioni aderenti ai Distretti famiglia territoriali



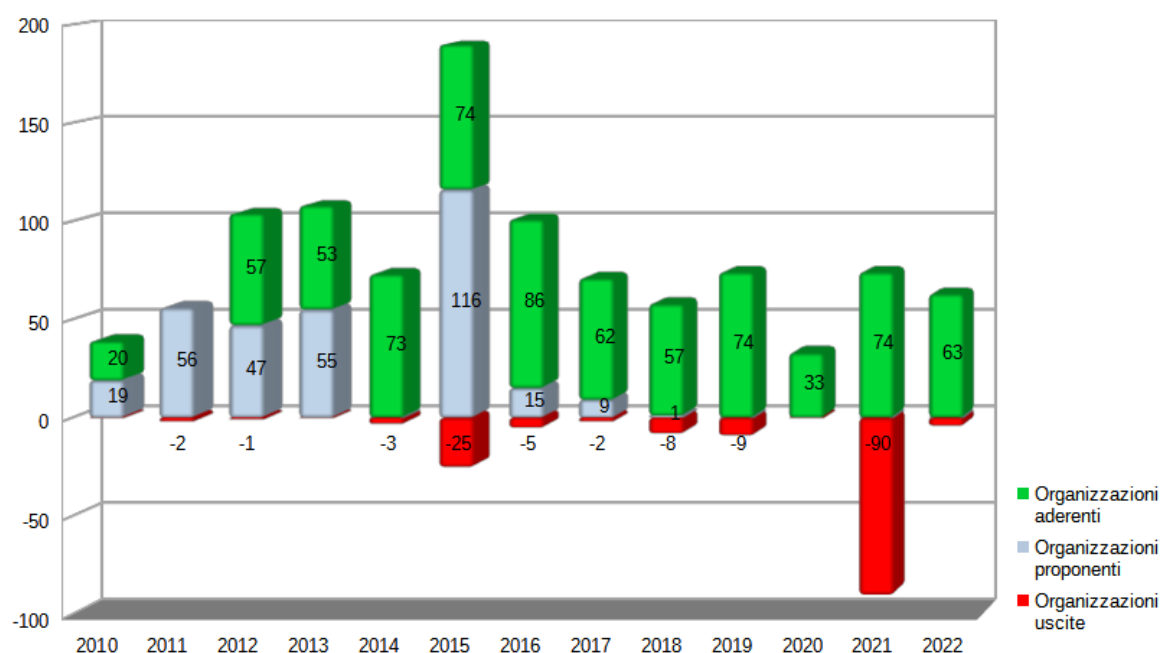
I Distretti Famiglia, istituiti nel 2010, hanno visto nel corso di questi anni un trend costante di nuove adesioni: il numero totale è passato quindi dalle tre unità dell'anno di costituzione alle **16** unità. La curva di aumento delle organizzazioni aderenti ai Distretti presenta, al contrario, una crescita esponenziale: da 39 nel 2010 a **895** ad oggi. Nel 2021 è stato svolto un grande lavoro dei Manager territoriali per ricontattare tutte le organizzazioni aderenti. Alcune di queste organizzazioni hanno chiuso la loro attività oppure hanno cambiato gestione e per questo motivo sono uscite dal Distretto famiglia. Inoltre alcuni Comuni hanno messo in atto un processo amministrativo di accorpamento e fusione.

Grafico 2: Andamento organizzazioni proponenti, aderenti e uscite nei Distretti famiglia territoriali



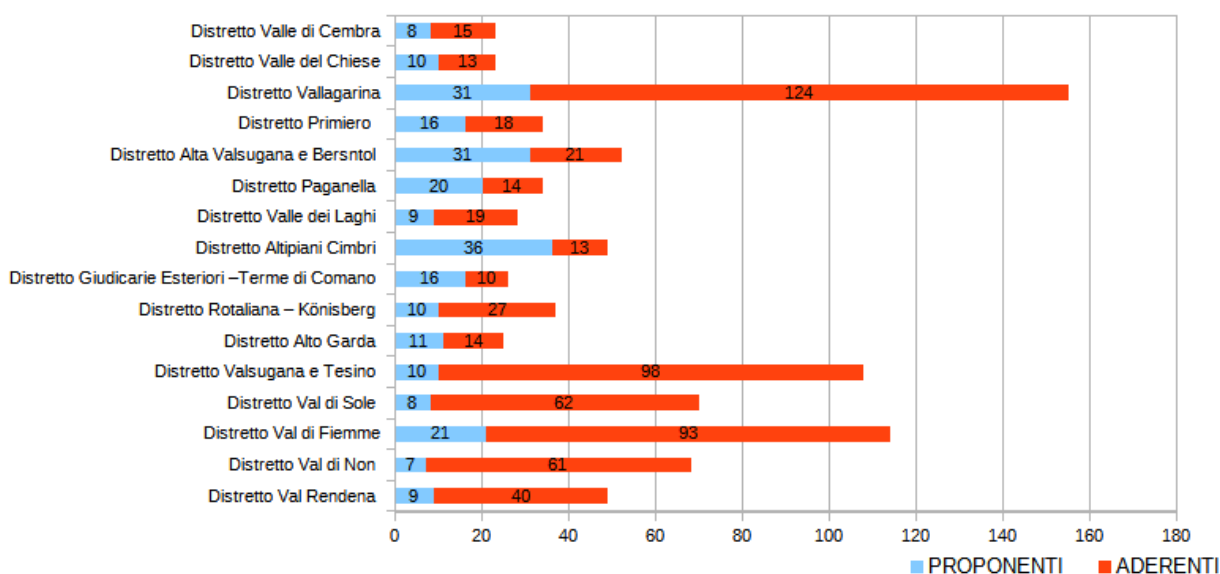
La nascita di un nuovo Distretto è stimolata spesso dal forte impulso delle organizzazioni **proponenti** che condividono finalità e obiettivi in un accordo d'area. L'effetto propulsivo di tale iniziativa ad altri enti ed organizzazioni del territorio è evidente nei numeri degli **aderenti** al circuito.

Grafico 3: Trend delle organizzazioni proponenti, aderenti e uscite dai Distretti famiglia territoriali



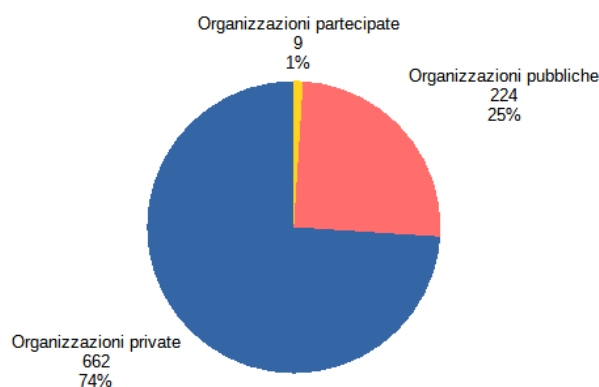
Dal 2010 ad oggi i Distretti famiglia territoriali che si sono creati sono **16** con **318** organizzazioni proponenti e **726** organizzazioni aderenti per un totale di 1044 organizzazioni iscritte nel corso degli anni alle quali vanno tolte **149** organizzazioni che non sono più aderenti ai Distretti. Da segnalare inoltre che alcune organizzazioni hanno sottoscritto l'accordo volontario di area in più d'un Distretto famiglia.

Grafico 4: Suddivisione Distretti famiglia territorial: proponenti, aderenti



I Distretti famiglia hanno quale elemento distintivo la composizione mista: organizzazioni pubbliche e private che condividono in modo forte e sinergico gli obiettivi di promozione del benessere familiare e della valorizzazione del capitale sociale e territoriale.

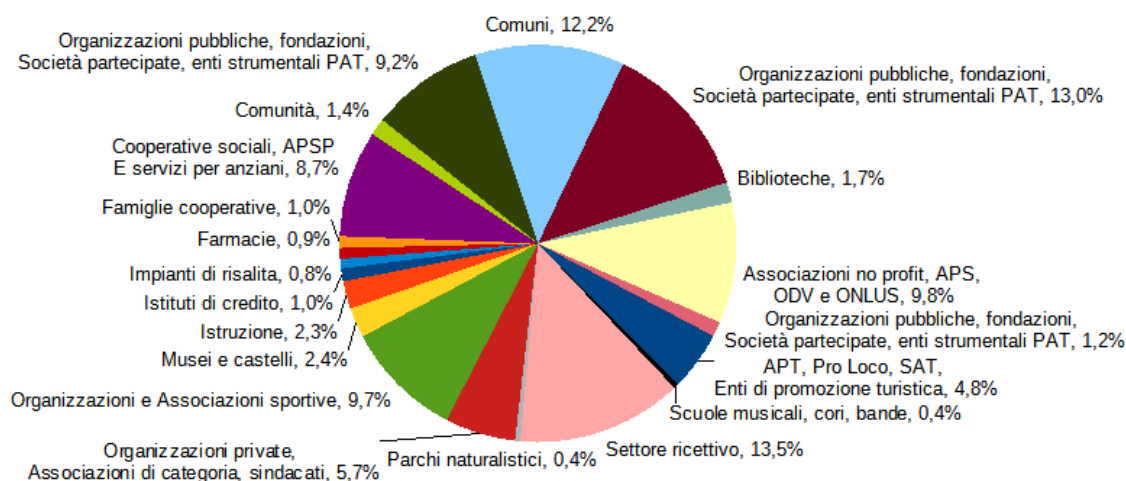
Grafico 5: Tipologia di organizzazioni: private - pubbliche



Il Distretto offre servizi, incentivi e interventi che rispondono ai bisogni e alle aspettative delle famiglie, sia residenti che ospiti; compie le sue attività aggregando risorse e attori che condividono lo scopo di accrescere il benessere familiare sul territorio. L'idea di fondo è che il benessere familiare cresca al crescere del capitale

sociale (reti, norme, fiducia...) e alla capacità di attrarre risorse nuove. Il Distretto Famiglia promuove l'aggregazione reticolare di servizi e di attori plurali che hanno a cuore lo sviluppo territoriale e l'agio familiare. Gli attori del Distretto sono tutte organizzazioni che, su quel territorio, interagiscono con le famiglie: le autonomie locali, le associazioni di famiglie e le organizzazioni del Terzo settore, gli attori economici for-profit e no-profit.

Grafico 6: Tipologia di organizzazioni nei Distretti famiglia territoriali: categorie

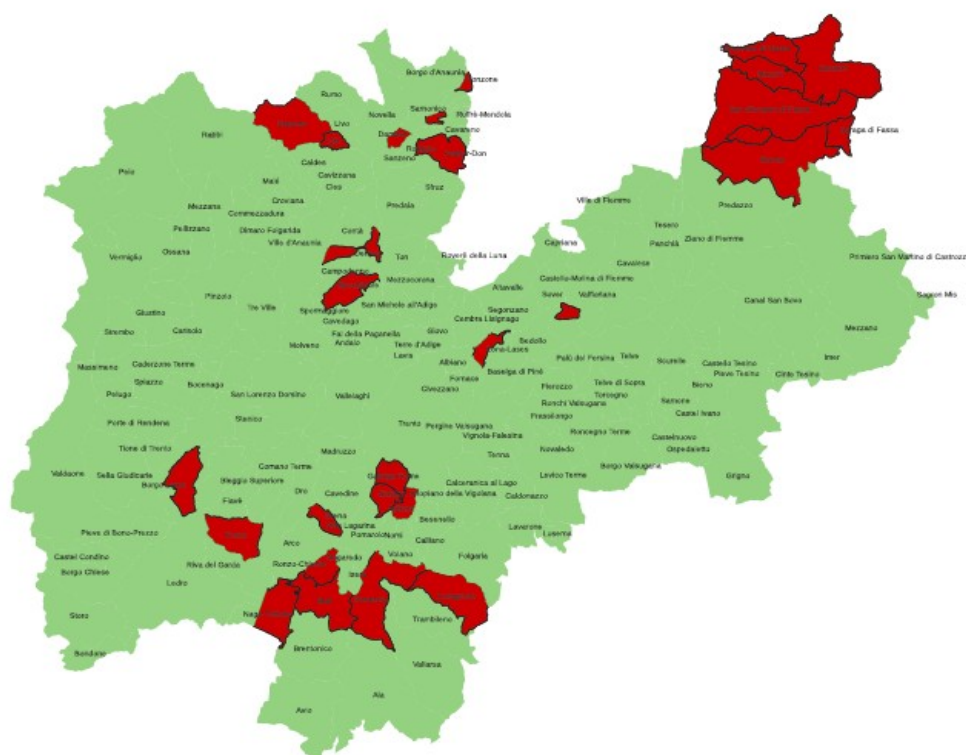


2. COMUNI “FAMILY IN TRENTINO” NEI DISTRETTI FAMIGLIA

Uno degli obiettivi è di realizzare un percorso di certificazione territoriale familiare per accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l’attrattività territoriale nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate.

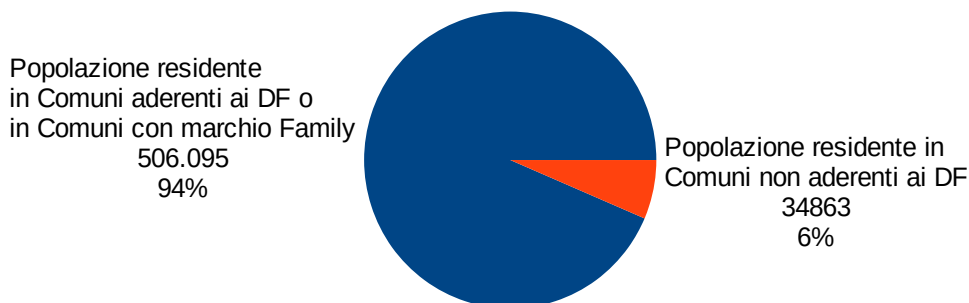
Ad oggi **141 Comuni** sono aderenti ai Distretti famiglia e rappresentano l’ 85% dei Comuni del Trentino (166).

Figura 2: Mappa dei Comuni aderenti e non ai Distretti famiglia



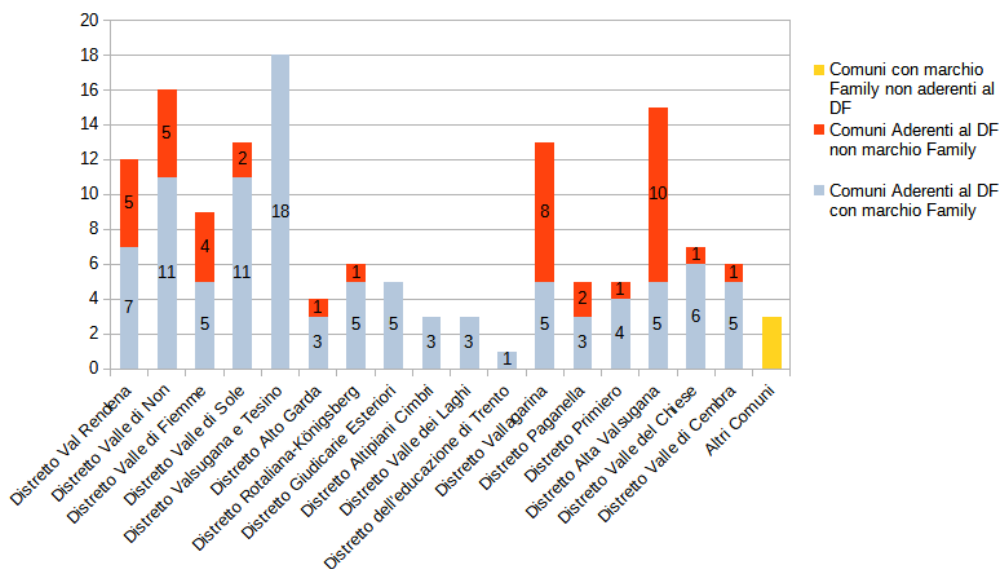
Dei 166 Comuni del Trentino, **103** hanno acquisito la certificazione “Family in Trentino” e 100 di questi aderiscono ai Distretti famiglia.

Grafico 7: Popolazione residente in comuni aderenti ai Distretti famiglia territoriali



La popolazione residente in Trentino al 1 gennaio 2022 ammonta complessivamente a **540.958 abitanti** ed è distribuita in 166 Amministrazioni comunali. Il 94% della popolazione trentina vive in un Comune sensibile ai temi del benessere familiare.

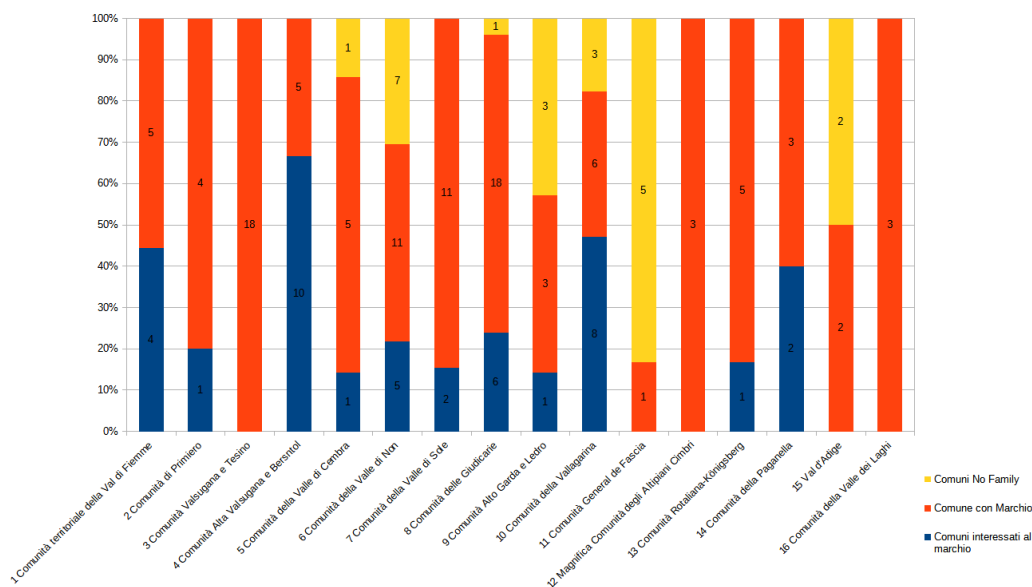
Grafico 8: Comuni con e senza marchio Family aderenti ai Distretti famiglia



Un aspetto rilevante è la capacità dei Comuni “Family in Trentino” di sviluppare sul proprio territorio un percorso di responsabilizzazione delle Organizzazioni locali verso le certificazioni famiglia e i Distretti famiglia.

Interessante è il rapporto tra Comunità e Comuni certificati “Family in Trentino”, come si può desumere dal grafico che segue: il dato è riportato in valore numerico, riparametrato al 100%, e pone in rilievo l’andamento in ciascuna Comunità di Valle del trend di crescita delle adesioni dei Comuni al marchio “Family in Trentino” e dei Comuni interessati ad acquisirlo, rispetto al dato relativo ai Comuni non certificati.

Grafico 9: Comunità di Valle e Comuni Family



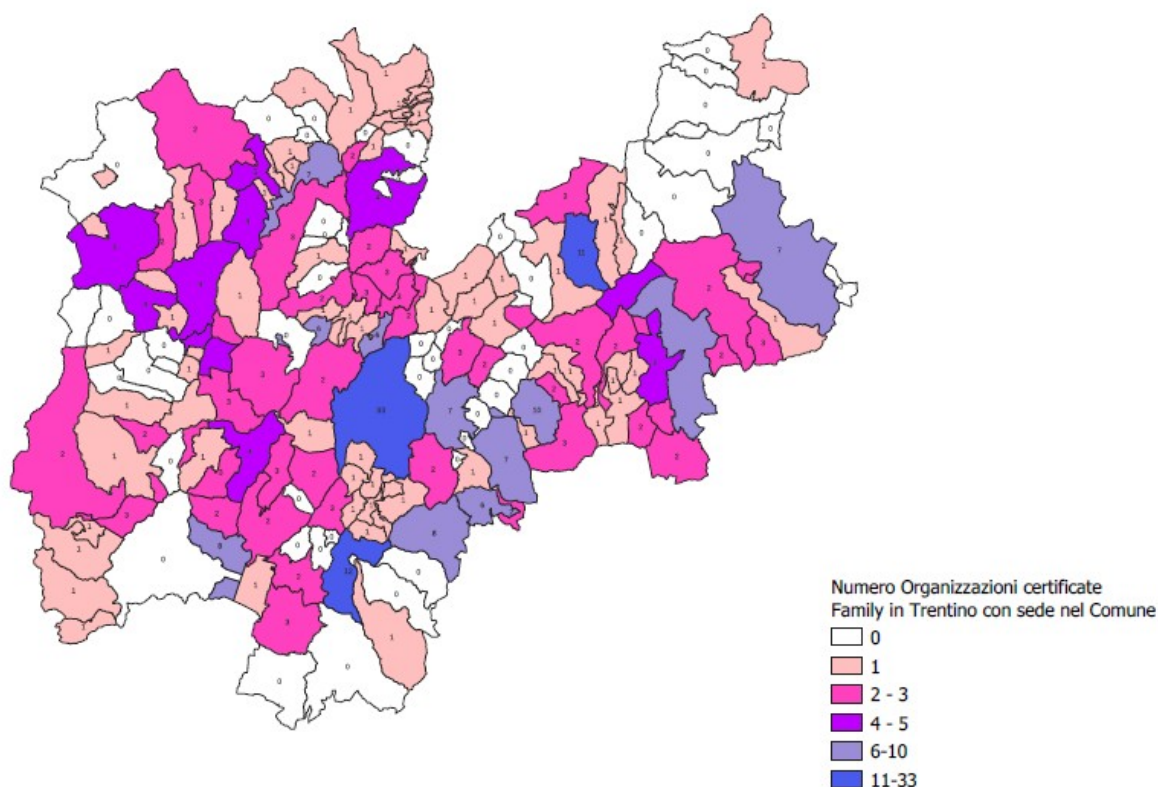
Dal grafico si evince che nella Comunità Valsugana e Tesino tutti i **18** Comuni hanno già ottenuto la certificazione; insieme alla Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e la Comunità della Valle dei Laghi, risulta essere il territorio in Trentino con il maggior numero di Amministrazioni comunali che hanno manifestato interesse a conseguire la certificazione familiare.

3. ORGANIZZAZIONI “FAMILY IN TRENTINO” NEI DISTRETTI FAMIGLIA TERRITORIALI

"Family in Trentino" è un marchio di attenzione promosso dalla Provincia Autonoma di Trento, che viene rilasciato a tutti gli operatori, pubblici e privati, che si impegnano a rispettare nella loro attività i requisiti stabiliti dalla Giunta provinciale per soddisfare le diverse esigenze delle famiglie.

Attualmente ci sono dodici categorie di marchi Family in Trentino per le quali è possibile certificarsi: Appartamenti turistici, Associazioni Sportive, Agritur e fattorie didattiche, Bed & Breakfast, Comuni, Comunità, Esercizi alberghieri, Farmacie, Attività culturali e Musei, Pubblici esercizi di somministrazione, Servizi per crescere assieme, Sportelli informativi.

Figura 3: Organizzazioni con marchio Family in Trentino per Comune



Il marchio Family in Trentino, oltre che essere un segno distintivo dell'impegno a favore delle famiglie preso dalle singole Organizzazioni e/o dalle singole Amministrazioni comunali, è anche un modo per avere maggiore visibilità all'interno dei siti istituzionali della Provincia autonoma di Trento. Di fatto, la certificazione non permette solo di intessere relazioni positive nella prospettiva di strutturare una rete relazionale solida fra i vari attori presenti sul territorio, ma è anche uno strumento che garantisce che gli utenti, i clienti, ecc., possano

aver chiaro quali sono le gli enti e/o le organizzazioni che aderiscono al progetto di costruzione di un territorio "a misura di famiglia".

Tabella 2: Organizzazioni con marchio Family aderenti ai Distretti suddivise per categoria di disciplinare

	Appartamenti turistici	Associazioni Sportive	Attività agrituristiche	Bed & Breakfast	Comuni	Esercizi alberghieri	Musei e Attività culturali	Pubblici esercizi	Servizi per crescere assieme	Sportelli informativi	Totale
Distretto Val Rendena					7	3		3	2		15
Distretto Val di Non		4			11	1	1	2	2		21
Distretto Val di Fiemme		7			5	2	1		1	1	17
Distretto Val di Sole		3			11	5	1		3		23
Distretto Valsugana e Tesino		6	2	1	18	4	3	3	2		39
Distretto Alto Garda		2			3				1		6
Distretto Rotaliana – Könisberg		6			5		1	1	1		14
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano		1			5	2	2		1		11
Distretto Altipiani Cimbri		1			3	7	3		1	2	17
Distretto Valle dei Laghi					3			2		1	6
Distretto Paganella		1			3			2	2		8
Distretto Alta Valsugana e Bersntol		4		1	5		2	1	4		17
Distretto Primiero	4	1			4			1	2		12
Distretto Vallagarina		1			5		2	1	5		14
Distretto Valle del Chiese					6				1	2	9
Distretto Valle di Cembra					5				1	1	7
Distretto famiglia per l'educazione nel comune di Trento					1				2		3
Distretto Family Audit Alta Valsugana					1						1
	4	37	2	2	101	24	16	16	31	7	236

4. CERTIFICAZIONE “FAMILY AUDIT” NEI DISTRETTI FAMIGLIA TERRITORIALI

Il Family Audit è uno strumento di management a disposizione delle organizzazioni che intendono certificare il proprio impegno per l’adozione di misure volte a favorire il bilanciamento vita e lavoro degli occupati.

Il Family Audit, attraverso un processo di analisi sistematica e partecipata, consente all’organizzazione di attuare un *Piano aziendale* per l’introduzione nella realtà aziendale di interventi strutturali, culturali e comunicativi finalizzati ad innovare e rendere più efficienti i processi organizzativi e la gestione degli occupati.

Le organizzazioni¹ che sono in possesso della certificazione Family Audit e sono aderenti ai Distretti sono in totale 145.

Tabella 3: Organizzazioni aderenti ai Df con marchio Family Audit

	Organizzazioni aderenti certificate Family Audit
Distretto Val Rendena	5
Distretto Valle di Non	10
Distretto Valle di Fiemme	7
Distretto Valle di Sole	3
Distretto Valsugana e Tesino	5
Distretto Alto Garda	8
Distretto Rotaliana-Königsberg	4
Distretto Giudicarie Esteriori - Terme di Comano	4
Distretto Altipiani Cimbri	2
Distretto Valle dei Laghi	6
Distretto Paganella	2
Distretto Alta Valsugana	12
Distretto Primiero	4
Distretto Vallagarina	15
Distretto Valle del Chiese	4
Distretto Valle di Cembra	4
Distretto dell'educazione - Trento	9
Distretto Family Audit Alta Valsugana	6
Distretto Family Audit Città della Quercia	5
Distretto Family Audit delle APSP	30
	145

¹ le organizzazione possono aderire a più Distretti

DISTRETTI FAMIGLIA TEMATICI

I Distretti tematici entrano nella rosa dei Distretti perché raccolgono una rete di organizzazioni che si impegnano, oltre che nel tema principale del benessere familiare, anche ad una specifica tematica. Declinano le loro azioni del programma verso questa loro vocazione e diventano volano prezioso per i Distretti territoriali per fornire nuove piste di lavoro e riflessioni utili alla metaprogettazione.

Sono 2 i Distretti tematici: quello dell’Educazione nel comune di Trento nato nel 2016 e alla fine del 2022 conta 39 organizzazioni aderenti e il Distretto dello Sport.

Il Distretto dello sport viene istituito con delibera della Giunta provinciale il 24 settembre 2021.

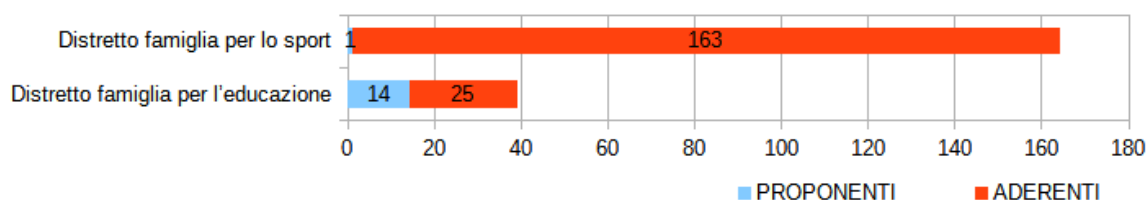
L’obiettivo dell’Accordo siglato tra l’ente provinciale e il CONI è di promuovere iniziative e progetti per incentivare l’avvicinamento delle famiglie alla pratica sportiva e per creare nuove sinergie tra le Associazioni sportive presenti sul territorio provinciale.

Sono considerati aderenti all’Accordo le Associazioni sportive, le Comunità e i Comuni che hanno già ottenuto la certificazione “Family in Trentino” o quelli che hanno manifestato l’interesse ad acquisirla entro due anni dalla data di adesione al progetto “Voucher sportivo per le famiglie”.

Nella stagione 2021-2022, oltre al CONI, fanno parte del Distretto **145** associazioni sportive e **18** tra Comuni, Comunità di valle e altri enti strumentali che si occupano dell’erogazione del voucher.

Il “Voucher sportivo per le famiglie” rappresenta un incentivo allo sport per ragazzi minorenni, dagli 8 anni ai 18 anni non compiuti. Obiettivo del progetto è permettere ai figli minorenni delle famiglie in difficoltà economica e alle famiglie numerose (con 3 o più figli), aventi determinati requisiti, di praticare attività sportiva.

Grafico 10: Le organizzazioni proponenti e aderenti del Distretto tematico



DISTRETTI FAMILY AUDIT

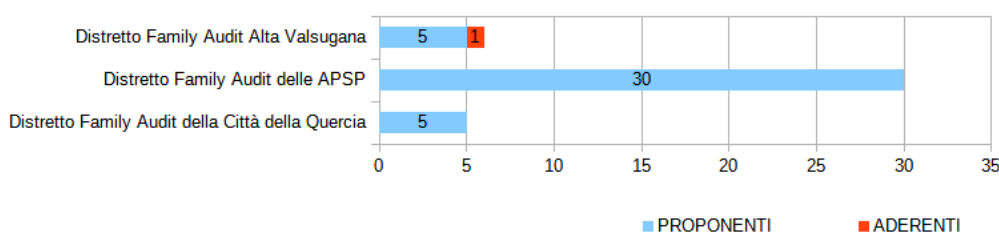
Nelle Linee guida del Family Audit approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 2082 del 24 novembre 2016 si prevede l'attivazione dei Distretti Family Audit.

Le organizzazioni certificate Family Audit o che hanno manifestato interesse a conseguire la certificazione possono costituire un distretto di cui all'articolo 16 della legge provinciale 1/2011. Il Distretto Family Audit favorisce l'istituzione, il mantenimento e la diffusione di servizi interaziendali di prossimità, in un contesto di welfare territoriale, per promuovere il benessere degli occupati di tutte le organizzazioni coinvolte.

Le organizzazioni aderenti al Distretto Family Audit offrono ai propri dipendenti e collaboratori esterni servizi di prossimità o soluzioni logistiche per l'acquisizione di servizi da soggetti terzi.

Il Distretto Family Audit è costituito tramite Accordo volontario e le organizzazioni aderenti concorrono a definire i contenuti del Programma di lavoro.

Grafico 11: Le organizzazioni proponenti e aderenti del Distretto Family Audit



Nel 2022, dopo diverse riunioni di confronto tra le organizzazioni aderenti al Distretto family Audit di Trento, si è deciso di non continuare con l'esperienza della rete in quanto si sono riscontrate alcune difficoltà nella definizione chiara degli obiettivi da intraprendere e nella realizzazione delle attività previste nel programma.

Tabella 4: Le organizzazioni che fanno parte dei Distretti Family Audit

Distretto Family Audit Città della Quercia	SUANFARMA ITALIA S.P.A.
	TRENTINO SVILUPPO S.P.A.
	CTE S.P.A.
	HABITECH - DISTRETTO TECNOLOGICO TRENTINO S.C.A.R.L.
	PUNTO D'APPRODO S.C.S. ONLUS
Distretto Family Audit Alta Valsugana	ASIF CHIMELLI

	COMUNE DI PERGINE VALSUGANA
	COMUNITÀ ALTA VALSUGANA E BERSNTOL
	C.S.4. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.
	DIAL FUNGHI S.R.L.
	SOSTE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Distretto Family Audit delle APSP	UNIONE PROVINCIALE ISTITUZIONI PER L'ASSISTENZA - U.P.I.P.A. - SOCIETA' COOPERATIVA
	APSP CITTA' DI RIVA
	AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "GIUDICARIE ESTERIORI"
	AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "GIACOMO CIS"
	APSP "SANTO SPIRITO" - FONDAZIONE MONTEL
	AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "CIVICA DI TRENTO"
	AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "DON GIUSEPPE CUMER"
	AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA SAN GIUSEPPE
	APSP RESIDENZA VALLE DEI LAGHI
	AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "BEATO DE TSCHIDERER GIA' ISTITUTO ARCIVESCOVILE PER SORDI"
	A.P.S.P. CASA DI RIPOSO SAN VIGILIO - FONDAZIONE BONAZZA
	A.P.S.P. CASA LANER
	CASA MIA - AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA
	AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "CESARE BENEDETTI"
	APSP "SAN GIUSEPPE DI PRIMIERO"
	APSP LEVICO CURAE
	AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "CASA DI SOGGIORNO SUOR FILIPPINA DI GRIGNO"
	AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "VILLA SAN LORENZO"
	APSP "M.GRAZIOLI" DI TRENTO
	A.P.S.P. OPERA ROMANI
	APSP "ANAUNIA"
	APSP "SANTA MARIA" DI CLES
	AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "CASA DI RIPOSO GIOVANELLI"
	AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA DELLA VAL DI FASSA
	AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "CRISTANI - DE LUCA"
	AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "PADRE Odone NICOLINI"
	AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "SAN GIOVANNI"
	A.P.S.P. CENTRO RESIDENZIALE ABELARDO COLLINI
	AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "SAN GAETANO"
	APSP "S. LORENZO E S. MARIA DELLA MISERICORDIA" BORGO VALSUGANA

I PROCESSI DEI DISTRETTI FAMIGLIA

1. IL PROGRAMMA DI LAVORO: AZIONI OBBLIGATORIE E INDICATORI

Il Programma di lavoro è il documento di programmazione delle attività che la rete delle organizzazioni del Distretto intende realizzare. Il referente tecnico organizzativo supporta il coordinatore istituzionale e il Distretto nel processo di pianificazione, gestione, monitoraggio e valutazione del Programma di lavoro.

All'inizio di quest'anno, lo staff dei Distretti famiglia dell'Agenzia per la famiglia ha introdotto delle novità rispetto alla redazione del programma. In primis visto il perdurare della situazione sanitaria Covid -19 si è previsto che il programma di lavoro fosse di durata annuale.

Sono state introdotte delle azioni accompagnate dalla sigla "V.A.M.T." (Valutazione Attività Manager Territoriale); tali azioni sono obbligatorie e vengono utilizzate per valutare il lavoro del Manager territoriale e determinare il contributo economico previsto per tale figura. Le azioni identificate con la sigla V.A.M.T. sono obbligatorie per tutti i Distretti famiglia, anche per quelli che non hanno richiesto il contributo all'Agenzia per la famiglia. Le attività all'interno dell'azione potevano essere declinate in modo diverso in base alle esigenze di ogni territorio. Per la rendicontazione del contributo è stato chiesto all'Ente capofila di inviare il materiale dimostrativo che attesti la realizzazione delle azioni descritte (locandine, pezze giustificative, video, foto, lettere/mail dell'aderente che attesti la collaborazione svolta, ecc ...).

Sono state inserite altre azioni obbligatorie ma non valide al fine di valutare l'attività del Manager territoriale (ad esempio "Acquisizione del Marchio", "EuregioFamilyPass", "Agenda2030" ecc.).

Ogni Distretto famiglia ha potuto aggiungere altre azioni a quelle già inserite. Tutte le azioni sono state comunque inserite nell'autovalutazione del Programma di lavoro nella sua interezza. Al fine della rideterminazione del contributo al Manager territoriale verranno prese in considerazione solo le percentuali relative alle azioni contrassegnate.

Inoltre al fine di valutare quantitativamente ed efficacemente la riuscita di tali azioni, sono stati inseriti degli indicatori dettagliati e le relative percentuali di valutazione.

Lo Schema di Programma di lavoro prevede la descrizione del Distretto famiglia (caratteri distintivi e peculiarità, metodologia di lavoro, obiettivi ecc.), alcuni riferimenti del Df (dati, attori, canali comunicazione), la compilazione delle azioni da realizzare divise nei 5 macroambiti e le organizzazione leader.

L'organizzazione capofila, dopo aver convocato e sentito il Gruppo di lavoro strategico, ha approvato lo Schema e lo ha inviato all'Ente di certificazione che ha provveduto a integrarlo e ad approvare il Programma di lavoro del Distretto famiglia.

2. L'IDENTITÀ E PECULIARITÀ DEI DISTRETTI TERRITORIALI

I Distretti famiglia realizzano il proprio programma di lavoro con l'obiettivo di costruire delle azioni solide e convergenti di governo del territorio che porti nel medio periodo ad incrementare la qualità della vita dei residenti e, di conseguenza dei turisti. Tale valorizzazione potrà essere raggiunta tramite una precisa assunzione di responsabilità sia individuale che collettiva, che può trovare pianificazione, formazione ed attuazione in regole, piani e progetti sviluppati da tutti i soggetti coinvolti. Si realizza così il modello reticolare. Questo metodo e strategia riconosce nello scambio e nella condivisione, la necessità di affiancare agli interventi di natura strutturale, progetti e momenti di informazione, formazione volti a creare una cultura diffusa della vivibilità anche sociale oltre che ambientale. Condividere un processo vuol dire avviare un percorso dove è necessario costruire la propria identità. Pertanto i Distretti hanno lavorato assiduamente al loro interno per cercare di comprendere quale specificità darsi.

Ogni Distretto si è quindi attribuito una (o due) peculiarità, convogliando le azioni verso una ben precisa direzione, coinvolgendo le organizzazioni su specifiche aree di interesse.

Nella tabella sono indicate le peculiarità aggiornata dopo la ricognizione fatta con i Manager territoriali/RTO dei Distretti famiglia alla fine del 2022.

Tabella 5: Le peculiarità dei Distretti famiglia

Distretto	PECULIARITÀ
Distretto Val Rendena (2010)	Identità territoriale/Educativo
Distretto Val di Non (2010)	Socio-educativo
Distretto Val di Fiemme (2010)	Educativo/Turistico
Distretto Val di Sole (2011)	Identità territoriale/Turistico
Distretto Valsugana e Tesino (2011)	Socio-culturale
Distretto Alto Garda (2011)	Turistico
Distretto Rotaliana – Königsberg (2012)	Sportivo/Agricolo
Distretto Giudicarie Esteriori – Terme di Comano (2012)	Socio-culturale
Distretto Altopiani Cimbri (2013)	Turistico
Distretto Valle dei laghi (2013)	Promozione del benessere familiare
Distretto Paganella (2015)	Identità territoriale
Distretto Alta Valsugana e Bersntol (2015)	Accoglienza
Distretto Primiero (2015)	Family green

Distretto Vallagarina (2015)	Promozione del benessere familiare
Distretto Valle del Chiese (2016)	Identità territoriale
Distretto Valle di Cembra (2017)	Culturale

3. LA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO

L'autovalutazione è un giudizio basato sulla raccolta e sull'interpretazione di informazioni, e si configura pertanto come un percorso di ricerca. Ha l'obiettivo di migliorare l'attività e quindi entra direttamente nel processo: è un'azione concreta, operativa.

La valutazione è un elemento rilevante nella realizzazione di azioni rivolte al territorio, in quanto consente di avere un riferimento per realizzare delle riflessioni su quanto è stato concretizzato dalle molte organizzazioni aderenti.

Per questo è stato messo in campo uno strumento di autovalutazione, semplice ma efficace, per misurare il livello di obiettivi raggiunti. Il questionario di autovalutazione, che il Coordinatore istituzionale e il referente tecnico compilano a metà e a fine anno, valuta la percentuale di realizzazione delle singole azioni del Programma di lavoro.

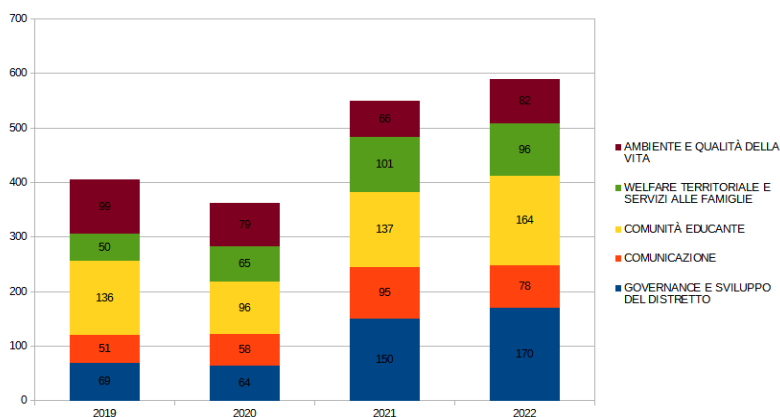
Tabella 6: Le percentuali di realizzazioni dei Programmi di lavoro

Distretto	Numero azioni	Percentuale autovalutazione
Distretto Val Rendena (2010)	26	100,0%
Distretto Val di Non (2010)	32	84,2%
Distretto Val di Fiemme (2010)	62	96,5%
Distretto Val di Sole (2011)	36	86,1%
Distretto Valsugana e Tesino (2011)	50	93,0%
Distretto Alto Garda (2011)	42	88,6%
Distretto Rotaliana – Königsberg (2012)	33	96,9%
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano (2012)	31	94,7%
Distretto Altopiani Cimbri (2013)	28	91,9%
Distretto Valle dei laghi (2013)	33	93,2%
Distretto Paganella (2015)	38	86,8%
Distretto Alta Valsugana e Bersntol (2015)	58	84,5%
Distretto Primiero (2015)	31	
Distretto Vallagarina (2015)	29	98,9%
Distretto Valle del Chiese (2016)	20	76,3%
Distretto Valle di Cembra (2017)	24	97,9%
Distretto dell'educazione (2016)	17	94,1%
Distretto family Audit di Trento (2018)	12	95,8%
Distretto family Audit Città della Quercia (2020)	8	93,8%
TOTALE	610	

4. TASSONOMIA DELLE AZIONI DEI PROGRAMMI DI LAVORO

Le azioni totali realizzate nei programmi di lavoro 2022 sono state **590** suddivise in 5 macroambiti: governance e sviluppo del distretto, comunicazione, comunità educante, welfare territoriale e servizi alle famiglie, ambiente e qualità della vita.

Grafico 12: Tassonomia delle azioni

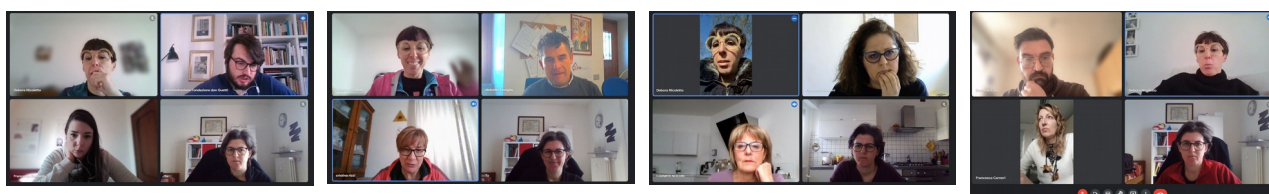


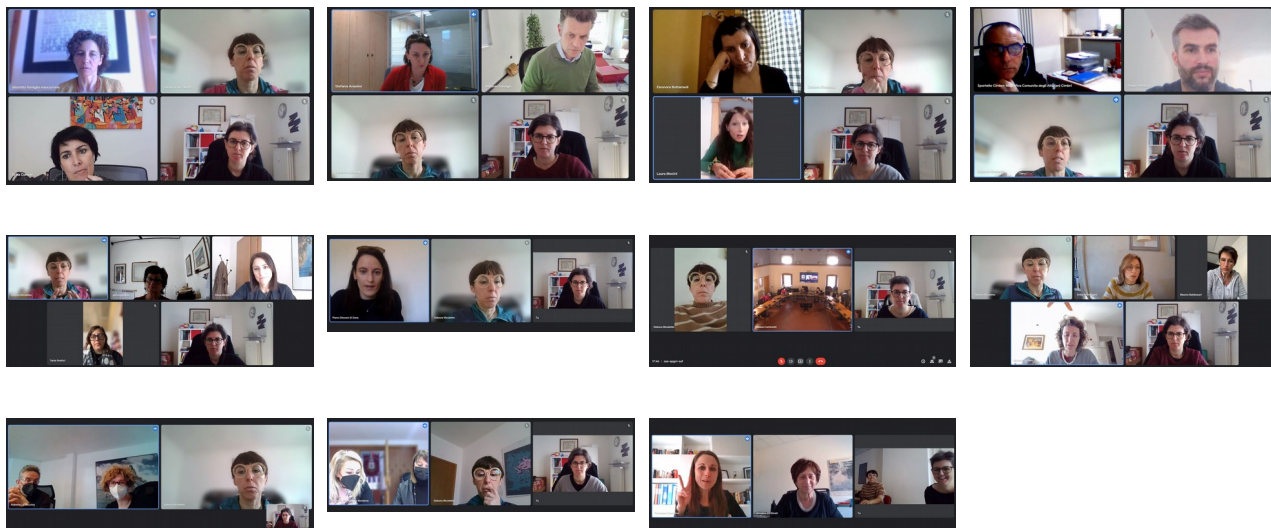
5. GLI INCONTRI SUL TERRITORIO

Nella prima parte dell'anno sono stati svolti incontri personalizzati con i Coordinatori istituzionali e i Referenti tecnico organizzativi dei Distretti famiglia per approvare il Programma di lavoro per l'anno 2022. La modalità nei quali si sono svolti questi incontri è stata principalmente online.

Il lavoro si è concentrato molto sugli indicatori di valutazione di ogni singola azione. La corretta attribuzione dell'indicatore e della percentuale di valutazione permette ai referenti di compilare correttamente l'autovalutazione finale e è determinante nelle azioni contrassegnate con la sigla V.A.M.T. per l'attribuzione dei contributi ai Manager territoriali.

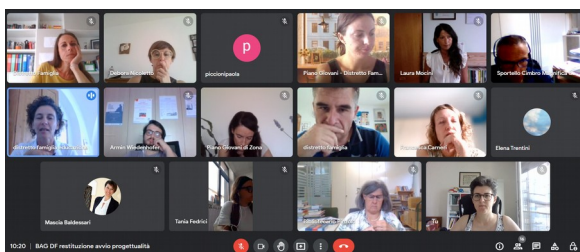
Alcuni incontri online:





Durante l’anno si sono svolti incontri e sono stati mantenuti costanti i contatti con i RTO dei Distretti famiglia sia sul lato degli adempimenti degli impegni formali previsti dalle Linee Guida, sia per pianificare, organizzare e gestire nuove iniziative emerse nel corso dell’anno.

L’impegno previsto è molto intenso sia sotto l’aspetto dei tempi di lavoro che sotto l’aspetto gestionale e relazionale. Per la gestione del mantenimento della rete dei Distretti famiglia non è, infatti, possibile prescindere dalla conoscenza delle molteplici attività svolte dall’Agenzia per la coesione sociale sia nell’ambito dei Distretti famiglia che negli altri ambiti di competenza (EuregioFamilyPass, Family in Trentino, Family Audit) e questo implica un completo coinvolgimento per l’intera gestione del progetto.



6. FIGURE LEADER

Con leader o figura autorevole si intende un soggetto in grado di dare senso e significato alle attività, guidare e orientare i partner verso gli obiettivi strategici del Distretto, promuovere attività sul territorio, essere in grado di costruire relazioni e occasioni con un clima favorevole per il buon esito delle azioni.

Nel 2022 tutti i RTO/Manager territoriali hanno individuato delle figure leader del proprio Distretto famiglia e hanno organizzato un incontro conoscitivo. Per il 2023 è intenzione dell’Agenzia per la coesione sociale organizzare degli incontri specifici con approfondimenti dedicati esplicitamente per queste persone.

Tabella 7: Persone leader individuate nei Distretti famiglia territoriali

	2022
	ELENCO FIGURE LEADER
Alta Valsugana	9
Altipiani Cimbri	2
Alto Garda	13
Val di Sole	5
Giudicarie esteriori	6
Paganella	7
Primiero	5
Rotaliana	4
Val di Cembra	3
Val di Fiemme	10
Val di Non	24
Val Rendena	5
Vallagarina	9
Valle dei Laghi	4
Valle del Chiese	1
Valsugana e Tesino	10

7. CONTRIBUTO AGLI OPERATORI CHE SUPPORTANO LA REALIZZAZIONE DEI DISTRETTI PER LA FAMIGLIA

Entro il mese di gennaio 2022 sono pervenute da parte delle Organizzazioni capofila le rendicontazioni ed entro il mese di marzo 2022 si è provveduto a liquidare il saldo del contributo alle Organizzazioni capofila aventi diritto.

Nel corso del 2022 si è provveduto inoltre a liquidare il primo acconto del contributo anno 2022 alle Organizzazioni capofila che avevano presentato richiesta nel mese di ottobre 2021. Nel mese di ottobre 2022 invece sono pervenute all’Agenzia per la coesione sociale le domande di contributo riferite all’anno 2023 sulla base di quanto previsto dai criteri approvati dalla Giunta provinciale. Sono pervenute **18 domande**. Entro

marzo 2023 si provvederà ad approvare il provvedimento di concessione del contributo e a darne comunicazione alle Organizzazioni capofila.

8. ISCRIZIONE DEI MANAGER TERRITORIALI AL REGISTRO EX LEGGE 1/2011

La Giunta provinciale, con provvedimento n. 296 del 26 febbraio 2021, ha istituito la sezione "operatori" del Registro dei soggetti pubblici e privati che aderiscono al distretto per la famiglia; nella sezione vengono iscritti gli operatori che supportano la realizzazione dei distretti per la famiglia, in possesso della certificazione di competenze "Manager territoriale". È stato istituito uno specifico procedimento amministrativo, con termine di trenta giorni per l'iscrizione del manager nel Registro, che avviene con determinazione del Dirigente dell'Agenzia per la coesione sociale, a seguito di presentazione della domanda da parte del manager. Alla data del 31 dicembre 2022 risultano iscritti **36 manager territoriali**.

FORMAZIONE E PROMOZIONE

La formazione è elemento pregnante all'interno di qualunque percorso; lo è ancora di più quando questa rientra nel sistema di valore di un processo territoriale ampio quale quello dei Distretti famiglia. L'essere sul territorio attraverso la presenza ad incontri, con l'organizzazione di eventi in sinergia con il Distretto territoriale, con la condivisione di buone prassi è altro elemento formativo e di accompagnamento rilevante.

1. LA FORMAZIONE TERRITORIALE

I RTO/Manager territoriali dei Distretti hanno inserito nel programma di lavoro annuale una azione facoltativa per l'organizzazione di una formazione territoriale sul loro territorio. L'argomento è stato proposto dai Distretti mentre la FFD si è occupata della contrattazione del formatore.

Solo 9 Distretti hanno scelto di attivare la formazione territoriale e 8 sono le formazioni realizzate:

- Il Distretto famiglia della Val Rendena ha realizzato la formazione con la dott.ssa Negrioli sul tema delle Politiche famiglia in Trentino il giorno 8 giugno in modalità online.
- Formazione territoriale Distretto famiglia Val di Fiemme con il professor Carlo Buzzi con titolo: "Coesione sociale, trasformazione della famiglia e denatalità in Trentino". La formazione si è svolta il 26 ottobre in modalità online.
- Il Distretto famiglia Paganella all'interno del programma di lavoro aveva inserito una azione di formazione sul tema della dipendenza per informare e sensibilizzare la popolazione. Questa scelta è stata proposta dal Tavolo Prevenzione Paganella nato con lo scopo di mantenere un dialogo e un confronto continuo tra educatori con il fine ultimo di costruire una Comunità educante. Nei primi mesi dell'estate il tavolo è stato messo in contatto con i referenti del progetto #liberalascuola4.0.
- Purtroppo nel corso dell'anno il tavolo ha subito delle battute di arresto per motivi istituzionali e quindi non è stato possibile organizzare la formazione.
- Formazione territoriale Distretto famiglia Vallagarina con Andrea Ciresa sul Public Speaking. Sono stati coinvolti gli amministratori politici dei Comuni aderenti al Distretto famiglia. Si è svolta venerdì 16 ottobre presso la Comunità territoriale della Vallagarina.

- Il Distretto dell'educazione di Trento ha proposto una formazione dal titolo «Lo sviluppo evolutivo della bambina e del bambino» - Incontro di formazione per genitori, inserito nel progetto “Aiutami a fare da solo” a cura del dott. Aceti Ezio. La lezione si è tenuta al Centro studi Erikson il 6 ottobre 2022.
- Formazione territoriale nel Distretto family audit di Trento con la dott.ssa Damiana Covelli sul tema LA GESTIONE DEI CONFLITTI SUI LUOGHI DI LAVORO. La formazione si svolgerà online venerdì 11 e giovedì 24 novembre 2022 dalle 14.30 alle 16.00.
- Formazione territoriale nel Distretto famiglia dell'Alto Garda mercoledì 16 novembre con orario 9-12 su tema della comunicazione efficace con la dott.ssa Alessandra Saletti.
- La formazione del Distretto della Valle di Cembra dal titolo “Immaginare insieme e coprogettare spazi di comunità - luoghi, spazi e contesti dell'aggregazione giovanile dalle esperienze, una riflessione per nuove progettazioni” si è svolta in modalità webinar mercoledì 14 e lunedì 19 dicembre. Relatore dell'incontro: dott. Giovanni Campagnoli -Presidente della Fondazione Riusiamo l'Italia.
- Formazione territoriale nel Distretto famiglia degli Altipiani Cimbri, Valsugana e Tesino, Primiero in modalità online martedì 27 settembre dalle 18 alle 21 sul tema del Marketing Culturale con la dott.ssa Carlet, esperta in ideazione, sviluppo, organizzazione e gestione di progetti e attività artistico-culturali.

Le locandine delle formazioni:

FORMAZIONE TERRITORIALE DISTRETTI FAMIGLIA 2022

"Le Politiche Familiari in Trentino"

Mercoledì 8 giugno 2022 alle 20.30

MODALITÀ ONLINE

FORMAZIONE TERRITORIALE DISTRETTI FAMIGLIA 2022

"Coesione sociale, trasformazione della famiglia e diversità in Trentino"

26 ottobre 2022 alle 17.30

a cura del prof. CARLO BUZZI

MODALITÀ ONLINE

FORMAZIONE TERRITORIALE DISTRETTI FAMIGLIA 2022

"STRUMENTI PER UNA COMUNICAZIONE EFFICACE"

Mercoledì 16 novembre 2022 alle 9.00

Casa Bresciani (Via Brione, 84 – Riva del Garda)

MODALITÀ ONLINE

FORMAZIONE TERRITORIALE DISTRETTI FAMIGLIA 2022

"PUBLIC SPEAKING"

Venerdì 16 settembre 2022 dalle 16.00 alle 19.00

Comunità della Valgagna

a cura di: **Andrea Cines**

FORMAZIONE TERRITORIALE DISTRETTI FAMIGLIA 2022

"Lo sviluppo evolutivo della bambina e del bambino"

6 ottobre 2022 dalle ore 20.30 alle 22.10

Presso il Centro Studi Erikson, in via del Pioppeto 24

FORMAZIONE TERRITORIALE DISTRETTI FAMIGLIA 2022

"LA GESTIONE DEI CONFLITTI SUI LUOGHI DI LAVORO"

venerdì 11 e giovedì 24 novembre 2022 dalle 14.30 alle 16.00

a cura di: Dott.ssa Damiana Covelli

FORMAZIONE TERRITORIALE DISTRETTI FAMIGLIA 2022

"MARKETING CULTURALE"

Martedì 27 settembre 2022 alle 18

ON-LINE

a cura di: **Valeria Carlet**

FORMAZIONE TERRITORIALE DISTRETTI FAMIGLIA 2022

"MARKETING CULTURALE"

Martedì 27 settembre 2022 alle 18

ON-LINE

a cura di: **Valeria Carlet**

2. FORMAZIONE DEDICATA AI MANAGER TERRITORIALI

2.1. WELFARE MANAGER



FORMAZIONE ONLINE DEDICATA AL MANAGER TERRITORIALE

ANNO 2022



Elisabetta Dallavalle

5 MAGGIO ore 14.30-17.30

Welfare Management per il Manager territoriale secondo la prassi uni pdr 103:2021

Deborah D'Emey

ore 14.00-17.00 **12 MAGGIO**

Le Soft Skills al servizio del Manager territoriale



Federico Piccini Corboud

19 MAGGIO ore 14.30-17.30

Strumenti di applicazione del welfare management secondo la prassi uni pdr 103:2021 e family audit



Il contesto evoluto ed in continua evoluzione che stiamo vivendo, ha bisogno di sempre maggiore focalizzazione e innovazione rispetto alla tematica, oggi imprescindibile, del Benessere delle persone e dei sistemi che esse vivono.

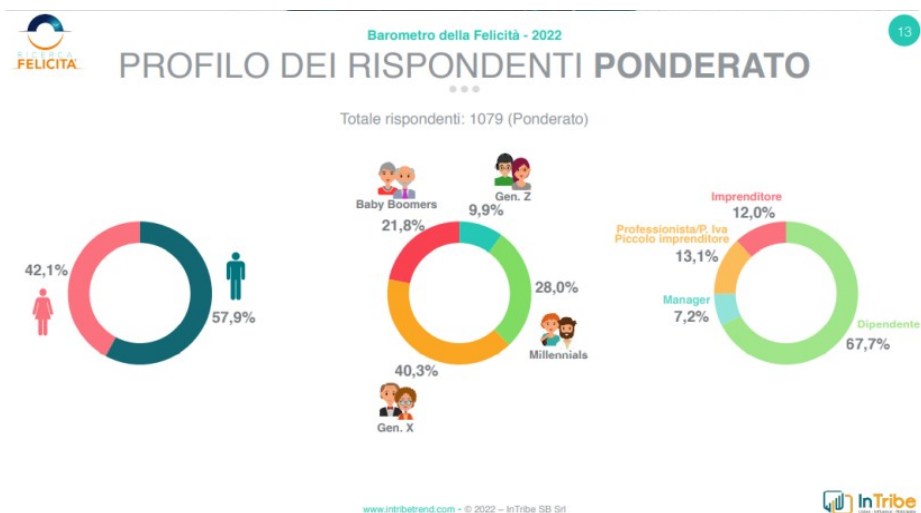
Barometro della Felicità
Presentazione risultati Survey - Wave 2022
(Campione esclusivamente composto da occupati - (Dipendenti, Manager, Liberi professionisti/Partite IVA, Imprenditori))

PROFILO DEI RISPONDENTI PONDERATO

Totale rispondenti: 1.070 (Deduplicati)

In particolare, per coloro come i Manager Territoriali che devono sostenere le direttrici della pubblica amministrazione in convergenza e supporto al territorio nelle sue diverse sfaccettature e sizing.

I dati raccolti dall'Osservatorio italiano Benessere e Felicità dell'Associazione Ricerca Felicità, ha fornito, ai MT, un quadro puntuale dello stato dell'arte della “temperatura” dei lavoratori italiani.



Per questo i 3 moduli formativi proposti hanno supportato i Manager nel guardare ad obiettivi di lungo periodo. Nello specifico è stato esplicitato il Welfare management al servizio del territorio, per le aziende del territorio.

PRASSI DI RIFERIMENTO

UNI/PdR 103:2021

Welfare aziendale - Requisiti per la progettazione, la realizzazione e valutazione di progetti di welfare aziendale e requisiti di competenza del welfare manager

Pubblicata il 12 aprile 2021

ICS 03.080.01, 03.100.01



I manager di territorio sono stati condotti nell'esplorazione del Project Management secondo la nuova prassi UNI PdR 103:2021, a sostegno del welfare management con uno sguardo tridimensionale sul ruolo, che un'organizzazione può avere nel creare valore, per l'impresa, per la società e per il futuro.

→ La prassi di riferimento definisce i requisiti per la progettazione, la realizzazione e la valutazione di progetti di welfare aziendale, il profilo del welfare manager in termini di conoscenze, competenze, responsabilità, abilità capacità organizzative e comunicative, le raccomandazioni per la conformità e la certificazione;

→ La prassi si rivolge a tutti coloro che intendono attivare percorsi di welfare aziendale a regola d'arte e qualificare i welfare manager. La prassi, in sintesi, si rivolge a tutte le imprese determinate a consolidare la propria reputazione sociale attivando welfare aziendale utile ed efficace, in termini di posizionamento e di sviluppo.

Inoltre, si è data conoscenza e applicazione dei nuovi strumenti di analisi organizzativa strategica per il Welfare Aziendale/Territoriale e sono stati spiegati gli elementi chiave contenuti nella Guida all'Analisi Organizzativa per il Benessere Aziendale secondo la prassi UNI PdR 103:2021, la modalità di applicazione del Welfare Model Canvas® nella progettazione strategica del Welfare Aziendale/Territoriale, il tutto, in generale, in convergenza e a supporto del modello trentino #Family Audit.



In particolare, Welfare Model Canvas® è uno strumento utile nella definizione del complesso delle azioni da mettere in atto in un'organizzazione per progettare un piano di welfare, e al tempo stesso coordinare tutti i fattori chiave e implementare le azioni in modo sistemico.

E' stato elaborato a partire da uno dei più diffusi strumenti di Business Design - il Business Model Canvas®, dal quale trae la struttura e nel quale trova integrazione in una logica di interpretazione dei fattori di business da connettere ai fattori di benessere e crescita interni all'azienda. Si tratta, dunque, di uno strumento innovativo che le organizzazioni aziendali possono utilizzare per definire il complesso delle azioni orientate al benessere delle persone che vi lavorano, per progettare un piano di welfare coordinando tutti i fattori chiave, per implementare le azioni in modo sistemico. Con l'obiettivo di pervenire a risultati misurabili in termini di Produttività, Redditività, Qualità, Efficienza, Innovazione, Flessibilità organizzativa, Conciliazione vita-lavoro, Benessere organizzativo, il Welfare Model Canvas: - analizza e visualizza i fattori chiave di un piano di welfare - stimola la partecipazione di più soggetti al piano di intervento - favorisce il dialogo tra business e benessere, tra produttività e conciliazione vita-lavoro - semplifica la comunicazione di azioni, scopi e risultati. Il Welfare Model Canvas è uno strumento di ideazione semplice e accessibile a chi, nell'impresa di ogni settore e dimensione, si accinge a valutare o rivedere quali strade può percorrere per offrire ai dipendenti quel benessere necessario anche al successo dell'azienda. La proposta di valore espressa dal Welfare Model Canvas propone una soluzione ai bisogni dei target interessati dal tema del welfare in azienda, misurabile in termini di: - crescita formativa: sviluppa competenze tecniche e manageriali per una buona gestione del welfare, maggiore autonomia - - nell'impostazione del piano di welfare adeguato all'organizzazione aziendale; - flessibilità e innovazione: rende visibile il disegno complessivo andando a semplificare la narrazione dell'intervento che si vuole attuare coerentemente alle strategie di mercato, assicura la connessione e la dinamicità tra gli elementi chiave; - sviluppo aziendale: assicura il dialogo tra strumenti di welfare e strumenti

di business facilitando una crescita dinamica e armonica; - conciliazione vita-lavoro: aumenta la ricerca di misure di equilibrio tra vita professionale e vita privata; - prevenzione e cura della salute: associa il benessere derivante dal piano di welfare con la salute dei lavoratori.

A tutto questo si aggiungono le soft skills fondamentali per rapportarsi in modo efficace con le persone che fanno parte del proprio contesto lavorativo e a supporto delle progettazioni territoriali.



Il modulo, in sequenza, ha fornito ai Manager territoriali una panoramica delle competenze trasversali, fondamentali, in questo caso con un focus esperienziale sulla Leadership da applicare nel contesto di riferimento e secondo le linee guida apprese nei due moduli “Welfare Management per il Manager di Territorio”.

Quattro i pilastri fondamentali sui quali i Manager di Territorio hanno avuto modo di confrontarsi attivamente:

- la Comunicazione Efficace: attraverso una comunicazione efficace orizzontale e verticale è possibile sostenere nel tempo il cambiamento, la partecipazione e il coinvolgimento delle persone
- l'Ascolto attivo e l'Empatia: necessarie per saper ascoltare e comprendere in profondità i reali bisogni delle organizzazioni e delle persone
- la Leadership ed il Teamwork: per poter ricoprire il ruolo di guida e di coordinamento del gruppo che lavora ai piani territoriali
- la Creatività e l'Iniziativa: per realizzare le azioni che soddisferanno i bisogni emersi durante le analisi.

2.2. SULLA NOTIZIA



FORMAZIONE DEDICATA AL MANAGER TERRITORIALE

ANNO 2022



Alberto Laggia

14 LUGLIO ore 10.00 - 17.00

Stage formativo a Spormaggiore (TN)

SULLA NOTIZIA

Alberto Laggia: giornalista, professionista dal 1995, attualmente inviato speciale del settimanale "Famiglia Cristiana", si occupa di società, politica e cultura. Già cronista dell'Ansa, e collaboratore di più testate locali e nazionali, è esperto di Nordest italiano e di problematiche riguardanti minori, migranti e cronaca ecclesiale. Nel suo ultimo libro "Notizia", (Edizioni Messaggero Padova) uscito da pochi mesi, si occupa dei problemi dell'informazione e del rapporto tra i media e i social.



Nella prima parte della giornata si è introdotto il concetto "variabile" di notizia, a partire dai primi esempi di media che hanno adottato i principi moderni del giornalismo (la "Penny press" americana).

Si è affrontato il tema della notiziabilità (newsworthiness) dei fatti (il complesso dei valori-notizia e il loro evolversi nel tempo). Quindi si è passati ad analizzare come viene prodotta l'informazione attraverso la "fabbrica delle notizie" (selezione e standardizzazione della notizia) e l'impatto provocato dalla rivoluzione digitale su questo processo (la rivoluzione della "dis-intermediazione", la crisi dei giornali, ecc..).

Oggi media e social, editori e pubblico producono informazione. Quali sono le conseguenze di questa rivoluzione che ha trasformato il consumatore anche in produttore di contenuti informativi, da sempre realizzati e controllati da sole aziende editoriali e network?

Abbiamo infine allargato l'orizzonte sulle opportunità (ampliamento del dibattito pubblico e degli spazi di democrazia) e i rischi (manipolazioni e fake-news) che tale rivoluzione ha portato con sé.

Nella seconda parte della giornata s'è invece analizzata la notizia come "testo" (genere letterario), a partire dalle strategie di attrazione da inserire in esso per emergere sugli altri.

Si sono poi presentati il "modello" e le regole che definiscono un testo informativo e lo differenziano dagli altri generi letterari. Dall'aurea "regola delle 5W" a quella dell'economia degli spazi. Si è illustrata, quindi, a brevi linee la struttura di un testo informativo. E alcune questioni relative al lessico, in base al principio che il "bello scrivere" nella comunicazione è sempre "scrivere chiaro".

L'attenzione infine s'è rivolta alla fase del cosiddetto "attacco" di un articolo, quella più importante nella stesura di un testo informativo. Dopo la classificazione degli "attacchi" giornalistici più comuni e l'esemplificazione usando i quotidiani, abbiamo realizzato un'esercitazione ad hoc finale, con correzione in aula.

2.3. PAESAGGI FORTI - PERCEZIONI UDITIVE E NUOVE LETTURE DI PAESAGGI



Distretto Family
in TRENTINO

**FORMAZIONE DEDICATA
AL MANAGER TERRITORIALE**

ANNO 2022



Associazione Alchemica

29 SETTEMBRE ore 10.00 - 16.00

Stage formativo al Forte di Cadine (TN)

PAESAGGI FORTI

Percezioni uditive e nuove letture di paesaggi

ALCHEMICA APS è nata nel 2017 per valorizzare l'arte e la creatività in provincia di Trento e in regione. Favorisce progetti culturali ed artistici legati al territorio, fondati sulla produzione e la condivisione di conoscenza. Lo staff è composto da artisti, attivatori di comunità, curatori urbani e consulenti di processo. Alchemica si impegna nella promozione artistica e nella contaminazione culturale, con l'obiettivo di catalizzare giovani artisti contemporanei, energie e risorse. MIGOLA è il Forno Sociale di Carpe Diem, un'Associazione di Promozione Sociale nata nel 2003 a Trento, che con entusiasmo e ostinazione lavora perché le comunità in cui opera possano prendersi cura di sé stesse, diventando luoghi di prossimità, sussidiarietà, accoglienza.



Provincia autonoma di Trento
Agenzia per la coesione sociale



FONDAZIONE FRANCO DEMARCHI
IN SPERANZA DI CAMBIARE

Giornata formativa condotta da Associazione Alchemica al Forte di Cadine nella quale i RTO/Manager potranno esplicitare le pratiche e i processi sottesi alle attività artistiche inserite nello scenario attivato con 'Paesaggi Forti' ed esercitarsi nell'attivazione di meccanismi di ingaggio sul territorio e di promozione dello stesso.

Nel percorso di ricerca artistica e attivazione culturale del territorio, abbiamo incontrato i Distretti Famiglia quali attori protagonisti della promozione di esperienze di attività divulgative.

La contaminazione tra le arti (soprattutto contemporanee) operata attraverso il coinvolgimento delle diverse organizzazioni che operano in una località o un luogo e si fanno portatrici di storie, visioni e identità ben distinte diventa necessario per aumentare il capitale culturale, relazionale, sociale, economico e di coesione sociale. I driver di cambiamento sono i manager territoriali che operano con le organizzazioni e facilitano atti generativi ai processi di lavoro, alla consapevolezza di un territorio e alla promozione dello stesso.

In questa prospettiva, è stata proposta un'intensa giornata di lavoro con i manager territoriali al fine di esplicitare le pratiche dei processi sottesi alle attività artistiche inserite nello scenario attivato con 'Paesaggi Forti' e procedere con un lavoro di gruppo per esercitare i manager all'attivazione di altri meccanismi di ingaggio sul territorio e di promozione dello stesso.

3. BAG DF

Dal 2016 sono stati attivati i BAG DF ovvero la valigetta degli strumenti a disposizione dei referenti tecnici e istituzionali. Azioni puntuali e mirate con l'intento di rispondere immediatamente a bisogni o di dare strumenti per prevedere scenari di programmazione. **Nel 2022 sono stati organizzati 8 BAG DF** fortemente voluti e partecipati a dimostrazione della necessità di realizzare formazione mirata e immediatamente fruibile nell'operatività.

F02.03.01. BAG DF 17 WEB	PROGRAMMAZIONE DEI DISTRETTI FAMIGLIA ANNO 2022	22/02/2022	
F02.03.02. BAG DF 18 WEB	PRESENTAZIONE VOUCHER SPORTIVO PER LA STAGIONE 2022-23	14/03/2022	
F02.03.03. BAG DF 19 WEB	EUREGIOFAMILYPASS	03/05/2022	
F02.03.04. BAG DF 20 WEB	VOUCHER SPORTIVO E CERTIFICAZIONE FAMILY IN TRENTINO PER LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE	24/05/2022	

<p>F02.03.05. BAG DF 21 WEB</p>	<p>CERTIFICAZIONE FAMILY PER SETTORE EXTRA ALBERGHIERO</p>	<p>08/06/2022</p>	
<p>F02.03.06. BAG DF 22 WEB</p>	<p>MONITORAGGIO PROGETTUALITÀ 1</p>	<p>28/06/2022</p>	
<p>F02.03.07. BAG DF 23 WEB</p>	<p>TRE AL RETTANGOLO. LA BIBLIOTECA DEL MANAGER TERRITORIALE</p>	<p>03/11/2022</p>	
<p>F02.03.08 BAG DF 24 WEB</p>	<p>MONITORAGGIO PROGETTUALITÀ 2</p>	<p>21/11/2022</p>	

4. EVENTI ORGANIZZATI DALL'AGENZIA PER LA COESIONE SOCIALE

4.1. CONFERENZA PROVINCIALE DEI COORDINATORI ISTITUZIONALI E DEI REFERENTI TECNICI ORGANIZZATIVI DEI DISTRETTI FAMILY

La terza edizione della Conferenza provinciale dei Coordinatori e dei Manager territoriali dei Distretti Family attivati sul territorio provinciale è un'occasione di confronto e di formazione sugli aspetti rilevanti e strategici all'implementazione e allo sviluppo dei Distretti Family.

I Distretti hanno ormai assunto un ruolo di rilievo in Trentino per generare reti familiari, sociali ed economiche e sono di fondamentale importanza per lo sviluppo del territorio. L'evento è un appuntamento annuale rivolto agli "addetti ai lavori" per aprire nuovi scenari di pensiero e di confronto per ampliare e soprattutto rafforzare la rete di relazioni e progetti a favore del benessere familiare.

Si è svolta online il 15 febbraio 2022.

PROGRAMMA

10.00 Apertura della Conferenza e inquadramento generale

Debora Nicoletto Coordinatrice Distretti famiglia e formazione, Agenzia per la coesione sociale, Provincia autonoma di Trento - moderatrice

Video Festival della Famiglia

Nicoletta Carbonari Commissaria Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri

Stefania Segnana Assessore alle politiche familiari, Provincia autonoma di Trento

Libro bianco su famiglia e natalità del 2009: la valutazione di impatto familiare

Mariangela Franch, Pietro Marzani Università di Trento

10.40 Dibattito

10.50 Interventi a cura dell'Agenzia per la coesione sociale, Provincia autonoma di Trento

Luciano Malfer **I distretti famiglia: status quo e scenari futuri**

Antonella Premate **I contributi per i manager territoriali**

Chiara Martinelli **Il sondaggio "Riemergere2"**

Debora Nicoletto **L'attività formativa**

Francesca Tabarelli **Il Distretto per lo sport**

Giuditta Aliperta **L'EuregioFamilyPass**

Laura Castegnaro **I bandi per le pari opportunità**

Patrizia Pace **L'ecosistema dei servizi estivi**

Renza Pecoraro **I soggiorni socio-educativi estivi**

12.10 Dibattito

12.30 Lancio della 4a Conferenza dei distretti famiglia e chiusura dei lavori

Figura 2. Le cartoline della Conferenza



4.2. CONFERENZA PROVINCIALE DEL DISTRETTO DELLO SPORT

Lo sport è vita, è benessere, è salute, lo sport è imparare a stare assieme in squadra, a rispettare le regole, è “comunità educante” e volano di crescita sociale ed economica. Il 17 marzo 2022 si è tenuta la Conferenza provinciale che mette al centro Sport e Famiglia. È stata un’occasione per presentare ufficialmente il distretto famiglia per lo sport e la sua valenza educativa nei confronti di famiglie, bambini, ragazzi e tutta la comunità. Questo progetto, che si avvale della partnership con il Coni Trento e che vede già aderenti 124 associazioni sportive, 98 comuni e 13 Comunità di valle, è stato fortemente sostenuto dalla Giunta provinciale e dall’Agenzia per la coesione sociale in quanto apporta benessere familiare e sociale sul territorio. Inoltre, la misura del “Voucher sportivo” permette alle famiglie in difficoltà economica e alle famiglie numerose in possesso di determinati requisiti di consentire ai propri figli minorenni di praticare una disciplina sportiva. Il distretto famiglia per lo sport garantisce inclusività e coesione sociale avvalendosi degli strumenti “family” già attivati dall’Agenzia, quali i distretti famiglia, le reti tra le associazioni sportive, le istituzioni e il CONI. Grazie all’adesione al distretto famiglia per lo sport le associazioni sportive potranno avvicinarsi e ottenere la certificazione di qualità “Family in Trentino” e contribuire ad accrescere sul territorio sostenibilità sociale,

ambientale, pari opportunità e inclusività. La Conferenza ha sancito la nascita di questo nuovo distretto in stretta dialettica con il territorio e ha visto l'alternarsi di testimonianze da parte di associazioni sportive e di atleti trentini. Si è svolto con la collaborazione del Distretto famiglia Valle dei Laghi.

PROGRAMMA

ore 9.30 *Accoglienza e registrazione*

ore 10.00 *Interventi di apertura*

Veronica Giuliani Manager territoriale, moderatrice

Lorenzo Miori Sindaco Vallelaghi

Attilio Comai Commissario Comunità Valle dei Laghi

*Roberto Failoni Assessore provinciale all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo –
Provincia autonoma di Trento*

ore 10.30

Francesca Vitali Docente di Psicologia applicata alle Scienze motorie - Università di Verona

Il valore dello sport per il benessere e lo sviluppo della persona

ore 11.00

Distretto sport 2021/2022 - scheda tecnica

Paola Mora Presidente Coni Trento

Sport e coesione sociale: il nuovo Distretto provinciale per lo sport

Luciano Malfer Dirigente generale Agenzia per la coesione sociale - Provincia autonoma di Trento

Welfare sportivo e coesione sociale: il distretto famiglia per lo sport

ore 11.40 ***Testimonianze di atleti e società sportive***

Sara Trentini Campionessa italiana di trial

Massimo Endrizzi Presidente Associazione Sportiva

“Basilisco Volley”, Mezzocorona

Stefano Michelotti Associazione Sportiva Valle di

Cavedine Basket, Valle dei Laghi

Diego Pisoni Associazione Sportiva Volley Valle dei Laghi

Giacomo Bertagnolli Campione paralimpico di sci alpino

ore 12.40 *Interventi di chiusura*

Massimo Sebastiani Presidente Consulta provinciale per la famiglia - Provincia autonoma di Trento

*Stefania Segnana Assessore provinciale alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia -
Provincia autonoma di Trento*

ore 13.00

Consegna riconoscimenti

Michele Dorigatti Coordinatore istituzionale del Distretto famiglia Giudicarie esteriori - Terme di Comano

Comano 2023: lancio della 2ª Conferenza del Distretto family per lo sport

ore 13.30 *Light lunch*

Figura 3. Le cartoline della Conferenza



4.3. MEETING DEI DISTRETTI FAMIGLIA

Il Meeting dei Distretti famiglia, arrivato alla sua settima edizione, ha come tema l'analisi della coesione sociale tramite alcuni indicatori, sociali e di performance, e le esperienze sul territorio. Gli studi sulle reti territoriali, come quelle dei Distretti famiglia, permettono di ampliare la visione e analizzare la complessità della società contemporanea. La coesione sociale diventa quindi elemento cruciale e nevralgico per aiutare le famiglie e il territorio a crescere in un'ottica di sostenibilità sociale e ambientale. L'esperienza di COFACE Families Europe, una rete che rappresenta milioni di famiglie, volontari e professionisti di 23 Paesi dell'Unione Europea, sarà utile per comprendere come avviene la promozione del benessere, della salute e della sicurezza delle famiglie e dei loro membri in una società che cambia. I dati raccolti per costruire gli indicatori di performance dei Distretti famiglia e quelli di studio della società trentina, del nord-est e dell'Italia potranno fornire una fotografia della situazione attuale e prevedere possibili scenari futuri. Verranno presentate le esperienze della Val Rendena, in particolare il progetto della Sentieristica family, nata proprio nel Distretto che ci ospita e in quello del Primiero. Sarà siglato un accordo che ha come obiettivo generale quello di sostenere sinergie tra diverse realtà pubbliche e private della provincia di Trento mettendo in rete le risorse del territorio e promuovendo un comune ambito di riflessione, progettualità e azione in tema di mappatura dei sentieri adatti alle famiglie con figli. Infine, uno sguardo anche al Network dei Comuni Family tramite l'esperienza del Distretto Famiglia dell'Unione dei Comuni Appennino Bolognese e il lancio dell'ottava edizione del Meeting che verrà organizzato dal Distretto Alto Garda.

PROGRAMMA

Ore 9.30-9.45

Accoglienza e registrazione

Debora Nicoletto – moderatrice - Agenzia per la coesione sociale, Provincia autonoma di Trento

Ore 9.45-10.15

Interventi di apertura

- *Roberto Failoni - Assessore all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo*
- *Michele Cereghini - Sindaco Comune di Pinzolo*
- *Walter Ferrazza -Presidente Parco Adamello Brenta*
- *Tullio Serafini -Presidente APT Madonna di Campiglio*
- *Roberto Marino -Già Capo del Dipartimento per le Politiche della famiglia, Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Ore 10.30-11.30

Le reti del territorio, la coesione sociale e lo sviluppo sostenibile

Elizabeth Gosme - Direttrice Confederation of Family Organisations in the European Unions – COFACE

Famiglia e coesione sociale

Luciano Malfer - Dirigente Generale Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità, PAT
Gli indicatori di performance dei Distretti famiglia e l'accordo strategico sulla sentieristica family

Lia Tamanini, Servizio Turismo e sport, PAT

La sentieristica family: il ruolo del turismo

Nicla D'Aquilio - Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette, PAT

Le aree protette e i sentieri a misura di famiglia

Carlo Buzzi -Professore Università di Trento, Dipartimento di Sociologia

Indicatori sociali, Distretti famiglia e Manager territoriali

Ore 11.30-12.00

Le attività del Distretto Famiglia della Val Rendena

Carla Maturi - Referente amministrativo Distretto Famiglia Val Rendena

Laura Rossini – Coordinatrice istituzionale Distretto Famiglia Val Rendena

Ore 12.00-12.20

I distretti famiglia in ambito nazionale

Cinzia Locatelli - Sindaco Comune di Cerete e Presidente Unione dei Comuni della Presolana

Il Distretto famiglia della Presolana

Alessandro Santoni -Sindaco Comune San Benedetto Val di Sambro e Maurizio Fabbri - Presidente dell'Unione dei Comuni Appennino Bolognese, Sindaco Comune di Castiglione dei Pepoli

Il Distretto Famiglia dell'Unione dei Comuni Appennino Bolognese

ore 12.20 -13.00

Interventi di chiusura

Paola Pisoni - Presidente del Forum delle Associazioni familiari del Trentino

Chiara Pazzaglia - Presidente ACLI Bologna

Consegna riconoscimenti

Riva del Garda 2023: lancio dell'8° Meeting dei Distretti famiglia

Silvia Betta -Coordinatrice istituzionale del Distretto Famiglia Alto Garda

Ore 13.00-14.30

Lunch

Ore 14.30-17.00

Visita studio al lago di Nambino tramite il nuovo sentiero family accessibile anche alle persone diversamente abili

Tabella 8. I Meeting dei Distretti Famiglia

ANNO	DISTRETTO ORGANIZZATORE	LUOGO
Anno 2015	Df Collina Est Trento	Trento
Anno 2016	Df Val di Fiemme	Cavalese
Anno 2017	Df Val di Non	Sanzeno
Anno 2018	Df Vallagarina	Calliano
Anno 2019	Df Rotaliana	San Michele a/A
Anno 2020	NON REALIZZATO CAUSA COVID-19	
Anno 2021	Df Alta Valsugana	Pergine Valsugana
Anno 2022	Df Val Rendena	Madonna di Campiglio
Anno 2023	Df Alto Garda	Riva del Garda

Figura 3. Le cartoline del Meeting



4.4. MEETING DEI DISTRETTI FAMILY AUDIT

La Provincia autonoma di Trento ritiene fondamentale porre al centro delle proprie politiche la famiglia, quale soggetto da valorizzare e promuovere, in un territorio sensibile e responsabile. Il rafforzamento delle politiche familiari interviene sulla dimensione del benessere sociale, aumentando e rafforzando il tessuto socio-economico e dando evidenza dell'importanza rivestita dalla famiglia nel garantire coesione e sicurezza sociale della comunità locale.

Il Family Audit è uno strumento manageriale che permette alle organizzazioni di svolgere un'indagine interna sulla propria organizzazione del lavoro e adottare politiche di gestione delle risorse umane orientate al benessere dei dipendenti, alla crescita aziendale e alla conciliazione vita lavoro.

Le organizzazioni certificate Family Audit possono costituire un Distretto all'interno del quale le potenzialità e le prerogative dei singoli percorsi delle organizzazioni possono essere espresse con soluzioni innovative sinergiche e di forte sviluppo per il territorio e per le comunità coinvolte.

Il Distretto Family Audit, agendo come modello di responsabilità sociale d'impresa condivisa, si qualifica come laboratorio per sperimentare e implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e sistemi di partnership innovativi sul tema della conciliazione vita lavoro. Nel 2022 il Meeting dei Distretti Family Audit non è stato realizzato.

Tabella 9. I Meeting dei Distretti Family Audit

ANNO	DISTRETTO ORGANIZZATORE	LUOGO
Anno 2018	Distretto Family Audit "Le Palazzine"	Bauer - Trento
Anno 2019	Distretto Family Audit di Trento	Villazzano - Trento
Anno 2020	Distretto Family Audit "Città della Quercia"	Webinar
Anno 2021 e 2022	Non realizzato	

Figura 4. Le cartoline dei Meeting dei Distretti Family Audit



4.5. FESTIVAL DELLA FAMIGLIA

Nell'evento organizzato martedì 29 novembre 2022 presso la Sala della Biblioteca della Provincia Autonoma di Trento è stato presentato un premio letterario e un concorso giornalistico. Il primo è un progetto promosso dalla città "family" di Pontremoli in provincia di Massa e Carrara con l'obiettivo di contribuire a una nuova narrazione della famiglia. Il secondo è promosso dall'Agenzia per la coesione sociale in collaborazione col settimanale Famiglia Cristiana e, nello specifico, vuole porre l'attenzione sulla centralità della condizione giovanile nella costruzione della famiglia e della società di domani, accendendo i riflettori sulle problematiche che attanagliano le nuove generazioni.

Il contributo scientifico è giunto da Stefano Laffi, sociologo ed esperto di condizione giovanile, che ha presentato il libro "Quello che dovete far sapere di me": un libro/raccolta di lettere scritte da ragazzi di tutta Italia: "Dalle 120 lettere selezionate di giovani tra i 16 e 21 anni – ha detto Laffi – sono emerse preoccupazioni e ansie verso l'incognito futuro, cresciute con la pandemia e il lockdown. Dalle lettere – ha aggiunto – è emerso anche che i giovani non parlano dei genitori "come modelli" da imitare per via del gap generazionale (tecnologico, culturale, linguistico); e poi tanti altri messaggi come "incertezza" verso le aspirazioni per lavoro e studio. Su tutto emerge la voglia di raccontarsi e il bisogno di dialogo con la comunità e il gruppo dei pari".



FESTIVAL DELLA FAMIGLIA 2022

TRENTO
29 NOVEMBRE
2022

9.00 - 12.30

Sala Biblioteca della
Provincia Autonoma di Trento
Via Romagnoli, 7
TRENTO

"PONTREMOLI CITTÀ DEL LIBRO E DELLA FAMIGLIA" "GIOVANI E FUTURO"
Premio letterario e premio giornalistico al Festival

A cura di Agenzia per la coesione sociale e Servizio Attività e produzione culturale, Provincia autonoma di Trento

L'edizione del Festival della Famiglia di quest'anno si arricchisce di una sezione che tratta di premi alle opere nello specifico si tratta di un premio letterario e di un premio giornalistico. Questa proposta di inserimento nell'impegno della Provincia Autonoma di Trento volto a creare un sistema di politiche familiari strutturali e integrate e a sostegno del benessere della famiglia che pone le politiche per la famiglia al centro di tutta l'azione di governo locale. Da sempre le Comunità del Trentino considerano infatti la famiglia una risorsa vitale non solo per i propri componenti ma per l'intera collettività, e le politiche familiari assumono una dimensione strategica e trasversale ai vari settori della vita pubblica e privata, affermando delle quali operatori pubblici e privati intraprendono partnership e collaborazioni strategiche per promuovere oltre che il benessere della famiglia, anche la crescita sociale ed economica del territorio.

"PONTREMOLI CITY OF BOOKS AND FAMILIES" LITERARY PRIZE. "YOUNG FAMILY AWARDS": A JOURNALISM PRIZE.
This year's edition of the Family Festival is enriched with a section dealing with prizes for works that is a literary prize and a journalistic one. This proposal is part of the Autonomous Province of Trento's commitment to creating a system of structural and integrated family policies to support family welfare that places family policies at the centre of all local government actions. The Trentino Community has always considered families vital resources not only for their own members but also for the whole community. Family policies take on a strategic and transversal dimension in the various sectors of public and private life. Here, public and private operators develop partnerships and strategic collaborations in order to promote not only family welfare, but also social and economic growth on a local level.

"PONTREMOLI DIE STADT DER BÜCHER UND DER FAMILIEN". JOURNALISTENTEMPRES "YOUNG FAMILY AWARDS".
Die diesjährige Veranstaltung des Familienfestivals wird durch eine Sektion bereichert, die sich mit den Preisen für Werke befasst. Es gibt einen Literatur- und einen Journalistentempres. Diese Initiative ist Teil des Engagements der Autonomen Provinz Trient, ein System struktureller und integrierter Familienpolitik zur Unterstützung des Wohlbefindens der Familie zu schaffen. Ziel ist es, die Familienpolitik in den Mittelpunkt des gesamten Handelns der Regionalregierung zu stellen. Die Gemeinschaft vom Trentino hat die Familie schon immer als lebenswichtige Ressource nicht nur für ihre eigenen Mitglieder, sondern auch für die gesamte Gemeinschaft betrachtet. Die Familienpolitik nimmt eine strategische und übergreifende Dimension in den verschiedenen Bereichen des öffentlichen und privaten Lebens an. Hier entwickeln öffentliche und private Akteure Partnerschaften und strategische Kooperationen, um das Wohlbefinden der Familie und das soziale und wirtschaftliche Wachstum der Region zu fördern.

www.festivaldellafamiglia.eu

"PONTREMOLI CITTÀ DEL LIBRO E DELLA FAMIGLIA" "GIOVANI E FUTURO"
Premio letterario e premio giornalistico al Festival

PROGRAMMA

9.00 ACCOGLIENZA E ACCREDITAMENTO PARTECIPANTI
9.30 APERTURA DEI LAVORI E PRESENTAZIONE DEI DUE CONCORSI

Samuela Callari - moderatrice
Sostituto Direttore, Ufficio per il sistema bibliotecario trentino, Provincia Autonoma di Trento

Mirko Bissati
Assessore all'Istruzione, Università e Cultura, Provincia autonoma di Trento

10.00 Premio "Pontremoli città del libro e della famiglia"
Paolo Parodi
Assessore alle politiche familiari, Comune di Pontremoli (MS)
Presentazione libri vincitori del concorso (prima edizione)

11.00 Premio "Giovani e futuro"
Stefano Laffi
Sociologo, esperto di condizione giovanile
Giovani e futuro
Alberto Laggia
Giornalista
Lancio del concorso giornalistico "Giovani e futuro" (prima edizione)

11.30 **INTERVENTI DI CHIUSURA**
Roberto Ceccato
Dirigente generale, Dipartimento Istruzione e Cultura, Provincia Autonoma di Trento

www.festivaldellafamiglia.eu

Giovani e Futuro di Stefano Laffi

L'indagine a valle del volume 'Quello che dovete sapere di me?' (ed. Feltrinelli, Milano 2016)– che ha visto quasi mille ragazzi e ragazze fra i 16 e i 21 anni rispondere all'invito di scrivere una lettera con quell'incipit – svelò qualche anno fa (2016) la centralità del tema del futuro, ancor prima che nascessero i movimenti ecologisti attuali, come i Fridays for Future.

Nelle lettere la parola 'futuro' era il sostantivo più ricorrente, e per lo più abbinato alla 'paura del', ovvero in un'accezione cupa, di minaccia. Già allora era evidente che per incontrare i giovani di quello occorreva parlare: non celebrare il passato, non dare per scontato il futuro.

In quelle stesse lettere che consideriamo una sorta di autobiografia di una generazione di adolescenti, oggi giovani, altre tre elementi spiccavano: il primato dell'emozione sull'azione, evidente dalla ricorrenza di una descrizione di sé quasi interamente consumata come groviglio di sensazioni, paure, desideri, sensi di inadeguatezza, rabbia e delusione, a discapito della descrizione di quel che si fa nel quotidiano, 'sono quel che sento, non quel che faccio', per dirla in sintesi; l'idea forte di una sorta di pluralismo identitario, di multiappartenenze, di volatilità e fluidità, ovvero della non volontà di identificarsi in un solo modo; l'assenza di un conflitto generazionale in famiglia e nella scena pubblica, a favore piuttosto di una dimensione affettiva fra figli e genitori, e una chiamata dei giovani verso gli adulti sul piano politico a prendersi degli impegni, a fare per il bene di tutti, non a farsi da parte.

La lettura di questi tratti distintivi del rapporto fra le generazioni ci porta a suggerire alcune indicazioni, intorno al compito storico della famiglia in questa epoca.

1. Se in passato è capitato che da adulti ci si pensasse come possibili modelli o esempi per i giovani che si avevano di fronte, oggi questo è molto difficile da credere: la crisi radicale della minaccia sul futuro di un modello di sviluppo e quindi di comportamenti quotidiani che consumano il pianeta richiede un cambiamento radicale degli stili di vita, scelte e abitudini nuove, che bruciano quell'esemplarità degli adulti e chiedono a tutti, adulti compresi, di inventarsi un nuovo modo di stare al mondo. Ne consegue che il nostro passato, da questo punto di vista, ha poco da insegnare, anzi, e la postura corretta dei genitori è quella di mettersi coi figli alla ricerca di questo nuovo modo di stare al mondo.

2. La radicale incertezza in cui ci si trova – e che quelle lettere già stigmatizzavano, pur precedenti alla pandemia, alla guerra, alla crisi energetica – è una condizione esistenziale ineludibile: la famiglia in questo può rappresentare un porto sicuro, uno spazio protetto in cui sperimentare quella che si chiama 'teoria dei piccoli mondi', ovvero piccole routine in cui si esercita il controllo della realtà e si coltiva il senso di efficacia personale, per resistere ad un mondo caotico che rischia di sviluppare un senso di impotenza appresa.

3. L'inconoscibilità del futuro è sempre esistita come condizione umana, ma certo il grado di imprevedibilità ha subito un salto di scala negli ultimi anni: il risultato è che il vantaggio delle generazioni più mature ovvero l'antecedenza temporale – l'essere già passati da ciò che attende i giovani – non vale più, le biografie dei padri non regalano le istruzioni per l'uso ai figli. Se questo è vero sarà difficile assumersi il compito di indicare la strada ai figli, fingendo di sapere cosa li attende: più che consegnare mete la postura corretta è quella di consegnare mezzi, ovvero abilità e strumenti che consentano ai più giovani di affrontare qualunque futuro si pari loro davanti.

4. Questa inevitabile esplorazione del presente e del futuro non si affronta eseguendo compiti – che presupporrebbe di sapere già che fare – ma sperimentando, ricercando. Questo è in altre parole un tempo di domande, non di risposte, e agli adulti non più sapienti toccherà stare nei dialoghi, esplorare insieme, smettendo di pensarsi come coloro che hanno le risposte in virtù dell'esperienza.

5. La scena tipica del genitore che dà raccomandazioni al figlio appare pertanto datata, perché non ha più i presupposti. Questo è quindi un tempo di conversazioni più che di raccomandazioni, in cui la scommessa della parola è aperta, non ha frasi assertive ma ipotesi e dubbi.

Per usare una metafora, se la famiglia è come una biblioteca di storie, ai genitori tocca cambiare scaffale, dalla saggistica alla narrativa, cioè dall'idea di 'essere il manuale' ovvero di possedere le istruzioni per guidare i figli nei loro processi, all'essere 'solo' la propria storia, forse non più esemplare, ma non per questo meno degna.

5. PROMOZIONE DEI DISTRETTI

Lo staff del Distretti famiglia è intervenuto ad alcuni eventi organizzati da altri Enti per portare ad esempio l'esperienza della Provincia autonoma di Trento delle reti e dei territori amici della famiglia.

5.1. PRESENTAZIONE MODELLO AL NUCLEO PROVINCIALE DI VALUTAZIONE DELLE POLITICHE SOCIALI

Lo staff dei Distretti famiglia è stato invitato a presentare il modello di valutazione dei Distretti famiglia il 21 febbraio alle ore 15.20 al nucleo di valutazione delle politiche sociali della Provincia autonoma di Trento. È stato presentato il modello dei Distretti in Trentino e gli indici individuati dalla ricerca dell'Università Ca' Foscari.

5.2. LA CERTIFICAZIONE FAMILY AUDIT - LE RETI INTERAZIENDALI PER IL BENESSERE DEI DIPENDENTI E LO SVILUPPO LOCALE

L'evento, in programma giovedì 24 febbraio 2022, dalle ore 17:00 alle ore 19:00, è stato realizzato dalla Provincia autonoma di Trento in collaborazione con AIDDA e l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Vicenza.

Sono intervenuti per i saluti iniziali la Presidente Nazionale AIDDA, Antonella Giachetti, Edy Dalla Vecchia in qualità di Presidente AIDDA Veneto Trentino Alto Adige, la collega Margherita Marin, Luciano Malfer - Agenzia per la coesione sociale della provincia autonoma di Trento e .

Come relatori: Roberta Pavanello - Themis Srl Società tra Professionisti, Emanuela De Zanna - Direttrice Cooperativa Cortina d'Ampezzo, Claudia Gasparetti - Associazione Artigiani e Piccole Imprese della provincia di Trento.

Il dibattito finale è stato moderato da Debora Nicoletto - Coordinatrice Distretti famiglia e formazione della provincia autonoma di Trento.

La Certificazione Family Audit

Lo standard Family Audit è uno strumento di management e di gestione delle risorse umane a disposizione delle organizzazioni pubbliche e private che su base volontaria intendono certificare il proprio impegno per l'adozione di misure volte a favorire il bilanciamento degli impegni vita e lavoro dei propri occupati. Scopo dell'organizzazione, attraverso il coinvolgimento attivo del proprio personale e un'indagine interna dei fabbisogni, è quello di attivare e/o potenziare una gestione delle risorse umane e dei processi organizzativi interni in funzione delle esigenze di conciliazione vita e lavoro dei propri occupati. La finalità è quella di promuovere una cultura orientata al Diversity Management, alle pari opportunità e al benessere lavorativo, con un'attenzione particolare all'innovazione organizzativa, alla responsabilità sociale d'impresa, al welfare territoriale e agli impatti a livello della competitività e della produttività aziendali. Lo standard Family Audit nel tempo si è diffuso sul territorio nazionale grazie ad accordi sia a livello centrale con il Governo, sia con singole Regioni quali Regione del Veneto, Regione Puglia, Regione autonoma della Sardegna, sia ancora con Enti pubblici quali ad esempio il Consorzio dei Comuni del Bacino imbrifero montano del Piave.

Programma

- 17.00 Saluti di apertura**
Antonella Giacchetti Presidente Nazionale AIDDA,
Edy Dalla Vecchia Presidente AIDDA VTAA
Margherita Monti Presidente Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Vicenza
Luciano Malfer Agenzia per la coesione sociale, Provincia autonoma di Trento
 La certificazione Family Audit e il suo impatto
- 18.00 Esperienze**
Monica Ruocco Themis Srl Società Tra Professionisti
Emanuela De Zanna Direttrice Cooperativa Cortina d'Ampezzo
Claudia Gasperetti Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento
- 18.45 Dibattito**
Debora Nicoletto Coordinatrice Distretti famiglia e formazione, Provincia autonoma di Trento, moderatrice

Provincia autonoma di Trento
 Agenzia provinciale per la coesione sociale
 Via Don G. Grillo n. 1 - 38122 Trento
 Tel. 0461/694110 - Fax 0461/494111
 agenziacoesionesociale@provincia.tn.it

trentinofamiglia.it

5.3. AMBIENTE E FAMIGLIA. EDUCARE A STILI DI VITA SOSTENIBILI

Le ACLI considerano la famiglia un soggetto sociale fondamentale, per questo ne hanno fatto uno degli obiettivi prioritari della propria azione associativa. Tra le azioni messe in campo, vi è anche quella di sostenere la famiglia quale catalizzatore di benessere sociale, alimentando nella famiglia e tra le famiglie la circolazione della ricchezza relazionale e spirituale. Una profonda e convincente esperienza di spiritualità nella famiglia può nutrire il legame familiare e renderlo capace di affrontare le sfide e le pressioni che giungono dall'esterno e dall'interno. Per tali ragioni le ACLI Nazionali hanno proposto, insieme alle Acli Territoriali, un percorso di approfondimento itinerante: si tratta di un percorso di semina a partire dalla rilettura dell'esortazione apostolica "Amoris Laetitia" e della lettera apostolica "Patris Corde", per promuovere una riflessione spirituale, culturale e sociale che miri a valorizzare il ruolo della famiglia come comunità educante, centrata sul rispetto reciproco, l'accoglienza dell'altro, il contrasto alle povertà, lo sviluppo della solidarietà, la cura dell'ambiente, con una forte ricaduta nei territori attraverso il coinvolgimento delle Diocesi, di enti ed associazioni che condividono questi obiettivi.

Il quarto incontro del ciclo, si è svolto a Trento il 26 febbraio 2022, ha messo in luce l'importanza dei comportamenti della famiglia quale soggetto antropico che interagisce con l'ambiente che la circonda attraverso stili di vita che possono essere virtuosi o negativi. Stili di vita più o meno virtuosi si apprendono primariamente in famiglia: è qui che si formano, su una base quotidiana, le abitudini e i modelli che le persone hanno come individui e come parte del nucleo familiare. In famiglia si viene educati ad abitudini e comportamenti, anche per semplice emulazione. E sempre in famiglia si apprende lo stile di cura verso di noi, verso gli altri e verso la casa comune.

Perciò è a partire dalla famiglia e dal nostro stile di vita domestico che bisogna incidere per combattere le criticità, riducendo gli sprechi, adottando abitudini responsabili e comportamenti sostenibili contro il consumismo dilagante. Con un riflesso non banale sul bilancio economico familiare ma anche sull'impatto nei confronti dell'ambiente.

Stili di vita sani sono in rapporto diretto anche con la sfera della salute. Adottare abitudini di vita salutari incide positivamente sul benessere psico-fisico, prevenendo le patologie. Anche in ordine alla salute la famiglia è un soggetto cardine per un'educazione alle scelte sane: contrapposta alla logica del mercato, che si contraddistingue per una netta propensione individualista, la famiglia è agente di promozione della salute.

L'incontro punta, pertanto, a focalizzare l'attenzione sull'importanza della famiglia quale soggetto protagonista di un'ecologia integrale.

L'appuntamento seminariale è stato organizzato dalle Acli Nazionali in collaborazione con le Acli trentine e con il coinvolgimento dell'Arcidiocesi di Trento, dell'Agenzia per la Coesione Sociale e il Forum delle Associazioni Familiari del Trentino. Per l'iniziativa è stato concesso l'utilizzo del logo del Dicastero della Famiglia del Vaticano, quello ufficiale della X Giornata Mondiale della Famiglia ed il patrocinio dell'Ufficio Nazionale per la Famiglia della CEI.

5.4. LA DISCIPLINA DEL VOUCHER SPORTIVO E LA CERTIFICAZIONE FAMILY PER LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE



L'Agenzia per la coesione sociale ha organizzato il 28 febbraio 2022 un incontro tecnico sulle politiche familiari e sportive trentine rivolto, su invito, alle 124 associazioni sportive che hanno aderito al Distretto famiglia per lo Sport.

PROGRAMMA:

Luciano Malfer Agenzia per la coesione sociale, Provincia autonoma di Trento

Paola Mora Presidente CONI

Laura Rigotti Vice Presidente Agenzia dello sport della Vallagarina

Francesca Tabarelli Agenzia per la coesione sociale, Provincia autonoma di Trento

Enrica Ferrari Agenzia dello sport della Vallagarina

5.5. MASTER PUBBLICA AMMINISTRAZIONE – CA' FOSCARI

Lo staff dei Distretti famiglia è stato invitato a portare la propria esperienza durante il modulo “LA GESTIONE STRATEGICA DEL TERRITORIO” con prof. Giovanni Bertin e dott.ssa Marta Pantalone.



Challenge School
of Government

**MASTER IN
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**
II LIVELLO – XII EDIZIONE
A.A. 2022 – 2023

Il modulo ha affrontato le problematiche del governo locale con attenzione:

- alla progettazione integrata delle politiche;
- al coinvolgimento degli stakeholder nei processi di progettazione e valutazione;
- ai piani strategici locali come strumenti di governo del sistema locale;
- alle tecniche di ricerca a supporto della progettazione integrata delle politiche.

5.6. CONFERENZA EDILIZIA ABITATIVA

Si è svolto il 17 novembre 2022 un confronto fra amministratori locali, responsabili uffici edilizia e sociali, Comunità di valle, Comuni, organizzazioni sindacali, ITEA e Consiglio provinciale che si sono riuniti in videoconferenza per partecipare all'assemblea provinciale per l'edilizia abitativa.

L'impegno della Provincia autonoma di Trento per la diffusione di forme abitative innovative e sostenibili si è concentrato in questi anni nel consolidamento delle esperienze di abitare collaborativo sul territorio, sia attraverso i progetti di coliving a Luserna e a Canal San Bovo, sia attraverso la sperimentazione di un progetto di cohousing ad Albiano.

A Luserna sono stati assegnati 4 alloggi di proprietà di ITEA in comodato gratuito per la durata di 4 anni. A Canal San Bovo sono stati assegnati 5 alloggi (3 di proprietà di ITEA e 2 di proprietà del Comune) in comodato gratuito per la durata di 4 anni.

L'Amministrazione Comunale di Albiano, supportata dal Servizio Politiche della Casa della Provincia, ha promosso un progetto pilota di Co-housing da realizzarsi nella soprannominata "Casa dei Banai". Per Co-housing s'intendono complessi abitativi composti da alloggi privati corredati da ampi spazi comuni destinati alla condivisione tra i co-houser. Il complesso che accoglierà questo progetto è costituito da 5 appartamenti con contratto di locazione a canone ridotto del 50% rispetto al canone di mercato per 10 anni. Le esperienze sono state presentate da Francesca Alioli (Servizio politiche della casa), Debora Nicoletto (Agenzia per la coesione sociale) e Isabella Ravanelli (Assessore Comune di Albiano).



Conferenza provinciale per l'edilizia abitativa

Giovedì 17 novembre 2022
ore 9.00 - 12.00

ore 9.00 - Saluti ed apertura lavori
Stefania Segnana - *Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia*
Giancarlo Ruscitti - *Dirigente generale del Dipartimento salute e politiche sociali*

ore 9.15 - Relazioni

- . **L'abitare collaborativo in Trentino: politiche ed esperienze**
Francesca Alioli (Servizio politiche della casa), Debora Nicoletto (Agenzia per la coesione sociale), Isabella Ravanelli (Assessore Comune di Albiano)
- . **Canone moderato e Fondo Housing Sociale Trentino**
Elide Colpo (Servizio politiche della casa), Claudio Nadalini (Cassa del Trentino s.p.a.)
- . **Le iniziative per rinnovare il sistema di edilizia abitativa pubblica provinciale**
Antonella Rovri (Dirigente Servizio politiche della casa)
- . **Gli investimenti nell'edilizia abitativa pubblica provinciale**
Francesca Gerosa (Presidente ITEA spa)
- . **L'edilizia abitativa agevolata: facciamo il punto**
Daniela Zetelli (Servizio politiche della casa), Andrea Rinaldi (Coop Casa Trento)

ore 11.30 - Interventi dei partecipanti

5.7. EUROPEAN SOCIAL SERVICES AWARDS 2022

Il Coliving è stato selezionato nella rosa europea delle migliori buone pratiche 2022 nell'ambito del tema: "Innovazione per il cambiamento sociale".



Gli European Social Services Awards sono un'opportunità unica per mostrare lo straordinario lavoro dei team dei servizi sociali in tutta Europa e mettere in evidenza i loro progetti innovativi.

I premi di quest'anno hanno dato visibilità ai servizi sociali in prima linea nell'innovazione sociale sviluppando soluzioni nuove, creative e stimolanti per una sfida strutturale, un problema radicato o un'esigenza emergente.

I PROGETTI DEI DISTRETTI FAMIGLIA

1. SOSTEGNO ECONOMICO A BANDO DELLE PROGETTUALITÀ DEI DISTRETTI

Nell'ambito dell'Accordo di Programma in essere tra Provincia Autonoma di Trento [PAT] e Fondazione Franco Demarchi [FFD], l'Agenzia per la coesione sociale [ACS] intende porre in essere, attraverso l'apporto di natura scientifica ed organizzativa contabile di FFD, un'azione mirata volta a sostenere economicamente alcune Progettualità presenti nei Programmi di lavoro dei distretti family attivati nel solco del perseguimento del Distretto per la famiglia trentino.

Sono destinatarie di sostegno economico attraverso le risorse messe a disposizione sull' AZIONE R04.03 anno 2022 "Sostegno economico a bando delle progettualità dei distretti famiglia" della pianificazione attività ACS-FFD, le Progettualità, non aventi scopo di lucro, messe in campo dai distretti family che, nell'ambito dello sviluppo del Distretto per la Famiglia trentino, affrontino:

- a) temi aventi come asset principale il perseguimento di uno dei 17 GOAL dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile cioè il programma di azione approvato dall'Assemblea Generale dell'ONU, inquadrato all'interno di di 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030;
- b) temi aventi come asset principale il perseguimento di una progettualità strategica per lo sviluppo del territorio di appartenenza, individuata come tale nel Piano territoriale della comunità (PTC) cioè lo strumento di pianificazione del territorio che definisce strategie di sviluppo sostenibile del rispettivo ambito territoriale finalizzato all'elevato livello di competitività del sistema territoriale, di riequilibrio e di coesione sociale e di valorizzazione delle identità locali o comunque dal Tavolo di confronto e consultazione istituito nell'ambito del Piano territoriale stesso.
- c) temi riconducibili al "Piano straordinario su famiglia e natalità" di cui all'articolo 8 bis della Legge provinciale 1/2011 approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1912 del 29 novembre 2019.

Ogni distretto family può attivare solo n. 1 (una) Progettualità destinataria di sostegno economico ACS che deve svolgersi entro il 31 dicembre 2022.

Il sostegno economico non è in ogni caso superiore a € 2.000,00 (duemila) omnicomprensivi per ogni Progettualità e viene erogato da Fondazione Franco Demarchi [FFD].

ATTIVITÀ

Distretto famiglia	Ente	Denominazione progettualità	Codice progettualità
Val Rendena	APS Pro Loco Giustino	Strumenti e indicatori di benessere sociale e avvio valutazione sul benessere familiare	R04.03.01
Val di Fiemme	PROGETTO 92	Invito alla vita	R04.03.03
Valle di Sole	Associazione Club Alcologici Territoriali Valle di Sole	Famiglie in festa	R04.03.04
Valsugana e Tesino	Coro S.Osvaldo APS	A spasso tra i Masi – Family Tour	R04.03.05
Rotaliana	Soc. Coop Soc. Antropos	Agrifamily	R04.03.07
Giudicarie esteriori – Terme di Comano	Fondazione Don Guetti	Prima, durante e dopo il lockdown. Le esperienze vissute dai nostri anziani	R04.03.08
Altipiani Cimbri	Pro Loco Noselari Oltresommo	Il giardino delle api	R04.03.09
Valle dei Laghi	Comunità Murialdo	Autostima, una vera alleata! Tornano gli incontri di Educiamoci ad educare	R04.03.10
Paganella	Associazione Genitori Paganella APS	Eventi green: come affrontare e contrastare il cambiamento climatico e ridurre l'impatto ambientale	R04.03.11
Alta Valsugana	CS4 Cooperativa sociale	Percorsi di sensibilizzazione alla disabilità. La stanza elementare	R04.03.12
Primiero	Associazione Ecomuseo del Vanoi	Il valore dell'acqua a 360°	R04.03.13
Vallagarina	Associazione ARAS	Crescere genitori	R04.03.14
Val di Cembra	Cooperativa Amica	Gender equality strategy	R04.03.16
Educazione	Kaleidoscopio s.c.s.	Progetti a favore dell'alleanza educativa	R04.03.17
Family Audit Trento	Kaleidoscopio s.c.s.	Incontri sui temi: Agenda 2030, diversity management, genitorialità	R04.03.18
Family Audit Rovereto	Trentino Sviluppo spa	La strategia del giunco. Per non spezzarsi di fronte alle tempeste del crescere e del vivere	R04.03.19

R04.03.01. Strumenti e indicatori di benessere sociale e avvio valutazione sul benessere familiare

Descrizione attività

Per rispondere ai bisogni emergenti e comprendere il nuovo modo di relazionarsi e di vivere (post covid e new generation) il Distretto della Val Rendena ha manifestato l'esigenza di individuare degli indicatori e creare un database sui quali basare processi decisionali futuri in una logica di coesione sociale e di sviluppo territoriale sostenibile.

Le azioni hanno previsto momenti di formazione rivolti a tutti gli aderenti, e in particolar modo alle figure Leader, per conoscere quali sono gli indicatori per misurare e valutare il benessere del territorio. Questo progetto è stato attuato tramite il software Mosaic ideato da Sherpa S.r.l.-Spin-off dell'Università di Padova.

Impatto dell'azione sul Distretto famiglia

Conoscenza degli indicatori per la valutazione del benessere sociale del territorio sia a livello provinciale che locale a partire da criteri individuati dall'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile a livello Europeo. Ciò ha permesso al gruppo di lavoro di apprendere e comprendere nello specifico quali sono le voci oggetto d'analisi per la misurazione del welfare territoriale.

Consapevolezza delle possibili modalità di raccolta dati e approvazione di quelle da attivare per avere dati concreti e oggettivi. Condivisione del metodo MOSAIC proposto dai ricercatori. Mappatura a livello territoriale di tutte le associazioni sportive, culturali e di volontariato presenti che ha restituito un'immagine — mai avuta prima — di quanto potenziale c'è in essere all'interno del intero territorio del Distretto. Coinvolgimento delle stesse nella raccolta dati circa gli eventi realizzati, il numero degli iscritti, età etc. attraverso l'utilizzo di questionari multimediali personalizzati che hanno permesso di avere informazioni e risposte in modalità semplici e in tempi brevi.

Presenza di consapevolezza da parte degli aderenti sulla modalità di soffermarsi sull'analisi delle cause che portano ad un possibile bisogno e/o mancanza di benessere più che attivare subito risposte immediate che non risolvono a monte la problematicità.

Coinvolgimento di tutti i componenti del tavolo che sono stati suddivisi in sottogruppi tematici in base alla sensibilità di ciascuno (giovani, turismo, conciliazione casa/lavoro et.) con l'obiettivo di creare luoghi di confronto e analisi. Ciò consentirà di progettare in condivisione con tutti gli enti e gli attori del territorio su esigenze comprovate non solo con l'obiettivo di individuare azioni o attività ma per lavorare sulle cause.

Creazione di un Dataset che periodicamente aggiornato permetterà di monitorare il benessere del territorio negli anni e di progettare consapevolmente in base alle necessità rilevate.

Esiti positivi e problematiche riscontrate

La principale problematica riscontrata è stata la difficoltà iniziale di mettersi in contatto con il responsabile dello Spin-off dell'Università di Padova — ente a cui è stato affidato il progetto. Tale problematicità è stata esplicitata e risolta attraverso il supporto del team di ricercatori messi a disposizione del fornitore.

Uno dei principali esiti positivi ottenuti è la fruibilità di dati concreti e oggettivi da cui attivare tutte le possibili riflessioni inerenti alle azioni future del Distretto. Si aggiunge la mappatura delle associazioni — congiunta — di tutto il territorio del Distretto a partire dalla Busa di Tione sino a Madonna di Campiglio.

Altri esiti positivi rilevati sono i seguenti: la consapevolezza rispetto alla ricerca del dato e ai canali utilizzabili per raggiungere gli stakeholder; la creazione di questionari multimediali ad hoc da sottoporre alle famiglie di residenti e non e ai giovani; una fotografia reale del territorio.

In conclusione è stata rilevata la volontà da parte delle figure leader del Distretto Famiglia Val Rendena di organizzare, nel corso dei primi mesi del 2023, un evento di restituzione degli esiti della ricerca alle istituzioni e alla comunità.

Spesa rendicontata

€ 2.000,00

Esito del Gruppo di lavoro

Positivo

R04.03.03. Invito alla vita

Descrizione attività

Attività di informazione, sensibilizzazione e coordinamento relative alla prevenzione del suicidio. Si è lavorato in chiave di attenzione all'intera comunità, con un impegno particolare al mondo giovanile. In stretta collaborazione il referente tecnico si sono realizzati: mappatura soggetti territoriali da coinvolgere, spettacolo teatrale Happy days (per scuole e per pubblico), presentazione libro Ogni vita conta con l'autore, Cristian Romaniello, definizione attivazione tavolo territoriale, incontro con associazioni territoriali.

Impatto dell'azione sul Distretto famiglia

Tematica attuale e particolarmente rilevante posta all'attenzione, possibilità di sensibilizzazione della rete degli aderenti e dell'intera comunità, attenzione a tema poco considerato e apparentemente poco legato agli abituali ambiti di impegno del Distretto, ma in realtà fortemente impattante sul benessere delle persone e delle famiglie e affrontabile solo in una prospettiva di comunità. Attivazione di un percorso di sensibilizzazione, consapevolezza e responsabilizzazione. Avvio di una forma di collegamento tra soggetti che possono avere ruolo attivo nella prevenzione del suicidio.

Esiti positivi e problematiche riscontrate

Si è potuto parlare di un tema tabù, consentendo di poterlo trattare in modo esplicito, partecipato, consapevole, dando informazione e attenzione. Buona partecipazione agli eventi proposti. Interesse per l'azione di informazione e sensibilizzazione. Individuazione soggetti territoriali (servizi, istituzioni, associazioni, terzo settore, gruppi...) coinvolgibili in strategie territoriali di prevenzione e supporto. Previsione di prosecuzione del percorso: tavolo territoriale, altre attività di sensibilizzazione (spettacoli, presentazione libri, testimonianze...), attività con le biblioteche.

Bisogna considerare la necessità di tempi più lunghi per poter debitamente raggiungere i vari interlocutori e costruire una forma leggera di coordinamento e scambio. Vanno vinti timori sul fatto che trattare il tema suicidio induca in qualche modo comportamenti emulativi. Va superata difficoltà da parte di alcuni soggetti ad un approccio condiviso, di rete, di integrazione tra formale e informale, tra servizi e comunità.

Spesa rendicontata

€ 2.000,00

Esito del Gruppo di lavoro

Positivo

R04.03.04. Famiglie in festa

Descrizione attività

L'attività svolta è consistita nella realizzazione della manifestazione "Famiglie in Festa", giornata dedicata alle famiglie della Valle di Sole all'insegna della sostenibilità e sobrietà. La giornata è stata così organizzata: la mattina, camminata al convento dei frati cappuccini di Terzolas e visita dell'antico castagneto di Terzolas; pranzo in piazza preparato dai Nu.Vol.A. Val di Sole; pomeriggio, concerto gospel, esibizioni di associazioni del territorio, laboratori per bambini; in chiusura, tavola rotonda del Distretto Famiglia e pastasciutta per tutti.

Impatto dell'azione sul Distretto famiglia

L'aver rilanciato una festa comunitaria di tutta la Valle, dopo due anni di pandemia, ha rinforzato i legami tra gli aderenti al Distretto, tra le associazioni e le famiglie del territorio. La tavola rotonda conclusiva ha coinvolto più di trenta persone e ha promosso le finalità del distretto ad un ampio pubblico. Ha permesso inoltre di sostenere l'azione di ACAT Val di Sole.

Esiti positivi e problematiche riscontrate

Esiti positivi: rinforzo dei legami tra aderenti al Distretto Famiglia; partecipazione molto alta (più di 350 persone).

Problematiche riscontrate: nessuna.

Spesa rendicontata

€ 1.414,43

Esito del Gruppo di lavoro

Positivo

R04.03.05. A spasso tra i Masi – Family Tour

Descrizione attività

"A Spasso tra i Masi" è una passeggiata didattica alla scoperta di una delle più particolari forme urbanistiche del nostro territorio, ovvero i masi. Durante la passeggiata tra i masi, vengono proposti laboratori per bambini, ispirati alle attività manuali di un tempo, spettacoli musicali con musiche popolari, degustazioni di prodotti tipici, dimostrazione di antichi mestieri e utilizzo di antichi utensili, oltre che momenti formativo-educativi a cura di figure professionali esperte, come accompagnatori di territorio e personale del Corpo Forestale.

Impatto dell'azione sul Distretto famiglia

La passeggiata, oltre a rappresentare un momento di condivisione e di allegria, è un modo per far emergere una parte di territorio che spesso rimane in secondo piano, favorendone così la conoscenza e l'apprezzamento, oltre che a portare l'attenzione sulla necessità di una corretta gestione. Anche per questo vengono divulgate tematiche ambientali inerenti alla gestione dei castagneti da frutto e al loro utilizzo, alla zootecnia, alla selvicoltura e all'agricoltura, avvalendosi anche dell'aiuto di professionisti (personale del Corpo Forestale e del Servizio di Custodia Forestale, Accompagnatori di territorio, tree-climber, allevatori e agricoltori, artigiani e piccoli produttori). Nell'organizzazione dell'evento sono state coinvolte più associazioni di volontariato provenienti dai comuni di Roncegno Terme e Ronchi, incentivando così la collaborazione tra i due paesi e favorendo la coesione sia tra associazioni di diversa provenienza, sia tra le associazioni e i loro territori. Consapevoli del ruolo importante delle future generazioni nella gestione del patrimonio ambientale e paesaggistico ereditato, viene individuato un percorso ad-hoc per le famiglie, cercando in ogni caso di mantenere un linguaggio quanto più semplice possibile e favorendo l'interazione durante tutta la passeggiata e non solo nei punti adibiti alla divulgazione. L'evento risponde ad un bisogno sempre più crescente di contatto con la natura e ritorno alle tradizioni, di contatto con il territorio e legame con la popolazione, e lo fa in modo che possa essere accessibile ad un pubblico molto ampio.

Esiti positivi e problematiche riscontrate

Tra gli esiti positivi sicuramente la partecipazione attiva degli iscritti a tutta l'attività, anche grazie all'organizzazione di momenti specifici dedicati a interessi e background diversi. Anche la scoperta di aree altrimenti sconosciute agli stessi abitanti, spesso anche perché meno valorizzate dal punto di vista turistico,

rappresenta un fattore positivo. L'evento inoltre rappresenta la prova che è possibile realizzare attività turistiche e di intrattenimento a basso impatto ambientale, riducendo la produzione di rifiuti utilizzando materiali riciclabili. "A Spasso tra i Masi" attira persone non solo dalla Valsugana, ma anche da altre aree, da Trento dal Primiero, sia tra i partecipanti sia tra gli organizzatori: questo è un positivo segnale di una proposta di qualità: L'evento, pur se ristretto nell'arco di mezza giornata, crea un'atmosfera di collaborazione e condivisione che permette la formazione di un gruppo compatto e coeso tra i partecipanti, anche nell'affrontare imprevisti.

Tra la criticità rilevate, vi è quella della scelta di una data adeguata all'evento, che non vada a sovrapporsi ad eventi di portata maggiori rivolti allo stesso target (famiglie, amanti del trekking, appassionati di montagna, proposte culturali). Inoltre si sottolinea la necessità di promuovere l'evento attraverso canali che possano raggiungere un pubblico più ampio.

Spesa rendicontata

€ 2.000,00

Esito del Gruppo di lavoro

Positivo

R04.03.07. Agrifamily

Descrizione attività

Il distretto Famiglia Rotaliana Königsberg, ha voluto considerare come progettualità su azione R04.03 per l'anno 2022 il progetto strategico del distretto, in quanto coinvolge molti aderenti del Distretto.

Il progetto inizialmente prevedeva la realizzazione di laboratori presso il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, ma poi ha visto coinvolti anche altri aderenti sul territorio, creando un evento diffuso sul territorio coinvolgendo molte realtà e attirando molte famiglie.

Impatto dell'azione sul Distretto famiglia

Importante per la realizzazione di questa attività è stata la raccolta di un questionario di soddisfazione somministrato ai partecipanti che ha permesso al distretto di ipotizzare modifiche e aggiustamenti per gli eventi dei prossimi anni.

Esiti positivi e problematiche riscontrate

Gli esiti positivi sono stati l'analisi del questionario di soddisfazione, la possibilità di promuovere con volantinaggio l'evento e la maggior conoscenza del Distretto da parte delle famiglie del Territorio.

Problematiche riscontrate sono state le scarse spese effettuate, in quanto molte spese sono state ridimensionate o offerte.

Spesa rendicontata

€ 157,02

Esito del Gruppo di lavoro

Positivo

R04.03.08. Prima, durante e dopo il lockdown. Le esperienze vissute dai nostri anziani

Descrizione attività

Il progetto ha visto la realizzazione di 18 interviste ad anziani, familiari e caregiver del territorio giudicariense. Nell'implementazione del progetto sin dalla fase iniziale si sono coinvolte organizzazioni del territorio che lavorano con i giovani e con le quali si è co-definito il canovaccio delle interviste, la calendarizzazione degli incontri e le modalità di realizzazione delle interviste. Alcuni dei giovani hanno poi partecipato anche alla fase di post-produzione del video finale <https://www.youtube.com/watch?v=9w7XT1yXogg>

Impatto dell'azione sul Distretto famiglia

L'ideazione di questo progetto è nata e si è sviluppata all'interno del tavolo del Distretto Famiglia delle Giudicarie Esteriori - Terme di Comano. Organizzazioni chiave sono state l'A.P.S.P. Giudicarie Esteriori e la Cooperativa sociale Assistenza. Entrambi gli enti erano per motivi diversi due new entry del tavolo: la Cooperativa sociale Assistenza ha aderito al Distretto negli ultimi mesi del 2021; con l'A.P.S.P. Giudicarie Esteriori nel 2021 si è riusciti a riattivare una collaborazione costruttiva negli stessi mesi. Con il progetto in primis si è avuto quindi modo di rafforzare il legame con queste due organizzazioni.

La decisione di coinvolgere fin dall'inizio alcuni enti che lavorano con i giovani (associazione Noi 5 Frazioni di Stenico, associazione Noi S. Luigi del Bleggio, la Pro Loco di Roncone e attraverso un professore alcuni ex studenti dell'Istituto secondario di primo grado di Ponte Arche) ha permesso di collaborare con 20 giovani della zona e quindi di far conoscere il Distretto a persone che sennò non sarebbero mai state intercettate.

Il 15 dicembre era prevista la serata di presentazione del video. L'evento è stato pubblicizzato all'intera comunità e si erano già raccolte delle manifestazioni di volontà a partecipare non solo di persone strettamente coinvolte nelle organizzazioni partner ma anche di lavoratori e simpatizzanti di altre realtà che operano nel settore del sociale e della cultura. Alcuni di loro, nonostante la tormenta (l'evento era stato fissato alle 17.30 ma due ore prima ha iniziato a nevicare copiosamente e si è quindi deciso di cancellare l'evento dal vivo e di realizzarlo su zoom) si sono presentate a Maso al Pont dove si voleva fare l'evento. Nell'incontro da remoto organizzato all'ultimo erano presenti 14 persone. Nel frattempo si sono raccolte diverse disponibilità per presentare il video nel 2023: sicuramente vi sarà la riproposizione di quello che si voleva fare il 15 dicembre, un appuntamento verrà organizzato nell'A.P.S.P. ed anche il comune di Bleggio Superiore si è reso disponibile a diffondere il video. Tali dimostrazioni d'interesse hanno fatto capire come un progetto simile rappresenti un ottimo strumento per attirare l'attenzione delle persone e quindi far conoscere il Distretto diffusamente.

Il progetto inoltre ha avuto una sorta di effetto moltiplicatore in quanto grazie ad esso si sono attivate altre azioni che hanno riempito l'offerta socio-culturale delle Giudicarie Esteriori. Oltre al progetto letture già previsto nel programma del Distretto Famiglia durante l'anno si sono implementate altre 3 iniziative: a) i giovani del comune di Bleggio Superiore che hanno partecipato al progetto "Ci sto? Affare fatica!" si sono impegnati per una giornata nel sistemare alcuni spazi della A.P.S.P. delle Giudicarie Esteriori ed a termine della mattinata si è organizzato un pranzo con gli anziani; b) il 10 e l'11 settembre 2022 l'associazione Noi 5 Frazioni di Stenico ha installato la mostra "Sogni di memorie. I giovani alla riscoperta delle nostre radici" nella quale i giovani hanno riportato testualmente e fotograficamente stralci delle interviste realizzate con gli anziani; c) A.P.S.P. Giudicarie Esteriori ha organizzato il ciclo "Tessere comunità", 6 appuntamenti nel quale si sono approfondite tematiche strettamente legate al benessere degli anziani.

Ricapitolando, per quanto concerne il Distretto Famiglia delle Giudicarie Esteriori - Terme di Comano, il progetto ha avuto modo di ampliare notevolmente il pubblico, specialmente di persone che sono vicine professionalmente e/o emotivamente alla dimensione socio-culturale. Questa targetizzazione si allinea al percorso di trasformazione in atto che c'è nel Distretto: da quando la Fondazione don Lorenzo Guetti ha sostituito l'A.P.T. Terme di Comano il Distretto si sta spostando da una vocazione turistica ad una socio culturale.

Esiti positivi e problematiche riscontrate

Non ci sono stati particolari problematiche. La calendarizzazione delle interviste si è sempre dovuta confrontare con l'alto rischio di chiusura della struttura dell' A.P.S.P. per l'adozione di limitazioni per il covid ma fortunatamente (fatta eccezione per alcune settimane) si è sempre riusciti ad entrare. La nevicata del 15 dicembre ha rovinato la presentazione del video ma si è riusciti comunque a trovare una soluzione alternativa organizzando all'ultimo momento l'incontro online.

D'altra parte, come già riportato nel precedente paragrafo, molti sono gli esiti positivi generati da quest'iniziativa. E questione molto importante è che questo progetto non si fermerà alla proiezione del video ma s'intende valorizzare il patrimonio prodotto (più di 10 ore di girato) anche in altre forme. In questi giorni è stato inviato sia agli aderenti del Distretto che ai partner del progetto un questionario nel quale si chiedono idee e consigli su come impostare il lavoro nei prossimi mesi.

Spesa rendicontata

€ 2.000,00

Esito del Gruppo di lavoro

Positivo

R04.03.09. Il giardino delle api

Descrizione attività

Il Progetto ha visto la realizzazione durante il 2022 delle seguenti azioni:

- Progettazione complessiva per la realizzazione del percorso denominato "Il Cammino delle api";
- Comunicazione dell'idea progettuale in vari ambiti (incontri con la popolazione e la Dispensa dell'Alpe svoltasi a Folgaria il 29-30 ottobre 2022);
- Sensibilizzazione ai temi della sostenibilità ambientale e del valore delle api attraverso la realizzazione di momenti laboratoriali ad hoc (Bombe di Semi durante la manifestazione Degustando l'Oltresommo con oltre mille partecipanti e a Nosellari durante l'estate, il Giardino dei Colori nei pressi del Giardino delle api di Morganti) e formazione specifica con esperti riconosciuti a livello internazionale.

Impatto dell'azione sul Distretto famiglia

Si è lavorato molto per la creazione di una rete tra attori operanti sul territorio (Comuni di Folgaria e Lavarone, Magnifica Comunità Altipiani Cimbri, Gruppo Giovani San Sebastiano, Gruppo Giovani Carbonare, Circolo Culturale Sportivo Nosellari, Museo del Miele, Gruppo Noi dei Cueli, Apt Alpe Cimbra, Comunità Slowfood per lo sviluppo agro-culturale degli Altipiani Cimbri).

Esiti positivi e problematiche riscontrate

Le azioni realizzate hanno sollecitato l'attenzione sul valore degli insetti impollinatori, creando l'occasione per approfondire anche in termini di letteratura lo studio del nostro ecosistema. Molte famiglie sia locali che ospiti hanno partecipato alle attività proposte, dimostrando interesse e coinvolgimento nello svolgere le azioni anche nella loro quotidianità. Abbiamo lanciato una sfida per il futuro, volto alla realizzazione di un progetto che sia partecipato da tutte le realtà degli altipiani e che favorisca coesione sociale oltre all'ovvio beneficio alla natura. L'allungarsi dei tempi dovuti a fattori non imputabili alla nostra organizzazione, ci ha portato chiederci se fosse il caso di acquistare la totalità delle sementi come previsto nello schema di progetto inizia le, inoltrato all'Ente capofila del Distretto Famiglia Altipiani Cimbri, naturalmente la risposta non poteva che essere una: in montagna non si semina d'autunno, quindi le sementi sarebbero invecchiate senza produrre alcunché. Dopo esserci consultati con il tavolo di lavoro del Distretto stesso, abbiamo preferito optare per l'acquisto del legname che sarà comunque necessario alla recinzione di uno dei giardini per le api previsto, questo in

presenza, nel luogo prescelto, di una numerosa popolazione di camosci che in breve tempo avrebbero vanificato ogni nostro sforzo.

Spesa rendicontata

€ 2.000,00

Esito del Gruppo di lavoro

Positivo

R04.03.10. Autostima, una vera alleata! Tornano gli incontri di Educhiamoci ad educare

Descrizione attività

Si è attivato sul territorio un ciclo formativo rivolto a tutti gli adulti interessati al tema dell'autostima per i propri bambini. Il titolo pensato in fase progettuale "Autostima, una vera alleata! - Tornano gli incontri formativi di Educhiamoci ad educare") è stato poi modificato con "Dalla parte dei genitori": 4 incontri formativi a cura del Centro Psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti che hanno previsto un primo convegno on-line con il prof. Novara e 3 incontri in presenza con il pedagoga Massimo Lussignoli.

Impatto dell'azione sul Distretto famiglia

La presente progettualità è nata grazie alla collaborazione di tutti gli attori del Distretto Famiglia della Valle dei Laghi: è stata pensata, sviluppata ed implementata in collaborazione e sinergia tra tutti, rafforzando il lavoro di rete alla base del Distretto stesso. La Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS ha avuto il compito di coordinare il lavoro e dialogare direttamente con il CPP.

Tale progettualità infine, oltre ad aver offerto alla popolazione del territorio un ciclo formativo sul tema dell'autostima, ha recuperato altresì la collaborazione con la rete di partner storici del progetto "Educhiamoci ad Educare", tra cui l'Istituto Comprensivo Valle Laghi - Dro e la rete delle scuole materne.

Esiti positivi e problematiche riscontrate

Il ciclo formativo "Dalla parte dei genitori" ha riscontrato un ottimo feedback da parte del territorio della Valle dei Laghi: alla prima serata on-line hanno partecipato 97 tra genitori, insegnanti ed educatori interessati al tema proposto. In quell'occasione, si sono aperte le iscrizioni alle successive 3 serate, organizzate in presenza presso la sede del Centro per le Famiglie della Valle dei Laghi, gestito dalla Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS.

Un breve affondo sulle 3 serate in presenza: esse avevano lo scopo di approfondire i temi sollevati dal professor Novara e, con la modalità del laboratorio partecipativo, permettendo ai partecipanti di interiorizzare alcune strategie educative da poter poi applicare nel loro contesto quotidiano. Per tale motivo era stato stabilito il tetto massimo di 25 partecipanti per ciascuna delle 3 serate.

Nel momento in cui sono state aperte le iscrizioni (ovvero alle ore 23.00 del 13/10/2022, in coda al convegno on-line con il prof. Novara) si sono esaurite le disponibilità: ciò dimostra il grande interesse sollevato nei partecipanti.

Si sottolinea inoltre che la partecipazione dei 25 partecipanti è stata costante e continuativa nel corso di tutte e 3 le serate con il dott. Lussignoli: a parte assenze per malattia, le 25 persone iscritte hanno partecipato attivamente e con costanza alle serate del 20/10, 3/11 e 17/11/2022.

Non sono state riscontrate problematiche specifiche.

Spesa rendicontata

€ 2.000,00

Esito del Gruppo di lavoro

Positivo

R04.03.11. Eventi green: come affrontare e contrastare il cambiamento climatico e ridurre l'impatto ambientale

Descrizione attività

Si sono tenuti quattro incontri, uno in ogni paese della Paganella, con educatore ambientale nei quali è stato spiegato come affrontare e contrastare il cambiamento climatico e come ridurre l'impatto ambientale: nello specifico eco design per eventi e feste. L'incontro di ecotrekking è stato incentrato su attività di scoperta della natura con tutti i sensi e un approfondimento sugli animali attraverso una lettura adatta a tutte le età.

Impatto dell'azione sul Distretto famiglia

Coinvolgimento di tutti i paesi della Paganella.

Esiti positivi e problematiche riscontrate

Scarsa partecipazione ai primi due incontri, difficoltà nel coinvolgere gruppi e associazioni. Apprezzamento dell'iniziativa da parte dei partecipanti in particolare all'ultimo incontro.

Spesa rendicontata

€ 1.422,00

Esito del Gruppo di lavoro

Positivo

R04.03.12. Percorsi di sensibilizzazione alla disabilità. La stanza elementare

Descrizione attività

Nelle giornate 27 e 28 ottobre, presso la sala Fanton, Cs4 ha proposto alla comunità perginese l'esperienza de "La stanza elementare". Cs4 ha avuto cura di costruire attorno alla pedana sensoriale un contesto di accoglienza ai fruitori in cui presentare altre attività solitamente destinate all'utenza con disabilità psico fisica, quali ad esempio la lettura in CAA presso la biblioteca comunale.

Impatto dell'azione sul Distretto famiglia

L'evento è stato un'occasione per sensibilizzare i partecipanti e la comunità sul tema delle diverse disabilità, la comprensione di linguaggi e percezioni differenti. Alcuni alunni BES hanno presentato l'esperienza de "La stanza elementare" alle classi di riferimento, vivendo così un momento fortemente inclusivo.

All'entrata della sala è stata allestita una piccola esposizione dei prodotti di CS4 che ha dato evidenza della qualità dei lavori proposti nei servizi educativi (agricoltura sociale, sartoria, falegnameria,...) e promosso buone prassi quale la diffusione presso la Comunità di prodotti ortofrutticoli e trasformati di alta qualità, di origine biologica provenienti da filiera KM 0.

Esiti positivi e problematiche riscontrate

Al fine di garantire la buona riuscita dell'esperienza è stato necessario individuare una sala con alcune caratteristiche strutturali specifiche (luogo caldo e silenzioso, assenza di finestre, accessibile alla disabilità, ...). Sala Fanton ha risposto molto bene a questa esigenza ma ha richiesto un importante sforzo organizzativo da parte di più persone.

La tardiva individuazione della sala adatta ha comportato un ritardo anche sulla promozione dell'evento e una

conseguente scarsa partecipazione da parte della collettività non direttamente coinvolta da CS4. Nonostante ciò, le persone inserite nei nostri servizi socio-educativi, educatori con le loro famiglie e familiari incuriositi, hanno usufruito di tutte le disponibilità orarie occupando, di fatto, entrambe le giornate dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.30.

Cinque studenti con disabilità che frequentano gli istituti secondari superiori Marie Curie e De Carneri hanno potuto essere protagonisti e guide per le loro classi di riferimento, presentando il progetto in aula in un momento di vera inclusione.

Alcuni partecipanti, entusiasti dell'esperienza fatta, hanno prenotato la stanza per tornare con le loro famiglie.

Spesa rendicontata

€ 1.600,00

Esito del Gruppo di lavoro

Positivo

R04.03.14. Crescere genitori

Descrizione attività

Il progetto “Crescere Genitori” ha visto realizzarsi un totale di 21 ore di formazione, informazione e dialogo a cui hanno preso parte 50 genitori in attesa e con figlie e figli fino ai 3 anni di età. Il primo ciclo di formazione si è concretizzato in 6 appuntamenti per genitori con bimbi e bimbe 10/36 mesi svolti presso la Sala Conferenze di Rovereto della Fondazione Caritro, mentre il secondo ciclo ha visto coinvolti genitori in attesa e con bimbe e bimbi fino ai 9 mesi in un totale di 4 appuntamenti svolti presso Smart Lab a Rovereto.

Impatto dell'azione sul Distretto famiglia

Il progetto è stato presentato nel mese di luglio in un incontro online co-organizzato dall'Associazione Aras e dal Distretto Famiglia della Vallagarina in cui erano presenti i rappresentanti delle amministrazioni locali dei Comuni della Vallagarina, che hanno poi richiesto - ed esposto - i manifesti e le locandine dell'azione nelle bacheche dei loro territori di riferimento.

Il ciclo di incontri di formazione, informazione e dialogo “Crescere Genitori” è stato inoltre pubblicizzato sui canali social del Distretto Family Vallagarina - più nello specifico, sulla pagina Facebook, su cui ha raccolto numerose visualizzazioni e interazioni.

Esiti positivi e problematiche riscontrate

Il progetto “Crescere Genitori” è nato da due esplicite richieste avanzate dai genitori che frequentano ed hanno frequentato negli anni le attività proposte dall'Associazione ARAS rivolte a madri e padri dall'attesa ai primi 12 mesi di vita di bimbi e bimbe. Se da un lato molti di loro hanno chiesto di poter attivare dei momenti di scambio e formazione per madri e padri con bimbe e bimbi oltre l'anno di età, dall'altra è stata fortemente voluta l'organizzazione di spazi in cui potessero essere coinvolti anche i padri in un processo di riflessione e scambio sulla paternità e sulla genitorialità. Rispetto a quanto ipotizzato in fase programmatica, ciò che è emerso da parte dei padri è stata l'esigenza di trovare dei momenti specifici e strutturati in cui fossero coinvolte anche le compagne, in un'ottica di scambio fra coppie rispetto a vissuti, bisogni, paure e desideri legati alla genitorialità.

A fronte di tali richieste, quindi, l'Associazione ARAS ha coinvolto le famiglie incontrate negli anni chiedendo loro di esprimere una preferenza rispetto ai temi da trattare nei due cicli, in modo tale da partire dai loro interessi e curiosità e costruire delle azioni che potessero dunque rispondere alle loro effettive esigenze. Tale modalità di lavoro è stata fortemente apprezzata dai genitori, che si sono sentiti parte di un processo che li vedeva coinvolti fin dalla fase iniziale.

Altro elemento positivo è dettato dalla partecipazione dei padri in entrambi i cicli di formazione: al primo hanno infatti preso parte 6 papà mentre al secondo 8, per un totale di 14 padri su 50 iscrizioni. A fronte delle difficoltà riscontrate negli anni nelle realtà operanti sul territorio che si occupano di genitori dall'attesa in poi nel coinvolgimento dei padri, si ritiene soddisfacente il risultato ottenuto. I papà che si sono iscritti alle azioni hanno partecipato attivamente agli appuntamenti, proponendo riflessioni ed ascoltando i vissuti emersi dal gruppo ed hanno manifestato l'interesse a partecipare anche in futuro a progettualità simili.

Spesa rendicontata

€ 2.000,00

Esito del Gruppo di lavoro

Positivo

R04.03.16. Gender equality strategy

Descrizione attività

Il progetto ha avuto inizio all'interno delle colonie estive attivate in Valle di Cembra con il coinvolgimento del Distretto Famiglia, della Comunità della Valle e dei diversi comuni. E' stato chiesto alle diverse cooperative che hanno gestito le colonie dei diversi comuni di dedicare una giornata specifica in una delle settimane gestite per fare dei laboratori esplorativi degli stereotipi e delle criticità che si riscontrano nelle fasce dei più piccoli sia rispetto ai temi del gender equality sia rispetto all'inclusione sociale. Da queste attività è emerso che la scelta del proprio futuro professionale è molto stereotipata e che ci sono delle sacche di comportamenti non rispettosi delle diverse culture presenti in valle.

In autunno si è quindi convenuto di tenere tre incontri, dedicati ai bambini e ragazzi e indirettamente alle famiglie dei ragazzi coinvolti. Gli incontri sono stati progettati, coordinati e gestiti da Cooperativa Amica con i propri collaboratori, sia interni che esterni:

- Due laboratori dove due gruppi sportivi, uno composto esclusivamente da femmine e uno da maschietti, si sono confrontati sull'uguaglianza nello sport e sulle parità di genere, alternando momenti pratici a momenti di riflessione. Il confronto è stato molto interessante per i partecipanti e molto stimolante su alcuni aspetti per cercare di identificare i bias cognitivi e gli stereotipi di genere.
- Un secondo incontro si è tenuto presso l'oratorio di Segonzano dove, attraverso un incontro con un gruppo di adolescenti, si è discusso e ragionato sulla violenza di genere a 360°.

I genitori dei piccoli partecipanti sono stati informati dell'attività, resi partecipi degli obiettivi e messi al corrente, in itinere, degli sviluppi del progetto.

Impatto dell'azione sul Distretto famiglia

Attraverso il progetto "Gender Equality Strategy" la Cooperativa Amica, che oltre ad aderire al Distretto sia dalla sua nascita attiva ogni anno in valle diversi progetti per i giovani, ha aderito alla richiesta di coinvolgere i bambini e le bambine per parlare, da una parte, di diversità di genere e stereotipi e, dall'altra, di inclusione sociale con particolare riferimento alle diverse culture presenti in valle.

E' interessante vedere come e quanto l'esperienza dei bambini e delle bambine che hanno partecipato a questo progetto viene riportata nelle rispettive famiglie. Il proposito è infatti quello di attivare un confronto costante e continuo sui temi della eguaglianza ed inclusione sociale sia nel contesto familiare che in quello scolastico. Il progetto si è concluso a ridosso delle feste natalizie e si auspica una prosecuzione dello stesso anche per il 2023, con attivazione di una mostra dove si possano presentare i lavori prodotti dai bambini e dalle bambine con il supporto video che sarà completato appena possibile (costo non rendicontato all'interno del progetto perché svolto a titolo di volontariato dal regista del gruppo 25 Novembre).

Esiti positivi e problematiche riscontrate

Punti di forza:

- Presenza della cooperativa sul territorio da diversi anni, con progetti di vario tipo (sani e corretti stili di vita, colonie estive, attività fisica,...);
- Il gruppo 25 Novembre da diversi anni è presente in valle e riconosciuto in tutti i comuni;
- Gruppo degli assessori comunali della cultura e dello sport coesi sul tema.

Punti di debolezza:

- Territorio con un substrato culturale da elevare;
- Gli eventi culturali che spostano il livello un po' più in alto sono seguiti dallo stesso gruppo di persone;
- Indice di invecchiamento mediamente alto.

Spesa rendicontata

€ 1.976,40

Esito del Gruppo di lavoro

Positivo

R04.03.17. Progetti a favore dell'alleanza educativa

Descrizione attività

Il distretto dell'educazione ha portato avanti nel 2022 due principali progettualità:

- il progetto "Aiutami a fare da solo", portato avanti dalla rete degli istituti comprensivi in collaborazione con UCIPEM, che ha messo a disposizione professioniste per il supporto degli/le insegnanti coinvolti/e;
- il percorso Agenda 2030, sulla sostenibilità sociale, che ha coinvolto alcune organizzazioni del terzo settore e che ha organizzato un laboratorio il 5 dicembre per gli aderenti al distretto.

Impatto dell'azione sul Distretto famiglia

Le due azioni svolte hanno avuto forte impatto positivo sul distretto, perché hanno portato ad un confronto allargato sulle due tematiche affrontate: alcuni aspetti educativi legati all'autonomia e alla gestione delle emozioni e il tema della sostenibilità sociale. Le due azioni hanno coinvolto la maggior parte delle organizzazioni della rete.

Esiti positivi e problematiche riscontrate

Il laboratorio del 5 dicembre sulla sostenibilità sociale ha permesso di condividere con tutta la rete la riflessione di un gruppo di lavoro. La partecipazione è stata attiva ma non così numerosa, con una forte prevalenza del terzo settore e meno della scuola e delle famiglie.

Il progetto portato avanti con le scuole ha permesso al distretto dell'educazione di entrare in una rete più ampia che ha coinvolto anche la Erickson, l'Università di Bolzano e altri enti. Il distretto ha portato il suo contributo e ha potuto avere anche una buona visibilità verso l'esterno.

Spesa rendicontata

€ 2.000,00

Esito del Gruppo di lavoro

Positivo

R04.03.19. La strategia del giunco. Per non spezzarsi di fronte alle tempeste del crescere e del vivere

Descrizione attività

In data 14 novembre 2022, alle ore 17:30, presso la sala Piave di Trentino Sviluppo a Rovereto, si è svolto l'incontro "La strategia del Giunco - Prospettive di resilienza: gruppi e persone che non si fanno vincere dalle difficoltà" tenuto dal relatore Angelo Prandini, coordinatore della cooperativa sociale "La Bussola", che promuove servizi socio educativi per minori. Per provare a comprendere cos'è e cosa non è la resilienza, l'incontro si è focalizzato su questo concetto e sulle implicazioni operative di cui è fertile. Il relatore ha affrontato il tema partendo dal riferimento a casi concreti ed a storie di resilienza intorno alle quali ha sollecitato interrogativi e considerazioni da parte dei partecipanti.

Impatto dell'azione sul Distretto famiglia

Le persone possono reagire a un trauma in diversi modi: manifestando sintomi di disagio e disadattamento o esprimendo forme evolutive e, talora, creative di adattamento. L'attenzione degli studiosi si è focalizzata prevalentemente sulla prima metà, analizzando le forme attraverso cui si esprimono i disturbi post traumatici. Occuparsi di resilienza significa, invece, cercare di far luce sull'altra faccia della medaglia, concentrandosi sui processi di crescita ed adattamento che seguono ad un evento critico. La maggior parte della gente, infatti, riesce a riprendersi dalle difficoltà, grandi e piccole, che la vita porta con sé. L'attenzione a "quelli che ce la fanno nonostante" è il punto di vista che ha armato lo sguardo del relatore, Angelo Prandini, nell'arco di un'esperienza trentennale in qualità di educatore a fianco di bambini e ragazzi, esperienza che gli ha permesso di incontrare innumerevoli storie di resilienza di individui, famiglie ed organizzazioni. Questo interessante incontro ha lasciato particolarmente colpiti i partecipanti tant'è che l'evento, disponibile in streaming (www.youtube.com/watch?v=l8AHnCrUf9E) ha raggiunto le 200 visualizzazioni in pochi giorni perché divulgato tra familiari e amici dei partecipanti.

Esiti positivi e problematiche riscontrate

Il riscontro positivo è stato l'impatto che l'incontro ha avuto sui partecipanti che sono rimasti particolarmente colpiti dalle riflessioni proposte dal relatore, ed anche nel momento conviviale seguito all'evento, c'è stata l'occasione di condividere pensieri ed idee in merito a queste tematiche.

Spesa rendicontata

€ 1.817,80

Esito del Gruppo di lavoro

Positivo

2. COLIVING A CANAL SAN BOVO

Sono 5 famiglie - 10 adulti e 10 bambini - provengono da Padova, Castelfranco Veneto, Marostica, Verona e Conegliano, e hanno deciso di cambiare vita, trasferendosi in Trentino, aderendo al progetto sperimentale "Coliving collaborare condividere abitare" proposto da Provincia autonoma di Trento (Agenzia per la coesione sociale, Servizio politiche della casa, UMST- Unità di missione strategica Innovazione Settori Energia e Telecomunicazioni), Comune di Canal San Bovo, Comunità di Primiero, ITEA spa, Fondazione Franco Demarchi, con il supporto del Manager territoriale del Distretto famiglia e del Piano giovani del Primiero.

Il **14 maggio 2022** le famiglie sono state accolte dall'intera comunità del Vanoi che si è raccolta per dare loro un caloroso benvenuto. In omaggio un kit di benvenuto con libri fotografici che raccontano il territorio e un calendario speciale, realizzato dai bambini, per segnare una data importante che identifica appunto l'inizio di un nuovo progetto di vita da costruire nel Vanoi. Il dirigente Luciano Malfer nell'introdurre la breve cerimonia di consegna delle chiavi degli alloggi ha voluto sottolineare "il grande lavoro di squadra che ha permesso di essere qui oggi. Un percorso importante che ha visto grandi sinergie di molteplici strutture".



"Una scommessa vinta, nata da una specifica esigenza espressa dagli amministratori locali agli Stati generali della Montagna e che oggi trova, attraverso questo secondo bando, un'ulteriore conferma", ha sottolineato il presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti che insieme all'assessore provinciale alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia Stefania Segnana, il presidente di Itea spa Francesca Gerosa, il presidente della Fondazione Franco

Demarchi Federico Samaden, il dirigente generale dell'Agenzia per la coesione sociale della Provincia autonoma di Trento Luciano Malfer, il sindaco del Comune di Canal San Bovo Bortolo Rattin e Andreina Stefani rappresentante della Commissione famiglia di Canal San Bovo nel piccolo teatro di Caoria ha dato il benvenuto alle nuove famiglie che entrano ufficialmente a far parte della comunità del Vanoi.

3. SENTIERISTICA FAMILY

Il Distretto famiglia Val Rendena, in stretta collaborazione con le amministrazioni locali, il Parco Naturale Adamello Brenta e l'Azienda per il Turismo, da diversi anni propone a famiglie residenti ed ospiti passeggiate ed escursioni adatte alle diverse esigenze. I sentieri Family sono stati classificati in base alle possibilità di percorrenza da parte di bambini nelle diverse età e segnalati sul territorio con una propria segnaletica specifica. Attraverso convenzioni tra amministrazioni comunali e Parco Naturale Adamello Brenta si sono individuate le modalità di manutenzione e di pulizia dei sentieri (ed i relativi costi) al fine di renderli sicuri ed agevoli. Compito dell'Azienda per il Turismo promuovere tali percorsi attraverso i propri canali di informazione e promozione del territorio, sottolineandone le difficoltà ed i luoghi di interesse sul percorso.

Le Organizzazioni aderenti al Distretto Family Green di Primiero nel 2017 avevano condiviso e approvato l'idea di far crescere un progetto strategico di Distretto per sviluppare una rete di sentieri e percorsi tematici accessibili alle famiglie, per far conoscere e apprezzare il patrimonio ambientale e le risorse del territorio e far crescere iniziative per il benessere delle famiglie, valorizzando e potenziando la presenza su tutto il territorio di molti percorsi già presenti. Si è costituito un gruppo di lavoro composto da Agenzia per la coesione sociale della Provincia autonoma di Trento, Comunità di Primiero, Amministrazioni Comunali e Parco Paneveggio Pale di San Martino, che ha sottoscritto un accordo in cui sono stati definiti i reciproci impegni per giungere ad una cartografia unica di sentieri accessibili alle famiglie con punti di interesse paesaggistici, ambientali, culturali, storici.

Nei Programmi di lavoro dei vari Distretti famiglia si ritrova spesso l'intenzione di classificare la rete dei sentieri esistenti in base alle esigenze delle famiglie applicando lo schema di classificazione sperimentato nel Distretto famiglia della Val Rendena. Obiettivo finale è di valorizzare le risorse ambientali, storico e culturali esistenti sul territorio rendendo fruibili alcuni percorsi e sentieri alle famiglie sia residenti che ospiti.

Il progetto della sentieristica a misura di famiglia si ispira al principio generale del "Design for all" promuovendo la fruizione dei sentieri alla più ampia pluralità di soggetti, diversi fra loro per capacità percettive, motorie e cognitive. Obiettivo dell'accordo è quindi il raccordo strategico e sinergico dell'azione implementata delle varie organizzazioni al fine di promuovere un'effettiva accessibilità e fruibilità di servizi e strutture a favore degli utenti più deboli.

Il 1° agosto 2022, dopo un grande lavoro di concertazione, l'Agenzia per la coesione sociale ha inviato alle organizzazioni proponenti lo schema di accordo volontario di area "La sentieristica a misura di famiglia" richiedendo espressione di assenso rispetto ai contenuti dello stesso.

Tutti gli enti coinvolti hanno risposto di condividere le finalità e gli obiettivi contenuti nell'Accordo volontario di area art. 16 e 18 L.p. 1/2011 - "La sentieristica a misura di famiglia"

Nel 2023 verrà sottoscritto l'accordo tra l'Agenzia per la coesione sociale, Provincia autonoma di Trento; il Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette, Provincia autonoma di Trento; il Servizio Turismo e Sport, Provincia autonoma di Trento; l'Unità di missione semplice disabilità ed integrazione socio-sanitaria, Provincia autonoma di Trento; il Comune di Pinzolo in qualità di ente capofila del Distretto Famiglia Valle Rendena; la Comunità di Primiero in qualità di ente capofila del Distretto Family Green di Primiero; il Parco Nazionale dello Stelvio - Trentino; il Parco naturale Adamello Brenta; il Parco naturale Paneveggio- Pale di San Martino; l'Azienda di Promozione turistica di Madonna di Campiglio.

RICERCHE

1. NETWORKED AND DISTRIBUTED LOCAL WELFARE INDEX

Tra il 2020 e il 2021 Fondazione Università Ca' Foscari ha sviluppato e testato un indice di valutazione della performance dei Distretti Famiglia denominato Network Local Welfare Index. Si tratta di un indice multidimensionale che valuta, attraverso 5 dimensioni, l'operato dei Distretti Famiglia. Lo strumento è stato oggetto di una prima sperimentazione nel corso del 2021, a seguito della quale è stato modificato ed è stato prodotto un manuale d'uso dello strumento.

Nel 2022, i ricercatori Maurizio Busacca e Alessandro Caputo, hanno analizzato i dati raccolti e prodotto un report grafico con i risultati relativi all'anno precedente.

Report performance Distretti Famiglia - dati anno 2021 -

Come si evince I Distretti per la famiglia nel loro complesso si confermano quindi un ottimo esempio di welfare locale a rete, dove giocano un ruolo chiave tre elementi complementari, rispettivamente in termini di modo di funzionare della rete, di contenuto del processo di rete e del fine dell'azione di rete:

1) il modo (il come) – la presenza di figure chiave che innescano e facilitano i processi di rete coinvolgendo gli attori locali (Burt 2004) e favorendone la collaborazione verso obiettivi condivisi allo scopo di intercettare finestre di policy (Kingdon 2010) grazie alla capacità di cogliere le occasioni che il contesto istituzionale e gli attori offrono loro. Tali figure sono cioè in grado di orientare l'azione collettiva in base alle opportunità che di volta in volta si presentano: un bando, una nuova politica pubblica, un nuovo attore privato da coinvolgere, etc.;

2) il contenuto (il cosa) – la riproduzione continua di catene di interazioni rituali (Collins 2005) e occasioni di co-progettazione contribuiscono alla costruzione di sistemi di conoscenza, relazione e fiducia tra gli attori locali, configurando quelli che sono stati definiti come beni collettivi per lo sviluppo locale (Crouch et al. 2004). Sono quindi la conoscenza e la fiducia tra gli attori locali, in aggiunta a sistemi di valori, priorità e obiettivi condivisi, il modo attraverso cui i legami deboli vengono attivati in senso produttivo;

3) il fine (il perché)– l'azione di rete è orientata allo sviluppo di soluzioni per affrontare problemi o creare opportunità a supporto delle famiglie del territorio attraverso meccanismi di open innovation (Chesbrough 2003) nell'ambito dei quali attori interni (membri del distretto) ed esterni (altri attori territoriali) alla rete contribuiscono in termini di risorse immateriali (in primo luogo conoscenza e informazioni) e materiali

(principalmente spazi, denaro, lavoro, tempo,...) partecipando collaborativamente al processo di social problem solving (Lindblom e Cohen 1979).

Tuttavia emergono alcuni fattori che possono influenzare l'esito della performance, confermando alcune delle ipotesi teoriche inizialmente formulate. La presenza di sotto-reti, una permanenza di lungo corso all'interno del distretto, la presenza continuativa di Referenti tecnici e istituzionali, la frequenza delle occasioni di incontro e confronto tra gli attori del Distretto e con il territorio, una strategia di comunicazione puntuale e una forte coerenza tra le attività del Distretto e le vocazioni socio-economiche del territorio rappresentano infatti fattori predittivi per il buon esito della performance distrettuale.

In particolare, è possibile notare che la numerosità delle organizzazioni che compongono il Distretto è fortemente correlata (una correlazione è forte quando presenta un valore $>$ di 0,66 o di -0,66) al numero di eventi che un Distretto promuove annualmente. Ciò indica che l'attivismo di un distretto è correlato alla sua dimensione. Al tempo stesso è però visibile anche una correlazione tra il numero di figure autorevoli e le dimensioni del distretto: più un distretto è grande in termini di adesioni e maggiore è il numero di figure autorevoli e influenti. A loro volta sono correlate anche la numerosità delle figure autorevoli e il numero di eventi annualmente promossi da un Distretto. Ciò suggerisce l'esistenza nei distretti di una dinamica di reciproco rinforzo tra numero di membri, numero di figure leader e numero di eventi annuali. Osservata sul piano prospettico e programmatico indica che per un distretto può essere utile lavorare per aumentare il numero dei propri membri e dedicare sforzi all'organizzazione di eventi dal momento che l'uno può agire da rinforzo positivo sull'altro, cioè quando un Distretto è molto attivo sarà più facile raccogliere nuove adesioni e quando è molto numeroso sarà più facile promuovere eventi.

Tuttavia, l'attivismo di un distretto pare essere fortemente collegato anche al numero di incontri informali tra i membri del Distretto, che invece sono moderatamente correlati (0,512) al numero di organizzazioni. Ciò parrebbe indicare che le occasioni di incontro informale tra i membri del Distretto si influenzerebbero maggiormente con il numero di eventi che con il numero di membri, mostrando così di svolgere una funzione strumentale alla co-progettazione degli eventi.

Il grado di motivazione alla partecipazione dei membri del Distretto e la chiarezza degli obiettivi condivisi risultano invece correlati all'utilizzo delle nuove tecnologie e dei social media, testimoniando che la fatica di transitare l'attivismo offline nella dimensione digitale è connessa al grado di motivazione e alla condivisione degli obiettivi. Quest'ultima risulta a sua volta correlata con la definizione di strategie coerenti con le vocazioni dell'area, suggerendo che motivazione, chiarezza degli obiettivi e coerenza con la vocazione dell'area attivano

dinamiche di rinforzo reciproco che aiutano il Distretto ad inquadrare la propria azione dentro un contesto di policy e di sviluppo più ampio.

Per approfondire la relazione esistente tra i singoli indicatori e la performance finale, così da poter comprendere quanto le correlazioni precedentemente espresse impattano sulla performance finale, è interessante notare come si riduca il numero di variabili fortemente correlate con il valore medio pesato finale. Presentano una correlazione forte ($>0,66$) solo gli indicatori relativi all'eterogeneità dei membri (i Distretti che performano meglio sono quelli più eterogenei), quelli con un alto grado di motivazione alla partecipazione da parte dei membri (i Distretti con membri più motivati performano meglio degli altri), quelli dove si svolgono più incontri di co-progettazione e quelli che usano maggiormente i social media. Poco al di sotto della correlazione forte, ma comunque superiore allo 0,60%, ci sono quelli relativi al numero di figure autorevoli o influenti, quelli dove si usano maggiormente le nuove tecnologie e quelli dove si organizza un maggior numero di eventi di ampia portata.

Ciò che quindi sembra delinearsi è una formazione di rete dove svolge un ruolo chiave un'organizzazione basata sulla leadership diffusa, alimentata non solo dalla numerosità dei membri ma anche dalla loro eterogeneità e della loro motivazione, attraverso meccanismi di co-progettazione continua facilitate dall'uso delle nuove tecnologie, grazie ai quali aumenta il grado di coerenza con le vocazioni territoriali dell'area.

2. RICERCA L'IMPATTO SOCIO ECONOMICO DEL PROGETTO COLIVING A LUSERNA



ricercatori dell'Università di Trento, prof.ssa Caterina Pesci e dott. Andrea che illustra il sistema di misurazione d'impatto sociale relativo al progetto

progetto Coliving rappresenta un'iniziativa dell'Agenzia per la coesione sociale della Provincia Autonoma di Trento ed ha come finalità principale contrastare lo spopolamento del territorio di montagna, in particolare della zona di Luserna. L'iniziativa ha avuto come momento iniziale interventi per rendere fruibili a nuove famiglie immobili di proprietà dell'Ente pubblico precedentemente inutilizzati. Tali immobili anziché essere dismessi costituendo un mero costo, in seguito al progetto posto in essere sono diventati attrattivi per famiglie disposte a trasferirsi in un territorio di montagna da anni soggetto al fenomeno dell'abbandono quale la località di Luserna. Le famiglie hanno partecipato ad un bando per l'assegnazione degli alloggi e sono state selezionate in base a requisiti che potessero favorire la coesione sociale nel territorio di montagna.

Principi ispiratori del progetto sono stati:

- 1) il principio di “saturazione” delle risorse disponibili;
- 2) la sostenibilità dal punto di vista economico e sociale.

Il principio di “saturazione” delle risorse messe a disposizione dall’Ente pubblico a beneficio dei cittadini implica un utilizzo quanto più completo possibile delle risorse stesse e quindi una conseguente ottimizzazione dei costi sostenuti a favore della popolazione. I vari servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione secondo tale principio si intendono “saturati” quante più persone ne beneficiano. Contrastare lo spopolamento delle aree montane, in quest’ottica, ha un duplice significato: consente una maggior cura del territorio con conseguente beneficio per le valli e una maggior saturazione delle risorse messe a disposizione dalla Pubblica Amministrazione.

Il principio di sostenibilità implica che le iniziative realizzate siano sostenibili da un punto di vista economico sociale ed ambientale. Riferirsi al concetto di sostenibilità economica e sociale implica avere la capacità di pervenire a misurazioni che superino gli approcci tradizionali incentrati meramente su aspetti economico-finanziari per poter valutare gli esiti delle iniziative. Lo sviluppo di un sistema di misurazione di impatto sociale che consegue l’adozione di un’ottica sostenibile rispetto alle iniziative di Enti pubblici e privati, dovrebbe porre le proprie basi nelle caratteristiche del progetto, nella sua mission. Nel caso del progetto Coliving la mission del progetto si può riassumere nell’esigenza di contrastare l’abbandono della montagna e al contempo “saturare” le risorse messe a disposizione dall’Ente Pubblico. Tenuto conto di tali finalità e del fatto che la letteratura esistente non ha elaborato modelli pre-costituiti che si possano semplicemente replicare e calare nel contesto specifico, si è proceduto ad elaborare un modello di misurazione ad hoc che tenesse conto delle caratteristiche peculiari dell’iniziativa di Coliving.

L’elaborazione del modello ad hoc ha comportato dapprima un approfondito studio della letteratura già esistente, dopodiché una rielaborazione concettuale finalizzata a produrre un sistema di misurazione che potesse tener conto della mission specifica, ma che poi potesse divenire oggetto di un certo grado di generalizzazione ossia applicabile a progetti simili. Si specifica che una misurazione d’impatto non ha un orizzonte temporale di breve periodo, ma si intende orientata ad una valutazione di medio-lungo periodo.

Dal punto di vista metodologico, poi, è stata necessaria una raccolta di dati proveniente da diverse fonti: un questionario somministrato alla popolazione, interviste con gli stakeholders interessati e utilizzo di dati provenienti dall’Ente statistico territoriale (ISPAT).

In sintesi, quindi, metodologia adottata per la realizzazione del presente studio ha comportato le seguenti fasi:

- La prima fase ha riguardato lo studio della letteratura scientifica in ambito di ripopolamento montano e rurale e delle metodologie adottate al fine di misurare l’impatto delle politiche pubbliche di incentivo al ripopolamento.

Dallo studio effettuato è stato possibile giungere all'elaborazione di un modello di misurazione di impatto sociale ad hoc che tenesse conto delle caratteristiche specifiche del progetto.

- La seconda fase ha implicato l'utilizzo di un questionario utile a catturare la dimensione sociale della popolazione di Luserna e l'evoluzione del capitale sociale sviluppato e mantenuto dagli abitanti della comunità.
- La terza fase basata su interviste qualitative condotte con gli stakeholder del progetto Coliving utili a intercettare la narrativa associata al progetto e ai suoi outcome.
- La quarta fase ha comportato la selezione di un sistema di indicatori economici e sociali adatti a misurare l'impatto sociale e economico del progetto Coliving.
- Infine, gli indicatori, tramite un algoritmo, sono stati aggregati in un unico indicatore sintetico finale computato in termini matematici.

I primi anni rispetto ai quali si sono raccolti i dati evidenziano un impatto positivo tanto dal punto di vista economico, quanto dal punto di vista sociale. Si ritiene comunque che sia necessario proseguire la raccolta dati per dare alla misurazione un significato direttamente connesso alla mission del progetto, ossia valutare un impatto di medio-lungo periodo.

L'analisi dei risultati di progetto è stata inoltre integrata con la scrittura di un paper scientifico che ha evidenziato come il progetto abbia prodotto risultati positivi in termini di connessioni tra l'accountability richiesta ad una Pubblica Amministrazione e le diverse forme di capitale sociale che un'iniziativa quale quella del Coliving può generare.

3. ALLEANZA SCUOLA FAMIGLIA TERRITORIO. UN PERCORSO DI RICERCA-AZIONE



Il tema della "Comunità Educante" per un'Agenzia che si occupa di coesione sociale e di benessere del territorio è senz'altro un tema strategico. Ma comprenderne le sfumature e i contorni, individuare gli attori del territorio che se ne possono fare carico, declinare le modalità con cui mettere in campo azioni coerenti con questa finalità è al contempo una necessità e una sfida. Sfida che è stata raccolta dal Distretto dell'Educazione del Comune di Trento, distretto tematico fra quelli territoriali ad oggi presenti sul nostro territorio provinciale, che può davvero offrire occasione di

riflessione e di rilancio per tutti gli altri territori.

Il Distretto dell'Educazione nasce da un'esperienza di patto educativo tra scuola e famiglia poi allargata a scuole, famiglie, istituzioni, associazioni, enti pubblici e privati che, a vario titolo, interagiscono con tematiche educative sul territorio del Comune di Trento, nella convinzione che sia importante condividere una visione educativa comune.

In questi anni di strada il Distretto ne ha fatta tanta e i suoi componenti, nel corso del 2022, hanno sentito la necessità di fare il punto di quanto hanno appreso e ancorarlo ad una base scientifica per dare una restituzione alle realtà appartenenti al Distretto e all'intera comunità delle buone pratiche messe in atto e dei punti cardine sui cui esse si sono poggiate.

La stesura del Report Alleanza scuola, famiglia, territorio intende lasciare una traccia di riflessione critica sugli assunti pedagogici e metodologici delle esperienze promosse all'interno dell'alleanza del Distretto dell'educazione (prima e durante il lockdown), attraverso un percorso di riflessione condivisa fra gli stessi attori coinvolti. E' stato dunque costituito un Tavolo di Ricerca, composto dai membri del Distretto e da altri enti del Terzo Settore e coordinato da due esperti: Giuseppe Milan, docente di Pedagogia e di Filosofia dell'educazione, e Annalisa Pasini, docente di Ricerca sociale.

L'apporto scientifico fornito dai due accademici è teso, all'interno del Report, a fornire un quadro teorico capace di costruire un linguaggio comune, individuare alcune "costanti" pedagogiche e focalizzare "regole" di metodo che, sulla base delle esperienze vissute all'interno del Distretto per l'educazione possano fungere da paradigma utile a ulteriori sperimentazioni in altre realtà sul territorio locale desiderose di intraprendere lo stesso percorso verso una comunità educante.

Fanno parte della Collana “TRENTINOFAMIGLIA”:

1. Normativa

- 1.1. Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” (gennaio 2023)
- 1.2. Ambiti prioritari di intervento – L.P. 1/2011 (luglio 2011)
- 1.3. Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 – Legge provinciale sul benessere familiare – RELAZIONE CONCLUSIVA (maggio 2018)

2. Programmazione \ Piani \ Demografia

- 2.1. Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità (luglio 2009)
- 2.2. Piani di intervento sulle politiche familiari (novembre 2009)
- 2.3. Rapporto di gestione anno 2009 (gennaio 2010)
- 2.4. I network per la famiglia. Accordi volontari di area o di obiettivo (marzo 2010)
- 2.5. I Territori amici della famiglia – Atti del convegno (luglio 2010)
- 2.6. Rapporto di gestione anno 2010 (gennaio 2011)
- 2.7. Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2012)
- 2.8. Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2013)
- 2.9. Rapporto di gestione anno 2012 (febbraio 2014)
- 2.10. Manuale dell'organizzazione (dicembre 2017)
- 2.11. Rapporto di gestione anno 2014 (gennaio 2015)
- 2.12. La Famiglia Trentina: 4 scenari al 2050 – Tesi di Lidija Žarković (febbraio 2016)
- 2.13. Rapporto di gestione anno 2015 (marzo 2016)
- 2.14. Rapporto di gestione anno 2016 (marzo 2017)
- 2.15. Rapporto sullo stato di attuazione del sistema integrato delle politiche familiari al 31 dicembre 2016 – art. 24 L.P. 1/2011 (dicembre 2017)
- 2.16. Rapporto di gestione anno 2017 (marzo 2018)
- 2.17. Rapporto di gestione anno 2018 (marzo 2019)
- 2.18. Piano strategico straordinario a favore della famiglia e della natalità per contrastare il calo demografico. Art. 8 bis Legge provinciale n.1/2011 sul benessere familiare (febbraio 2020)
- 2.19. Rapporto di gestione anno 2019 (marzo 2020)
- 2.20. Linee guida della Provincia autonoma di Trento per la gestione in sicurezza dei servizi conciliativi ed estivi 2020 per bambini e adolescenti (giugno 2020)
- 2.21. Manuale dell'organizzazione dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili Rev. 01 - settembre 2020 (settembre 2020)
- 2.22. EXTRAORDINARY STRATEGIC PLAN FOCUSED ON FAMILIES AND BIRTH RATE PROMOTION TO COUNTER DEMOGRAPHIC DECLINE. Art.8b – Provincial Law 1/2011 on Family Welfare (ottobre 2020)
- 2.23. Report Indagine “Ri-emergere”. L'indagine che ha dato voce a bambini/e, ragazzi/e e adulti nell'emergenza Covid-19 (novembre 2020)
- 2.24. Rapporto di gestione anno 2020 (aprile 2021)
- 2.25. Linee guida della Provincia autonoma di Trento per la gestione in sicurezza dei servizi conciliativi ed estivi 2021 per bambini/e e adolescenti (giugno 2021)

- 2.26. Rapporto sullo stato di attuazione del sistema integrato delle politiche familiari – Articolo 24, comma 4, della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1
- 2.27. I piani famiglia dei comuni “amici della famiglia”. La valutazione delle attività realizzate
- 2.28. Rapporto di gestione anno 2021
- 2.29. Rapporto sulla valutazione di impatto del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità
- 2.30. Report Indagine “Ri-emergere II”. L’indagine che ha dato voce a bambini/e, giovani e adulti nell’emergenza Covid-19

3. Conciliazione famiglia e lavoro

- 3.1. Audit Famiglia & Lavoro (maggio 2009)
- 3.2. Estate giovani e famiglia (giugno 2009)
- 3.3. La certificazione familiare delle aziende trentine – Atti del convegno (gennaio 2010)
- 3.4. Prove di conciliazione. La sperimentazione trentina dell’Audit Famiglia & Lavoro (febbraio 2010)
- 3.5. Estate giovani e famiglia (aprile 2010)
- 3.6. Linee guida della certificazione Family Audit (marzo 2017)
- 3.7. Estate giovani e famiglia (aprile 2011)
- 3.8. Estate giovani e famiglia (aprile 2012)
- 3.9. La sperimentazione nazionale dello standard Family Audit (giugno 2012)
- 3.10. Family Audit – La certificazione che valorizza la persona, la famiglia e le organizzazioni (agosto 2013)
- 3.11. Conciliazione famiglia-lavoro e la certificazione Family Audit – Tesi di Silvia Girardi (settembre 2013)
- 3.12. Estate giovani e famiglia (settembre 2013)
- 3.13. Conciliazione famiglia e lavoro – La certificazione Family Audit: benefici sociali e benefici economici – Atti 18 marzo 2014 (settembre 2014)
- 3.14. Family Audit - La sperimentazione nazionale – Il fase (novembre 2015)
- 3.15. I benefici economici della certificazione Family Audit . Conto economico della conciliazione. Cassa Rurale di Fiemme– Tesi di Martina Ricca (febbraio 2016)
- 3.16. Scenari di futuri: la conciliazione lavoro-famiglia nel 2040 in Trentino – Elaborato di Cristina Rizzi (marzo 2016)
- 3.18. Politiche di work-life balance – L’attuazione nelle misure di Welfare aziendale. Tesi di Monica Vidi (giugno 2017)
- 3.19. Il part-time e la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro - Tesi di Martina Ciaghi (settembre 2017)
- 3.20. Occupazione femminile e maternità: pratiche, rappresentazioni e costi. Una indagine nella Provincia Autonoma di Trento – Tesi di Stefania Capuzzelli (ottobre 2017)
- 3.21. Age Management: la valorizzazione delle competenze intergenerazionali dei lavoratori nel mondo delle cooperative sociali – Tesi di Emma Nardi (febbraio 2018)
- 3.22. Smart working - Esempi della sua applicabilità in Trentino - Tesi Sabrina del Favero (settembre 2018)
- 3.23. Eventi Family Audit - -Estratto dagli Atti del Festival della Famiglia 2017 (ottobre 2018)
- 3.24. Linee guida FA paragrafo 9.3 interpretazioni autentiche (aprile 2021)
- 3.25. Linee guida FA paragrafo 4.1.2 Manuale del consulente Family Audit (ottobre 2019)
- 3.26. Linee guida FA paragrafo 4.1.3 Manuale del valutatore Family Audit (ottobre 2019)
- 3.27. Linee guida FA paragrafo 4.2 Tassonomia e catalogo degli indicatori (ottobre 2019)
- 3.28. Verso un sistema trentino dei servizi per l’infanzia 0-6 anni (giugno 2021)
- 3.29. Family Audit – Esiti della sperimentazione nazionale – seconda fase (luglio 2021)

- 3.30. Esiti della valutazione d'impatto "Piano d'accompagnamento delle organizzazioni venete alla certificazione Family Audit" - Piano ponte
- 3.31. Family Audit: stato di attuazione 2021
- 3.32. Studio per la valutazione dell'equivalenza del sistema di certificazione Family Audit con altri schemi di certificazione e sistemi di gestione certificati

4. Servizi per famiglie

- 4.1. Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro (settembre 2009)
- 4.2. Accoglienza in famiglia. Monitoraggio dell'accoglienza in Trentino (febbraio 2010)
- 4.3. Alienazione genitoriale e tutela dei minori – Atti del convegno (settembre 2010)
- 4.4. Family card in Italia: un'analisi comparata (ottobre 2010)
- 4.5. Promuovere accoglienza nelle comunità (giugno 2011)
- 4.6. Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2012)
- 4.7. Dossier politiche familiari (aprile 2012)
- 4.8. Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2013)
- 4.9. Le politiche per il benessere familiare (maggio 2013)
- 4.10. Alleanze tra il pubblico ed il privato sociale per costruire comunità (aprile 2014)
- 4.11. Vacanze al mare a misura di famiglia (maggio 2014)
- 4.12. Dossier politiche familiari (maggio 2016)
- 4.13. 63° edizione del Meeting internazionale ICCFR "Famiglie forti, comunità forti" (17-18-19 giugno 2016) (settembre 2016)
- 4.14. Dossier delle Politiche Familiari. Anno 2020/2021 (ottobre 2020)
- 4.15. Report finale Festival della Famiglia 2017
- 4.16. Report finale Festival della Famiglia 2018
- 4.17. Festival della famiglia 2021. Report comunicazione e promozione
- 4.18. L'EuregioFamilyPass. La carta per tutte le famiglie dell'Euregio Tirolo-AltoAdige-Trentino. Estratto dello studio di fattibilità per l'EuregioFamilyPass
- 4.19. Dossier delle politiche per la famiglia, i giovani, le pari opportunità. Anno 2022
- 4.20. Coliving, le tappe di un percorso che porta lontano
- 4.21. Festival della famiglia 2022. Report comunicazione e promozione

5. Gestione/organizzazione/eventi

- 5.1. Comunicazione – Informazione Anno 2009 (gennaio 2010)
- 5.2. Manuale dell'organizzazione (gennaio 2010)
- 5.3. Comunicazione – Informazione Anno 2010 (gennaio 2011)
- 5.4. Comunicazione – Informazione Anno 2011 (gennaio 2012)
- 5.5. Manuale dell'organizzazione dell'Agenzia provinciale per la coesione sociale, la famiglia e la natalità Rev. 02 - agosto 2021
- 5.6. Manuale dell'organizzazione dell'Agenzia per la coesione sociale (Rev03 marzo 2022)
- 5.7. Manuale dell'organizzazione dell'Agenzia per la coesione sociale (Rev04 luglio 2022)

6. Famiglia e nuove tecnologie

- 6.1. La famiglia e le nuove tecnologie (settembre 2010)
- 6.2. Nuove tecnologie e servizi per l'innovazione sociale (giugno 2010)
- 6.3. La famiglia e i nuovi mezzi di comunicazione – Atti del convegno (ottobre 2010)
- 6.4. Guida pratica all'uso di Eldy (ottobre 2010)
- 6.5. Educazione e nuovi media. Guida per i genitori (ottobre 2010)
- 6.6. Educazione e nuovi media. Guida per insegnanti (aprile 2011)
- 6.7. Safer Internet Day 2011 - Atti del convegno (aprile 2011)
- 6.8. Safer Internet Day 2012 - Atti del convegno (aprile 2012)
- 6.9. Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale (giugno 2012)
- 6.10. Safer Internet Day 2013 - Atti dei convegni (luglio 2013)

7. Distretto famiglia – Family mainstreaming

- 7.0. I Marchi Family (novembre 2013)
- 7.1. Il Distretto famiglia in Trentino (settembre 2010)
- 7.2. Il Distretto famiglia in Val di Non (giugno 2021)
- 7.2.1. Il progetto strategico "Parco del benessere" del Distretto Famiglia in Valle di Non – Concorso di idee (maggio 2014)
- 7.3. Il Distretto famiglia in Val di Fiemme (giugno 2021)
- 7.3.1. Le politiche familiari orientate al benessere. L'esperienza del Distretto Famiglia della Valle di Fiemme (novembre 2011)
- 7.4. Il Distretto famiglia in Val Rendena (giugno 2021)
- 7.5. Il Distretto famiglia in Valle di Sole (giugno 2021)
- 7.6. Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino (giugno 2021)
- 7.7. Il Distretto famiglia nell'Alto Garda (giugno 2021)
- 7.8. Standard di qualità infrastrutturali (settembre 2012)
- 7.9. Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg (giugno 2021)
- 7.10. Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri (giugno 2021)
- 7.11. Il Distretto famiglia nella Valle dei Laghi (giugno 2021)
- 7.12. Trentino a misura di famiglia – Baby Little Home (agosto 2014)
- 7.13. Il Distretto famiglia nelle Giudicarie Esteriori – Terme di Comano (giugno 2021)
- 7.14. Economia e felicità – Due tesi di laurea del mondo economico (settembre 2014)
- 7.15. Il Distretto famiglia nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo (giugno 2016)
- 7.16. Il Distretto famiglia nella Paganella (giugno 2021)
- 7.17. Welfare sussidiario (agosto 2015)
- 7.18. Rete e governance. Il ruolo del coordinatore dei Distretti famiglia per aggregare il capitale territoriale (agosto 2015)
- 7.19. Comuni Amici della famiglia: piani di intervento Anno 2014 (agosto 2015)
- 7.20. Il Distretto famiglia nell'Alta Valsugana e Bernstol (giugno 2021)
- 7.21. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia – anno 2015 (ottobre 2015)

- 7.22. Distretti famiglia: politiche e valutazione. Il caso della Valsugana e Tesino e della Val di Fiemme – tesi di Serena Agostini e di Erica Bortolotti (marzo 2016)
- 7.23. Il Distretto famiglia in Primiero (giugno 2021)
- 7.24. Comuni Amici della famiglia - Piani annuali 2015 (maggio 2016)
- 7.25. Il Distretto famiglia in Vallagarina (giugno 2021)
- 7.26. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2016 (settembre 2016)
- 7.27. Distretti famiglia: relazione annuale 2016 (aprile 2017)
- 7.28. Distretti famiglia: un network in costruzione (settembre 2018)
- 7.29. Trasformare il marchio in brand – Il “Progetto Family” della Provincia Autonoma di Trento – tesi di laurea di Lorenzo Degiampietro (aprile 2017)
- 7.30. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2016 (maggio 2017)
- 7.31. Il Distretto famiglia dell'educazione di Trento – anno 2017 (giugno 2021)
- 7.32. Il Distretto famiglia nella Valle del Chiese (giugno 2021)
- 7.33. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2017 (marzo 2018)
- 7.34. Formazione a catalogo. Percorsi di autoformazione per i Distretti famiglia e la loro comunità (ottobre 2017)
- 7.35. Distretto famiglia in valle di Cembra (giugno 2021)
- 7.36. Evoluzione di una rete . L'analisi della comunità dei Distretti famiglia e dei Piani giovani (novembre 2017)
- 7.37. DISTRETTI FAMIGLIA IN TRENTINO - Rapporto sullo stato di attuazione de sistema integrato delle politiche familiari Art. 24 L.P. 1/2011 sul benessere familiare (maggio 2018)
- 7.38. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2017 (aprile 2018)
- 7.39. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2018 (settembre 2018)
- 7.40. Linee guida dei Distretti famiglia (aprile 2019)
- 7.41. Atti del 4° meeting dei Distretti Famiglia (aprile 2019)
- 7.42. La mappatura dell'offerta dei servizi nell'ambito della conciliazione famiglia-lavoro: il caso del Distretto famiglia Valsugana e Tesino di Elisa Gretter (aprile 2019)
- 7.43. Distretti famiglia: relazione annuale 2018 (aprile 2019)
- 7.44. Catalogo formazione Manager territoriale (aprile 2019)
- 7.45. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2018 (maggio 2019)
- 7.46. Il Distretto Family Audit di Trento (giugno 2021)
- 7.47. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2019 (settembre 2019)
- 7.48. Atti del 5° Meeting dei Distretti famiglia (febbraio 2020)
- 7.49. Comuni amici della famiglia Network (gennaio 2020)
- 7.50. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2019 (febbraio 2020)
- 7.51. Distretti famiglia: relazione annuale. Anno 2019 (aprile 2020)
- 7.52. Programmi di lavoro Distretti Famiglia – anno 2020 (ottobre 2020)
- 7.53. Distretti famiglia: relazione annuale. Anno 2020 (marzo 2021)
- 7.54. Il Distretto Family Audit Città della Quercia (giugno 2021)
- 7.55. Programmi di lavoro Distretti Famiglia – anno 2021 (luglio 2021)
- 7.56. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2021 (ottobre 2021)
- 7.57. Comuni amici della famiglia “Family in Italia” - Piani annuali 2020 – 2021 (ottobre 2021)
- 7.58. Distretti famiglia. Relazione annuale 2021

- 7.59. Comuni amici della famiglia "Family in Italia" - Piani annuali 2022
- 7.60. Programmi di lavoro Distretti Famiglia – anno 2022
- 7.61. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2022 (ottobre 2022)
- 7.62. Alleanza Scuola Famiglia Territorio. Un percorso di RICERCA-AZIONE. Distretto famiglia dell'educazione del Comune di Trento (novembre 2022)
- 7.63. Distretti famiglia: relazione annuale 2022

8. Pari opportunità tra uomini e donne

- 8.1. Legge provinciale n. 13 del 18 giugno 2012 "Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini" (giugno 2012)
- 8.3. Genere e salute. Atti del Convegno "Genere (uomo e donna) e Medicina", Trento 17 dicembre 2011" (maggio 2012)
- 8.4. Educare alla relazione di genere - esiti 2015-2016 (maggio 2016)
- 8.5. Educare alla relazione di genere. Percorsi nelle scuole per realizzare le pari opportunità tra donne e uomini – Report delle attività svolte nell'a.s. 2016/2017 (maggio 2017)

9. Sport e Famiglia

- 9.2. Atti del convegno "Sport e Famiglia. Il potenziale educativo delle politiche sportive" (settembre 2012)

10. Politiche giovanili

- 10.1. Atto di indirizzo e di coordinamento delle politiche giovanili e Criteri di attuazione dei Piani giovani di zona e ambito (gennaio 2017)
- 10.2. Giovani e autonomia: co-housing (settembre 2016)
- 10.3. L'uscita di casa dei giovani italiani intenzioni e realtà – tesi di Delia Belloni (settembre 2017)
- 10.4. Crescere in Trentino. Alcuni dati sulla condizione giovanile in Provincia di Trento (dicembre 2016)
- 10.5. Il futuro visto dai giovani trentini. Competenze, rete e partecipazione (giugno 2017)
- 10.6. Valutazione dei progetti e prime considerazioni strategiche finalizzate alla revisione del modello di governance (gennaio 2018)
- 10.7. Sentieri di famiglia. Storie e territori (maggio 2018)
- 10.8. Due modelli che dialogano. Formazione congiunta per le politiche giovanili delle Province autonome di Trento e Bolzano (luglio 2019)
- 10.9. Crescere in Trentino – 2018 (giugno 2019)
- 10.10. Valutazione dei Progetti e considerazioni strategiche riferite all'attuazione dei Piani Giovani di Zona. Analisi del Trend 2012-2018 (novembre 2020)
- 10.11. Crescere in Trentino 2020

11. Sussidiarietà orizzontale

- 11.1. Consulta provinciale per la famiglia (ottobre 2013)
- 11.2. Rapporto attività Sportello Famiglia – 2013, 2014 e 2015, gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (maggio 2016)
- 11.3. La Famiglia allo Sportello – Associazionismo, sussidiarietà e politiche familiari: un percorso di ricerca sull'esperienza del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (novembre 2016)
- 11.4. Rapporto attività Sportello famiglia – 2016, gestito dal Forum delle Associazioni familiari del Trentino (aprile 2017)

12. Formazione

- 12.1. In formazione continua. Temi e contenuti dei percorsi territoriali politiche giovanili e Distretti famiglia. Anno formativo 2019 (aprile 2020)
- 12.2. Catalogo formazione Manager territoriale 2020 (giugno 2020)
- 12.3. Catalogo formazione Manager territoriale 2021 (marzo 2021)

Provincia Autonoma di Trento
Agenzia per la coesione sociale
Luciano Malfer
Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento
Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111
agenzia.coesionesociale@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it



Provincia autonoma di Trento

Agenzia per la coesione sociale

Via Don G. Grazioli n. 1 – 38122 Trento

Tel. 0461 494110 – Fax 0461 494111

agenzia.coesionesociale@provincia.tn.it

agenzia.coesionesociale@pec.provincia.tn.it

www.trentinofamiglia.it



**Distretto
Family**
inTRENTINO®